



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

X Legislatura - X Gesetzgebungsperiode
1988 - 1993

SEDUTA 64 SITZUNG
14.5.1991



**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

LEVEGHI Mauro (Gruppo Socialdemocratico Italiano)	pag. 3
MORANDINI Pino (Gruppo Democrazia Cristiana)	" 3-5-11-49-55- 61-62
GIORDANI Marco (Gruppo Democrazia Cristiana)	" 4
SAURER Otto (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	" 5
BENEDIKTER Alfons (Gruppo Union für Südtirol)	" 7-9-22-40-45- 54-71-73
TRIBUS Arnold (Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion-Grupa Vërc)	" 8-12-64
CASAGRANDA Sergio (Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)	" 13-46-47-49-57- 62-63-67-68-72- 75-76
FRASNELLI Hubert (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	" 15-37
ZENDRON Alessandra (Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion-Grupa Vërc)	" 29-50-59
MARZARI Aldo (Partito Democratico della Sinistra)	" 31
ACHMÜLLER Erich (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	" 32
PELLEGRINI Alessandro (Gruppo Democrazia Cristiana)	" 36
NEGHERBON Livio (Gruppo Democrazia Cristiana)	" 41-72

BERGER Franca <i>(Gruppo Misto)</i>	pag.	42-51
TAVERNA Claudio <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Desta Nazionale)</i>	"	42-50-65
ANDREOLLI Tarcisio <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	44
BRUGGER Siegfried <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	52-74
TONELLI Paolo <i>(Gruppo Misto)</i>	"	60-64
KLOTZ Eva <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	66
FERRETTI Remo <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	66
LEITA Enrico <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	69
KUBTATSCHER Josef <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	73

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 46:

Modifica all'articolo 1 della legge regionale 14 agosto 1986, n. 5 "Disposizioni transitorie nell'attesa della riforma delle Unità sanitarie locali" (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 3

Voto n. 27, presentato dai consiglieri regionali Frasnelli, Kußtatscher, Achmüller, Feichter e Valentin, concernente i costi accertati di inquinamento dell'ambiente

pag. 14

Mozione n. 22, presentata dai consiglieri regionali Casagranda, Andreotti e Craffonara, concernente interventi previdenziali a favore delle casalinghe

pag. 46

Voto n. 34, presentato dai consiglieri regionali Casagranda, Andreotti, Betta, Craffonara e Leveghi, concernente il limite di età per il pensionamento dei lavoratori addetti all'estrazione del porfido

pag. 57

Voto n. 35, presentato dai consiglieri regionali Leita, Bacca, Giordani, Negherbon e Feichter, concernente la situazione operativa dell'A.N.A.S.

pag. 69

Interrogazioni e Interpellanze

pag. 77

Gesetzentwurf Nr. 46:

Änderung zum Artikel 1 des Regionalgesetzes vom 14. August 1986, Nr. 5 "Übergangsbestimmungen in Erwartung der Reform der lokalen Sanitätseinheiten" (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 3

Begehrensantrag Nr. 27, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Frasnelli, Kußtatscher, Achmüller, Feichter und Valentin über die Umweltbelastungskosten

Seite 14

Beschlussantrag Nr. 22, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Casagranda, Andreotti und Craffonara betreffend die versicherungs- und versorgungsgerechten Deckung der Hausfrauenarbeit

Seite 46

Begehrensantrag Nr. 34, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Casagranda, Andreotti, Betta, Craffonara und Leveghi betreffend die Altersgrenze für die Pensionierung der Porphyrarbeiter

Seite 57

Begehrensantrag Nr. 35, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Leita, Bacca, Giordani, Negherbon und Feichter betreffend die Zustände bei der A.N.A.S.

Seite 69

Anfragen und Interpellationen

Seite 77



Presidenza del Presidente Franco Tretter

Ore 10.04

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

MORELLI: (segretario): (fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Betta, Jori, Kofler, Leveghi, Malossini, Ricci, Sfondrini, Tononi.

Sono assenti i cons. Angeli, Boato, Craffonara, Lorenzini, Micheli e Rella.

Prego il cons. Morelli di dare lettura del processo verbale della precedente seduta.

MORELLI: (segretario): (legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

Comunicazioni:

Il Commissario del Governo ha restituito, muniti del proprio visto, i seguenti disegni di legge: in data 27 aprile il disegno di legge n. 48: Modificazione dell'articolo 5 della legge regionale 2 settembre 1978, n. 17 concernente "Ordinamento del servizio antincendi e delega delle funzioni alle province autonome di Trento e di Bolzano"; in data 4 maggio il disegno di legge n. 57: Aumento della quota di partecipazione della Regione al capitale sociale della S.p.A. "Autostrada del Brennero" con sede in Trento; ed in data 8 maggio 1991 il disegno di legge n. 56: Norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione.

In data 19 aprile la Giunta regionale ha ritirato il disegno di legge n. 52: Interventi finanziari a favore delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano e altre norme sull'ordinamento delle stesse.

Il Consigliere regionale Ivo Tarolli ha comunicato di far parte del gruppo della Democrazia Cristiana.

In data 12 aprile 1991 i Consiglieri regionali Grandi, Negherbon e Morelli hanno presentato il disegno di legge n. 62: Estensione dei benefici previsti in favore dei combattenti e reduci ai trentini che hanno prestato servizio di guerra nelle forze armate tedesche.

In data 17 aprile 1991 la Giunta regionale ha presentato il disegno di legge n. 63: Nuove norme sullo stato giuridico ed il trattamento economico dei dipendenti dei Comuni e dei segretari comunali.

In data 24 aprile 1991 i Consiglieri regionali Taverna, Montali, Benussi, Bolzonello e Holzmann hanno presentato il disegno di legge n. 64: Provvidenze per la prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti ai lavoratori residenti nei comuni della regione Trentino-Alto Adige, licenziati da aziende industriali.

In data 8 maggio 1991 i Consiglieri regionali Bolzonello, Holzmann, Montali, Benussi e Taverna hanno presentato la Mozione n. 27, concernente l'utilizzo del tratto Egna-

Bolzano dell'autostrada del Brennero come variante alla SS 12 e l'apertura di un casello a Laives.

Il Consigliere Taverna ha presentato l'interrogazione n. 73, concernente i servizi di pulizia degli uffici della Regione.

Il testo della interrogazione e la relativa risposta scritta formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Il Comune di Lavis in data 12 aprile 1991 ha inviato copia di deliberazione del Consiglio comunale con la quale si dichiara comune per la pace.

Il Comune di Pergine in data 24 aprile ha trasmesso copia di mozione urgente a sostegno del popolo curdo e della comunità sciita.

Mitteilungen:

Der Regierungskommissär hat, versehen mit dem Sichtvermerk, folgende Gesetzentwürfe zurückerstattet: am 27. April den Gesetzentwurf Nr. 48: "Änderung des Artikels 5 des Regionalgesetzes vom 2. September 1978, Nr. 17 betreffend "Ordnung des Feuerwehrdienstes und Übertragung der Befugnisse auf die autonomen Provinzen Trient und Bozen"; am 4. Mai den Gesetzentwurf Nr. 57: "Erhöhung des Beteiligungsanteils der Region am Gesellschaftskapital der Aktiengesellschaft 'Brennerautobahn' mit dem Sitz in Trient" und am 8. Mai den Gesetzentwurf Nr. 56: "Bestimmungen über den Haushalt und das allgemeine Rechnungswesen der Region".

Am 19. April hat der Regionalausschuß den Gesetzentwurf Nr. 52: "Finanzielle Eingriffe zugunsten der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern von Trient und Bozen und andere Bestimmungen über deren Ordnung" zurückgezogen.

Der Regionalratsabgeordnete Ivo Tarolli hat mitgeteilt, daß er der Christlichen-demokratischen Fraktion angehört.

Am 12. April 1991 haben die Regionalratsabgeordneten Grandi, Negherbon und Morelli den Gesetzentwurf Nr. 62: "Ausdehnung der für Frontkämpfer und Heimkehrer vorgesehenen Vergünstigungen auf jene Trentiner, die den Kriegsdienst bei der Deutschen Wehrmacht abgeleistet haben" eingebracht.

Am 17. April 1991 hat der Regionalausschuß den Gesetzentwurf Nr. 63: "Neue Bestimmungen über die rechtliche Stellung und die Besoldung der Gemeindebediensteten und der Gemeindesekretäre" eingebracht.

Am 24. April 1991 haben die Regionalratsabgeordneten Taverna, Montali, Benussi, Bolzonello und Holzmann den Gesetzentwurf Nr. 64: "Beihilfen bei freiwilliger Weiterzahlung der obligatorischen Invaliditäts-, Alters- und Hinterbliebenenversicherung für Arbeitnehmer, die von Industriebetrieben entlassen worden und in Gemeinden der Region Trentino-Südtirol ansässig sind" eingebracht.

Am 8. Mai 1991 haben die Regionalratsabgeordneten Bolzonello, Holzmann, Montali, Benussi und Taverna den Beschlußantrag Nr. 27 betreffend die Benützung der Strecke Neumarkt-Bozen der Brennerautobahn als Ausweichstraße zur Staatsstraße 12 und die Errichtung einer Mautstelle in Leifers eingebracht.

Abgeordneter Taverna hat die Anfrage Nr. 73 betreffend die Reinigungsdienste der Regionalämter vorgelegt.

Der Text der Anfragen und die schriftlichen Antworten bilden integrierenden Teil des stenographischen Berichtes über diese Sitzung.

Die Gemeinde Lavis hat am 12. April 1991 eine Abschrift des Beschlusses des Gemeinderates übermittelt, mit dem sie sich als "Gemeinde für den Frieden" erklärt.

Die Gemeinde Pergine hat am 24. April eine Abschrift eines dringenden Beschlufantrages zur Unterstützung des kurdischen Volkes und der Schiitengemeinschaft übermittelt.

PRESIDENTE: Sull'ordine del giorno ha chiesto di intervenire il cons. Leveggi.

LEVEGGI: Signor Presidente, è in programma per questa mattina, alle ore 12.30, una conferenza dei Capigruppo. Ho ritardato la partenza per seguire i lavori del congresso del mio partito che si sta svolgendo in campo nazionale, perchè ho interesse a partecipare a questa conferenza dei Capigruppo.

Siccome non le ho chiesto di sospendere i lavori del Consiglio in occasione del mio congresso, le chiedo cortesemente di voler anticipare la conferenza dei Capigruppo e questo mi permetterebbe poi di partire per seguire i lavori del congresso del mio partito, a cui fra l'altro sono delegato.

PRESIDENTE: Se nessuno si oppone, viste le ragioni per le quali il cons. Leveggi deve assentarsi dai lavori del Consiglio, sospenderei i lavori per mezz'ora alle 11.30 e convocherei la conferenza dei Capigruppo, poi deciderà il Presidente se riprendere i lavori alle ore 12.00.

(Alcuni consiglieri propongono di indire immediatamente la conferenza dei Capigruppo)

PRESIDENTE: Suspendo la seduta per dare luogo alla conferenza dei Capigruppo.
I lavori riprenderanno alle ore 11.00.

(ore 10.21)

(ore 11.25)

(Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)
(Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)

PRÄSIDENT: Die Arbeiten werden wieder aufgenommen. Wir beginnen mit dem Punkt 1 der Tagesordnung: **Gesetzentwurf Nr. 46: Änderung zum Artikel 1 des Regionalgesetzes vom 14. August 1986, Nr. 5 "Übergangsbestimmungen in Erwartung der Reform der lokalen Sanitätseinheiten" eingebracht vom Regionalausschuß.**

Ich bitte den Präsidenten oder den zuständigen Regionalassessor um Verlesung des Begleitberichtes.

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori, iniziando con il punto n. 1 dell'ordine del giorno: **Disegno di legge n. 46: "Modifica all'articolo 1 della legge regionale 14 agosto 1986, n. 5 "Disposizioni transitorie nell'attesa della riforma delle Unità Sanitarie Locali" presentato dalla Giunta regionale.**

Prego il Presidente o l'Assessore di merito di dare lettura della relazione accompagnatoria.

MORANDINI: La Giunta regionale sottopone alla riapprovazione del Consiglio regionale la disposizione relativa alla proroga del regime transitorio delle U.S.L. previsto dall'art. 1 della L.R. 14 agosto 1986, n. 5. Tale disposizione è stata infatti già approvata dal Consiglio regionale

in data 29.3.1990, quale articolo di un disegno di legge contenente anche modifiche alla L.R. 26 agosto 1988, n. 20, riguardanti il servizio di tesoreria delle I.P.A.B..

Dal momento che l'intero disegno di legge è stato rinviato dal Governo il 15 maggio scorso, per il fatto che la proroga del regime transitorio suddetto sarebbe in contrasto con quanto previsto nella sentenza della Corte Costituzionale n. 274 del 1988, la II Commissione legislativa ha deciso, per non ostacolare il visto governativo delle altre disposizioni, di stralciare quella relativa alla proroga medesima. La Giunta di conseguenza ripropone quest'ultima in un autonomo disegno di legge, al fine di garantire la legittimazione degli organi straordinari di gestione delle U.S.L., laddove esse sono emanazione di Associazioni di Comuni, cioè nella Provincia di Bolzano.

Come è noto tali organi, a seguito dell'entrata in vigore della cosiddetta miniriforma delle U.S.L. (legge 4 gennaio 1986, n. 4) erano stati previsti dall'art. 1 della L.R. n. 5 del 1986 per una durata non superiore a sei mesi. L'art. 2 della medesima legge, interessante la disciplina transitoria di gestione delle U.S.L. della Provincia di Trento, prevede invece la sua permanenza in vigore senza alcun limite temporale determinato ma fino all'approvazione della riforma istituzionale delle U.S.L..

A livello nazionale detta riforma non è ancora conclusa, ma da tempo si avevano notizie di una sua rapida approvazione: per questo motivo la Regione, con l'assenso del Governo, ha prorogato il termine semestrale sopra ricordato di nove mesi prima, con la L.R. 12 giugno 1987, n. 7, e di diciotto ulteriori mesi poi, con la L.R. 26 agosto 1988, n. 21. La seconda proroga è intervenuta malgrado, nel frattempo, con la sentenza n. 274 del 1988, la Corte Costituzionale avesse affermato l'obbligo della Regione di adeguarsi alle norme fondamentali della legge n. 4 del 1986.

Essendo scaduto anche l'ultimo termine, si presenta indispensabile prorogare una ultima volta la durata degli organi in carica nelle U.S.L. della Provincia di Bolzano, al fine, come detto, di evitare ogni dubbio in merito alla loro legittimazione, a prescindere dall'applicabilità o meno nella fattispecie del principio della prorogatio.

Per evitare la possibilità, anche se remota di dover ulteriormente intervenire con norma regionale sulla durata del regime transitorio ed altresì al fine di far coincidere i termini di scadenza previsti negli artt. 1 e 2 della L.R. n. 5 del 1986, la Giunta regionale propone la modifica contenuta nel presente disegno di legge, del quale si augura l'approvazione da parte del Consiglio regionale.

PRÄSIDENT: Ich bitte den Präsidenten der 2. Gesetzgebungskommission, den Abg. Giordani, um seinen Bericht.

PRESIDENTE: Prego il presidente della 2. Commissione legislativa, il cons. Giordani, di dare lettura della relazione della Commissione.

GIORDANI: La II^a Commissione legislativa ha esaminato nella seduta del 9 ottobre 1990 il disegno di legge n. 46 "Modifica all'articolo 1 della legge regionale 14 agosto 1986, n. 5 "Disposizioni transitorie nell'attesa della riforma delle Unità Sanitarie Locali".

Il Presidente della Giunta regionale Andrecolli ha chiarito, su richiesta di alcuni commissari, che la Giunta intende proporre una norma cautelativa, che peraltro riguarda soltanto la Provincia di Bolzano, quindi la Commissione senza discussione ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei conss. Tribus e Benedikter, il provvedimento, che si invia per l'ulteriore esame al Consiglio regionale.

PRÄSIDENT: Danke! Bevor ich die Generaldebatte eröffne, möchte ich hervorheben, daß zum einzigen Artikel 1 ein Ersetzungsantrag vorgelegt worden ist und – sollten Sie keine Einwände haben – vorschlagen, daß wir jetzt über den Ersetzungsantrag sprechen. Ich sehe keine Einwände. Es geht um eine Terminisierung dieser provisorischen Verlängerung bis 1992.

Bitte, zur Erläuterung hat der Regionalassessor Morandini das Wort.

PRESIDENTE: Grazie! Prima di aprire la discussione generale, comunico che è stato presentato un emendamento sostitutivo dell'art. 1 e se nessuno si oppone propongo di discutere subito l'emendamento. Nessuno si oppone. L'emendamento prevede la proroga di questo regime transitorio fino al 1992.

Per l'illustrazione ha la parola l'Assessore Morandini.

MORANDINI: Grazie, Presidente. Per sottolineare che l'emendamento ha lo scopo di presentare il disegno di legge di proroga, di far coincidere la durata massima del regime transitorio, stabilito dalla legge regionale n. 5, con la durata disposta dalla legge dello Stato n. 111, che riguarda questa ultima normativa. E' solamente una questione tecnica. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke!

Zu Wort gemeldet hat sich der Abg. Saurer.

Er hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie!

Ha chiesto di intervenire il cons. Saurer.

Ha la parola.

SAURER: Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Ich möchte mich zu allererst bei dem Assessor Morandini und seinen Mitarbeitern dafür bedanken, daß sie zeitgerecht und prompt einen Gesetzesentwurf ausgearbeitet haben, der eine organische Übernahme der in Gesetz umgewandelten Notverordnung vorgesehen hat. Aber nach entsprechenden Beratungen in der Südtiroler Landesregierung und auch nach entsprechenden Beratungen mit den in der Sanität tätigen Verantwortlichen sind wir aber zur Meinung gelangt, daß die Übergangsregelung, die mit Gesetz Nr. 5 aus dem Jahr 1986 für Südtirol eingeführt worden ist, beibehalten werden soll. Es handelt sich um eine Übergangsregelung, die sich insgesamt mit den außerordentlichen Verwaltungsräten bewährt hat, die nicht nur einen Ausgleich zwischen den einzelnen Sprachgruppen, sondern auch einen Ausgleich zwischen den Zentren und der Peripherie geschaffen hat. Ich erinnere nur daran, daß Vertreter der 3 peripheren Sanitätseinheiten im Verwaltungsrat der Sanitätseinheit Mitte-Süd sitzen, wenn es darum geht, sanitätseinheitsübergreifende Dienste zu regeln. All diese Regelungen wären durch die Entsendung von Kommissären außer Kraft gesetzt. Ich glaube, daß wir unserer Sanität, die bis jetzt im Vergleich zum übrigen italienischen Raum – natürlich mit Ausnahme Trentino, vielleicht auch des Veneto und Friauls – ausnahmsweise gut oder doch zufriedenstellend funktioniert hat, nichts Gutes tun würden, wenn wir diese Ausgleichsregelung zwischen den Sprachgruppen und zwischen den einzelnen Sanitätseinheiten jetzt außer Kraft setzen würden. Infolgedessen sind wir für die Beibehaltung der jetzigen Übergangsregelung, die sowieso nur bis zum 30. Juni 1992 vorgesehen ist. Wir werden uns doch nicht in dieses Abenteuer begeben. Es handelt sich nämlich um ein relativ bürokratisches Gesetz, das jetzt hier vom Staat gemacht worden ist. Wir werden uns jetzt doch nicht wegen eines Jahres in ein solches Abenteuer

begeben, sondern unser bewährtes Modell der Übergangsregelung beibehalten.

Was für uns auf jeden Fall außer Zweifel steht und hier klar gesagt werden muß ist folgendes: wir würden unsere statutarischen Befugnisse – ausschließliche Zuständigkeit der Region –, voll ausschöpfen. Es wird ja gesagt, daß die Beibehaltung dieser Regelung wenig Chancen hat, in Rom durchzugehen. Ich meine, wenn ausschließliche Zuständigkeit bedeutet, alles mit Punkt, Beistrich und Strichpunkt zu übernehmen, was uns Rom vorsetzt, dann weiß ich nicht, was das im Grunde für eine Autonomie ist. Ich muß schon sagen, daß die Haltung der Trentiner Vertreter in der 6er-Kommission, wo sie die Ausrichtungs- und Koordinierungsbefugnis in der Sanität akzeptiert haben und jetzt auch wiederum ohne ein Regionalgesetz zu machen, das Staatsgesetzes durch Verwaltungsakt direkt übernommen haben sehr wenig hilfreich ist, um diese Autonomie an sich zu sichern. Infolgedessen bestehen wir schon aus diesem Grund aber auch aus meritorischen Gründen auf unsere Übergangsregelung. Auf jeden Fall hoffen wir, daß in Zukunft bei der Ordnungsgesetzgebung der Rahmen hier vom Regionalrat so gespannt wird, daß Regelung auf Landesebene nach den Vorstellungen der einzelnen Ländern erfolgen können. Unsere Vorstellungen – wie gesagt – sind diese: die jetzige Übergangsregelung beizubehalten. Darum ersuche ich auch, daß der Regionalrat diesem Gesetzesentwurf seine Zustimmung gibt.

(Signor Presidente, colleghe e colleghi! Innanzitutto il mio ringraziamento all'Assessore Morandini e ai suoi collaboratori per aver predisposto con sollecitudine e in tempo utile un disegno di legge che prevede il recepimento organico dell'ordinanza ministeriale, successivamente convertita in legge. Ma a seguito di consultazioni in seno alla Giunta provinciale ed anche con i responsabili delle Unità Sanitarie locali siamo giunti alla conclusione che il regime transitorio, introdotto in Alto Adige con la legge n. 5 del 1986, debba essere mantenuto. Trattasi di un regime transitorio tradottosi nei i comitati straordinari di gestione, creando un equilibrio non soltanto fra i gruppi linguistici, ma anche fra la periferia e il centro. Vorrei solo ricordare che nel Comitato di gestione dell'Unità Sanitaria locale Centro sud di Bolzano sono presenti anche i rappresentanti di tre Unità sanitarie locali periferiche, quando si discute la regolamentazione di servizi in ambiti territoriali più vasti di quello di competenza dell'Unità sanitaria locale in senso stretto. L'invio di Commissari provocherebbe la revoca di tutte queste regolamentazioni. A mio avviso non faremmo certo un favore alla nostra sanità che finora – rispetto al resto del territorio italiano, naturalmente escludendo il Trentino, e forse anche il Veneto e il Friuli – ha funzionato eccezionalmente bene o se non altro in modo soddisfacente. Dicevo che revocando questa regolamentazione improntata all'equilibrio fra i gruppi linguistici e fra le singole Unità sanitarie locali, non le faremmo certo un favore. Di conseguenza siamo per il mantenimento dell'attuale regime transitorio, previsto comunque fino al 30 giugno 1992, e non ci imbarcheremo certo in questa avventura. Infatti la legge che è stata emanata dallo Stato è una legge relativamente burocratica e per un solo anno non ci imbarcheremo in questa avventura, ma intendiamo mantenere il nostro modello di regime transitorio che ormai è già entrato in uso.

Comunque per noi è fuor di dubbio e va detto chiaramente che intendiamo usufruire appieno della competenza esclusiva della Regione a termine di Statuto. Già adesso corre voce che il mantenimento di questo regime transitorio molto probabilmente a Roma non passerà. A mio avviso, se competenza esclusiva vuol dire recepire in toto e alla lettera quello che ci viene offerto da Roma, allora non so più che cosa sia l'autonomia. Peraltro devo dire che l'atteggiamento dei rappresentanti trentini in seno alla Commissione dei sei, quando hanno accettato il potere di indirizzo e coordinamento nella sanità, e adesso recependo direttamente, solo con atto amministrativo la legge nazionale senza fare una legge regionale, non è di grande aiuto per la salvaguardia di questa autonomia. Pertanto – non solo per questa ragione, ma anche per ragioni di

merito – ribadiamo il nostro regime transitorio. Comunque speriamo che in futuro il Consiglio regionale definisca l'ambito ordinamentale generale in modo tale che la regolamentazione a livello provinciale possa strutturarsi secondo le intenzioni delle singole Province. E come ho già avuto modo di dire le nostre sono quelle di mantenere l'attuale regime transitorio. Anche in questo senso chiedo al Consiglio regionale di dare la sua approvazione a questo disegno di legge.)

PRÄSIDENT: Sind weitere Wortmeldungen in der Generaldebatte?

Der Abg. Benedikter hat das Wort.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire in discussione generale?

Ha la parola il cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Auch aufgrund dessen, was jetzt der Abg. Saurer gerade erläutert hat, würde es also so sein – und ich frage um Aufklärung –: Wenn wir nämlich dieses Gesetz jetzt verabschieden, dann hat die Regierung Gelegenheit zu entscheiden, ob sie das Regionalgesetz in Kraft läßt oder ob sie den Standpunkt vertritt, daß das Regionalgesetz durch das Staatsgesetz, das ja der Südtiroler Landtag angefochten hat (der Trentiner Landtag hat es nicht angefochten), außer Kraft gesetzt wird, und daß aufgrund der Koordinierungsbefugnis das Staatsgesetz auch bei uns jetzt in Kraft ist. Dann soll der Verfassungsgerichtshof entscheiden. Aufgrund der bisherigen Entscheidungen, – es sind ja jetzt 43 Entscheidungen – ist die Koordinierungsbefugnis immer bekräftigt worden. Also die Regierung bekommt Gelegenheit zu entscheiden, ob hier das Staatsgesetz bereits auch in der Region in Kraft getreten ist oder nicht. Wenn sie das in Kraft treten läßt, dann vertritt sie den Standpunkt, daß das Staatsgesetz nicht in Kraft ist.

Daher bin ich auch der Ansicht, daß wir diese Änderung, in der es heißt, daß das Regionalgesetz mit der dort vorgesehenen Regelung und nicht mit der neuen Regelung, mit den Garanten usw. in Kraft bleibt, unbedingt so genehmigen.

(Anche alla luce di quanto appena dichiarato dal cons. Saurer la situazione dovrebbe essere la seguente – e chiedo delucidazioni in merito –: se noi oggi approviamo questo disegno di legge, allora il Governo avrà l'opportunità di decidere se lasciare in vigore la legge regionale oppure sostenere che la legge regionale viene abrogata dalla legge nazionale – impugnata dal Consiglio provinciale di Bolzano, ma non da quello di Trento – e che in forza del potere di indirizzo e coordinamento questa legge statale adesso è in vigore anche da noi. Come sappiamo, è la Corte costituzionale a decidere e sulla base delle sentenze pronunciate fino ad oggi – che sono 43 – questa facoltà è sempre stata convalidata. Quindi il Governo ha l'opportunità di decidere se la legge nazionale è già entrata in vigore anche nella Regione oppure no. Ammettendo l'entrata in vigore di questo disegno di legge, il governo sostiene che la legge nazionale non è entrata in vigore nella nostra regione.)

Pertanto anch'io sono dell'avviso che questa modifica alla legge regionale, con la quale si specifica che è il regime previsto in questa legge a restare in vigore, e quindi non il nuovo regime, con i garanti e via dicendo, vada assolutamente approvata nella sua formulazione.)

PRÄSIDENT: Sind weitere Wortmeldungen in der Generaldebatte?

Der Abg. Tribus hat das Wort.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi in sede di discussione generale?

Prego, cons. Tribus, Lei ha facoltà di parola.

TRIBUS: Herr Präsident! Ich war mir bei der sehr raschen Verabschiedung dieses Gesetzes in der Kommission der autonomiepolitischen Valenz nicht so bewußt, da wir seit Jahren, in regelmäßigen Abständen, Verlängerungen verabschiedet haben und bisher von seiten der Bozner Abgeordneten, niemand hatte auf diesen Aspekt hingewiesen. Nur heute sowohl durch die Verabschiedung des neuen Gesetzes in Rom als auch durch die Anfechtung der Bozner Regierung ist er ans Licht gekommen. Es ist heute eine indirekte Anklage gegen Trient erhoben worden, sich in dieser Angelegenheit dem Staat gebeugt zu haben. Auf alle Fälle ist eindeutig aus der Wortmeldung des heute Abg. Landesrates Saurer die Anklage an die Trientner Regierung durchgeklungen, sie hätten da praktisch ein Stück Autonomie verraten – unter Anführungszeichen – oder aufgegeben und im Grunde der Region eine Kompetenz weggenommen, die ihr zusteht. Diese Anklage ist doch gewichtig und schwerwiegend und ich frage mich, wie es soweit kommen könnte, wie die Region so etwas hinnehmen kann, da in der Region die Trentiner Landesregierung tun kann, was sie will. Sie wird aber eine andere Einstellung zur Autonomie, vielleicht andere Probleme auf dem Sektor der Sanität haben, weil darum geht es ja. Offensichtlich war die Trientner Landesregierung der Meinung, daß das System geändert werden muß, folglich hat sie die staatlichen Bestimmungen übernommen. Auf der anderen Seite aber stellt sich die Frage der Region. Wieso hat die Region dann nichts unternommen?. In der Region haben wir ja auch einen Südtiroler-Teil, also einen Teil, der das Land Südtirol dort zu vertreten hat und deshalb wundere ich mich, daß man diesen Standpunkt dort nicht wahrgenommen hat.

Andererseits ist das aber der letzte Aspekt, die letzte Variante einer langen Geschichte, weil am Anfang war es nicht so. Wenn man seit Jahren die Frist um 6 Monate verlängert hat, dann offensichtlich weil man der Meinung war, daß innerhalb von 6 Monaten das Problem gelöst sein wird. Dann wurden es noch 6 Monate, noch 6 Monate und noch 6 Monate und wir haben immer diszipliniert zugestimmt, weil immer eine neue Regelung in Aussicht gestellt worden ist. Man hat gesagt: "gut, wir gewähren eine Verlängerung für den Zeitraum von höchstens 6 Monaten nach Inkrafttreten des Gesetzes und dann wiederum 6 Monate; dies war die erste Lösung, die am 3. September 1990 gefunden wurde. In der Zwischenzeit hat man das wiederum abgeändert und heute wird gesagt: gut, wenn schon, denn schon, jedenfalls bis spätestens 30. Juni 1992. Also die Übergangsbestimmung dauert jetzt schon ziemlich lange. Die Hoffnungen sind praktisch immer von 6 Monaten auf 6 Monaten enttäuscht worden und offensichtlich waren unsere Sanitätsfunktionäre zu staatsgläubig, weil sie geglaubt haben, der Staat ist genauso schnell wie wir, also es wird alles kommen. Inzwischen sind wir bereits auf den 30. Juni 1992 angelangt.

Es würde mich interessieren, wieso und mit welchen Begründungen Trient einen anderen Weg gegangen ist. Heißt das, ich erfinde, daß Bozen ein Sanitätswesensystem hat, das einigermaßen zufriedenstellend und befriedigend arbeitet, und Trient hat sich sofort an Rom angehängt, weil es sich auf diese Art und Weise einiger nicht sauberer Systeme entledigen kann? Denn die ganze Reform ist ja aus Gründen der Moral eingeführt worden! Man wollte dadurch eine bestimmte Säuberung in der verseuchten Sanität in Italien erreichen. Das war doch der Grund der Aktion des Ministers De Lorenzo. Deshalb ist mir diese verschiedene Interpretation zwischen Bozen und Trient unverständlich, und wenn mir jemand darüber Auskunft geben kann, vielleicht der zuständige Assessor Morandini, dann wäre es vielleicht auch verständlicher, wieso wir in unserem Fall auf dieser Lösung festhalten und wieso Trient da einen anderen Weg gegangen ist, denn wir jetzt darüber abstimmen müssen.

(Signor Presidente, quando la commissione legislativa approvò con la massima

rapidità questo disegno di legge, non mi resi conto del suo significato politico—autonomistico, poiché da anni, ad intervalli regolari, abbiamo approvato delle proroghe della durata in carica degli organi nelle U.S.L. e fino ad ora mai era stato sollevato questo problema dai consiglieri di Bolzano. E' accaduto solamente oggi, attraverso l'approvazione in sede romana della nuova legge, attraverso l'impugnazione da parte dei consiglieri di Bolzano, ed attraverso l'accusa indiretta mossa ai consiglieri trentini, di essersi piegati al volere dello Stato, indipendentemente da quali ne siano le loro ragioni. In ogni caso è trasparita chiaramente dall'intervento dell'attuale assessore e consigliere regionale Saurer, l'accusa alla Giunta trentina, di aver "tradito un po' l'autonomia", di avervi rinunciato sottraendo alla Regione una competenza che sostanzialmente le spetta. Si tratta di una grave accusa e mi chiedo perché si è potuti arrivare a tanto, come la Regione possa accettare una simile situazione, poiché in Regione la Giunta provinciale trentina può fare quello che desidera! Ma avrà però pur sempre un altro atteggiamento verso l'autonomia, forse nel settore della sanità avrà dei problemi diversi dai nostri e questo è in fondo il vero problema. A quanto pare la Giunta trentina pensava che il sistema dovesse venire cambiato e di conseguenza ha recepito le norme statali. D'altro lato si pone però il problema a livello di istituzione regionale. Perché la Regione non ha fatto nulla? In Regione una parte dei consiglieri sono sudtirolesi, si tratta quindi di una rappresentativa della Provincia di Bolzano, e per questo mi meraviglio del fatto che questo punto di vista non sia stato sostenuto da nessuno. D'altro lato l'ultimo aspetto, l'ultima variante ha delle origine un po' remote, poiché la versione del disegno di legge originario non era differente dall'attuale. Se da anni si concede una proroga della durata in carica degli organi delle U.S.L. della Provincia di Bolzano di sei mesi, è sicuramente perché si credeva che nel corso di sei mesi il problema sarebbe stato risolto.

Allo scadere della proroga ne è stata concessa un'altra, poi un'altra e così via ed abbiamo sempre votato a favore di questa soluzione, perché pensavamo che in breve sarebbe stata approvata la nuova normativa. All'inizio si è pensato di concedere una proroga per un periodo massimo di sei mesi dopo l'entrata in vigore di questa legge, poi ne è stata concessa una seconda il 3 settembre 1990. Nel frattempo la legge è stata emendata ed oggi questo disegno di legge prevede che la proroga venga concessa fino al 30 giugno 1992; le norme transitorie sono quindi in vigore da un certo periodo... e si spera che entro il 1992 il problema sia definitivamente risolto. Le speranze sono andate deluse di sei mesi in sei mesi e sembra che i funzionari del settore sanitario abbiano creduto che lo Stato potesse essere veloce tanto quanto la Regione. Nel frattempo siano giunti al 30 giugno 1992.

Desidererei sapere il motivo che ha spinto la Provincia di Trento ad intraprendere una strada diversa dalla nostra; è forse una mia invenzione, il fatto che il sistema sanitario di Bolzano funzioni efficientemente, che sia trasparente e che Trento abbia preferito seguire la linea romana per disfarsi di quei sistemi "poco puliti"? Sostanzialmente tutta la riforma è stata introdotta per motivi di carattere morale. Si voleva giungere ad una certa "trasparenza" dell'inquinato sistema sanitario italiano! Questa era in fondo la motivazione per le misure adottate dal Ministro De Lorenzo! Proprio per questo non riesco a comprendere perché si sia giunti a questa diversa interpretazione della legge tra i consiglieri del collegio di Bolzano e quello di Trento, e se qualcuno mi potesse fornire delle delucidazioni, forse l'assessore Morandini, mi sarebbe più facile anche comprendere perché noi insistiamo su questa soluzione e perché Trento invece ne ha caldeggiata un'altra, dato che dovremo esprimere il nostro voto su questo disegno di legge).

PRÄSIDENT: Der Abg. Benedikter hat das Wort.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Der Kollege Saurer hat gesagt, daß der Landtag von Trient das Gesetz nicht

angefochten hat, obwohl er dieselben Beweggründe wie der Landtag von Südtirol hätte haben müssen. Nachdem es sich um ein Ordnungsgesetz handelt, um die provisorische Ordnung der Sanitätseinheiten, hätte es die Region Trentino-Südtirol anfechten müssen, da sie auf diesem Sachgebiet ausschließliche Gesetzgebung hat. Da wir hier im Regionalrat sind, so muß schon folgende Frage erlaubt sein: Warum hat der Regionalrat bis heute – der Termin, die 30 Tage, dürften ja längst verstrichen sein – dieses Gesetz nicht angefochten? Denn er widerspricht sich da. Ich frage den Regionalausschuß, denn der Vorschlag, der hier gemacht wird, daß unser Gesetz, das Regionalgesetz von 1986 und auf jeden Fall diese provisorische Regelung noch einmal um ein Jahr, bis Ende Juni 1992, verlängert wird, setzt voraus, daß das Regionalgesetz in Kraft bleibt. Aber das Staatsgesetz, so wie es verfaßt ist, bewirkt, daß das Staatsgesetz inzwischen in Kraft getreten sein müßte, auch weil die Region das Staatsgesetz gar nicht angefochten hat. Deswegen wird das Gesetz ja nicht aufgeschoben, es tritt trotzdem bei der derzeitigen Regelung in Kraft und bleibt bis zum Urteil des Verfassungsgerichtshofes in Kraft. Aber die Regierung könnte der Ansicht sein – wenn sie mehr Rücksicht auf die Sonderautonomien nehmen würde, angesichts dieser primären, ausschließlichen Gesetzgebung –, daß das Staatsgesetz in der Region Trentino-Südtirol nicht in Kraft tritt, so wie jüngst ein Urteil des Verfassungsgerichtshofes bestätigt hat. Hinsichtlich der neuen Studientitel ist ein Gesetz verabschiedet worden, laut dem die Volksschullehrer und die Kindergärtnerinnen ein Hochschuldiplom aufgrund einer dreijährigen Hochschulausbildung erwerben müssen. Der Verfassungsgerichtshof – das Gesetz ist angefochten worden – hat gesagt: Was die Kindergärtnerinnen betrifft, da die Provinz primäre Gesetzgebung hat, ist das Staatsgesetz nicht maßgebend, weil es keinen Reformgrundsatz enthält. Also wir können das Landesgesetz belassen, und dieses sieht nicht vor, daß die Kindergärtnerinnen ein Hochschuldiplom brauchen. Dies hat dieses Mal der Verfassungsgerichtshof gesagt, weil wir ausschließliche Gesetzgebung haben. Und diese Neuregelung, die der Staat mit Gesetz vom November 1990 eingeführt hat, stellt nicht einen Reformgrundsatz dar. Hingegen was die Volksschullehrer als solche betrifft, hat er dann gesagt, daß hier das Staatsgesetz gilt, weil wir nur sogenannte konkurrierende Gesetzgebung haben und weil ja im Autonomiestatut die Regelung des rechtlichen und wirtschaftlichen Status der Lehrer dem Staate vorbehalten bleibt. Aber immerhin ist in diesem Fall – ich kann sagen ausnahmsweise – auf die Tatsache Rücksicht genommen worden, daß hier ausschließliche Gesetzgebung besteht. Etwas ähnliches könnte auch hier der Fall sein. Die Region hat ja ausschließliche Gesetzgebung hinsichtlich der Ordnung der sanitären Körperschaften.

Deswegen bin ich der Ansicht, daß wir diesen Vorschlag auf jeden Fall genehmigen können und müssen. Aber die Region hat sich selber widersprochen, indem sie das Staatsgesetz nicht angefochten hat. Sie hat das Staatsgesetz in Kraft treten lassen. Also kann der Staat es rückverweisen und sagen, "Du hast es ja gar nicht angefochten. Du bist also der Ansicht, daß das Gesetz in Kraft getreten ist". Daher ist dieser Gesetzentwurf, was wir heute genehmigen sollen, gegenstandslos geworden.

Ich möchte schon hören, warum der Regionalausschuß es nicht für notwendig erachtet hat, das andere Gesetz anzufechten.

(Il collega Saurer ha detto che il Consiglio provinciale di Trento non ha impugnato la legge, anche se le motivazioni sarebbero dovute essere le stesse del Consiglio provinciale di Bolzano. Comunque, dal momento che si tratta di una normativa di carattere ordinamentale, relativa al regime transitorio delle Unità sanitarie locali, è la Regione Trentino-Alto Adige che avrebbe dovuto impugnare la legge, visto che in questa materia ha competenza esclusiva. Dal momento che ci troviamo in Consiglio regionale mi sia dunque consentita questa domanda: perché

il Consiglio regionale fino ad oggi – i trenta giorni, termine previsto per l'impugnazione, devono essere passati già da un po' – non ha impugnato la legge? Infatti il Consiglio in questo caso specifico si contraddice. La mia domanda è rivolta alla Giunta regionale. Perché proporre la proroga di questa legge regionale del 1986, e comunque di questo regime transitorio fino alla fine del 1992, ovvero di un anno, implica che la legge regionale rimane in vigore. Ma la legge nazionale, per come è formulata dovrebbe già essere entrata a sua volta in vigore, anche Perché la Regione non l'ha impugnata. Quindi il regime transitorio viene prorogato, entra in vigore nonostante l'attuale nuova regolamentazione e vi rimane fino alla pronunzia della Corte costituzionale. Il Governo però – se portasse maggior riguardo per queste autonomie speciali, in considerazione di questa competenza esclusiva e primaria – potrebbe ritenere che la legge non entra in vigore nella Regione Trentino-Alto Adige, come ha statuito recentemente una sentenza della Corte. In relazione ai nuovi titoli di studio recentemente è stata emanata una legge, in base alla quale gli insegnanti di scuola elementare e d'asilo devono essere in possesso di un titolo di studio di scuola superiore acquisito dopo un corso triennale. La Corte – la legge è stata impugnata – ha detto: per quanto concerne le maestre d'asilo, visto che la Provincia ha competenza primaria, la legge nazionale non è determinante, poiché non contiene alcun principio di riforma. Quindi possiamo mantenere la legge provinciale in cui non è previsto che le maestre d'asilo debbano essere in possesso di un titolo di studio di scuola superiore. Questo è quanto ha stabilito la Corte, in base alla nostra competenza esclusiva. E questa nuova disciplina, introdotta dallo Stato con legge del novembre 1990, non costituisce principio di riforma. Invece per quanto concerne i maestri di scuola elementare come tali, la Corte ha stabilito che va osservata la legge statale, in primo luogo Perché in questa materia noi abbiamo solo competenza concorrente, poi Perché secondo le previsioni dello Statuto, la regolamentazione dello status economico e giuridico degli insegnanti è riservata allo Stato. Comunque in questo caso – e posso dire in via del tutto eccezionale – si è tenuto conto del fatto che in questa materia esiste una competenza esclusiva. Qualcosa di analogo potrebbe succedere anche nel caso specifico che stiamo discutendo. La Regione infatti ha competenza esclusiva in materia di ordinamento degli enti sanitari.

Pertanto a mio avviso questa proposta può e deve venire approvata in ogni caso. Ma la Regione si è comunque contraddetta visto che non ha impugnato la legge statale, lasciandola entrare in vigore. Quindi lo Stato può rinviarla dicendo "Tu non l'hai impugnata, quindi vuol dire che secondo te la legge è entrata in vigore". E così il disegno di legge che dobbiamo approvare oggi, non ha più ragion d'essere.

Mi piacerebbe sentire Perché la Giunta regionale non ha ritenuto opportuno impugnare l'altra legge.)

PRÄSIDENT: Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr. Dann gebe ich das Wort zur Replik dem Assessor Morandini.

Bitte, Herr Assessor Morandini.

PRESIDENTE: Non vedo nessun altro che intende intervenire. Quindi darei la parola all'Assessore Morandini per la replica.

Prego, Assessore Morandini.

MORANDINI: Solo per dire che la questione che si pone, per un verso con un profilo di tipo giuridico, per altro verso di tipo politico.

Dal punto di vista giuridico sa bene il cons. Benedikter che su questa materia è intervenuta più volte e anche in termini puntuali la giurisprudenza della Corte costituzionale. La Corte ha stabilito espressamente che, proprio con riferimento alla legge n.4 del 1986, in sostanza

vanno recepiti quelli che sono i principi, per cui, sia pure gradualmente, questo recepimento vincola in sostanza l'istituto regionale. Dal punto di vista giuridico mi pare che la Corte l'abbia chiaramente delineato.

Il versante politico ci induce oggi ad aderire alla richiesta della Provincia autonoma di Bolzano, anche se a noi pare giuridicamente poco probante e sicuramente perdente, proprio di aderire a questa richiesta di mantenere il regime transitorio delle U.S.L. per la Provincia di Bolzano stessa.

Mi pare che i due versanti siano in questi termini.

PRÄSIDENT: Damit wählen wir den Übergang zur Sachdebatte. Nachdem ein Abänderungsvorschlag vorgebracht worden ist, stimmen wir über diesen Abänderungsantrag ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme? Mit 6 Enthaltungen ist der Abänderungsantrag mit dem Ersetzungsartikel genehmigt.

Ich verlese ihn jetzt:

PRESIDENTE: Ora voteremo il passaggio alla discussione articolata. Visto che è stato presentato un emendamento, lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 6 voti di astensione l'emendamento con l'articolo sostitutivo è approvato. Ne darò lettura:

Im Artikel 1 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 14. August 1986, Nr. 5 werden die Worte "und für einen Zeitraum von höchstens sechs Monaten nach Inkrafttreten dieses Gesetzes" durch die Worte "und jedenfalls bis spätestens 30. Juni 1992" ersetzt.

Nell'articolo 1 comma 1 della legge regionale 14 agosto 1986, n. 5, le parole "e per un periodo non superiore a sei mesi dalla data in entrata in vigore della presente legge" sono sostituite con le parole "e comunque non oltre il 30 giugno 1992".

PRÄSIDENT: Sind Erklärungen zur Stimmabgabe?

Bitte, Herr Abg. Tribus.

PRESIDENTE: Ci sono dichiarazioni di voto?

Prego, cons. Tribus.

TRIBUS: Ich werde dem Gesetz schon zustimmen, aber eigentlich würde es die Mehrheit dieses Hauses verdienen, daß man dagegen stimmt. Weil diese Prozedur ist mir wirklich unerklärlich, und hier wende ich mich an die Volkspartei in der Region, der Rest interessiert mich ja nicht, die Trentiner können machen, was sie wollen, das ist ihr Problem. Wenn die Trentiner der Meinung sind, daß diese Regelung eine für sie günstigere Regelung ist, weshalb auf ein Stück Autonomie in diesem Falle verzichtet werden muß, dann interessiert mich das relativ. Ich hätte gerne gewußt, wieso, aber das ist nicht gesagt worden und ich kann mir das selber denken. Aber wenn der Südtiroler Teil in der Regionalregierung entweder verschlafen, es nicht mitgekriegt hat oder aber das Gegenteil von dem tut, was unser Landesrat Saurer vorhin so als beklagenswerten Zustand mitgeteilt hat, und ihn unterstützt, dann glaube ich, müßte die SVP für sich eine Koordinierungsbefugnis einführen. Wenn man in Bozen so fährt und in Trient anders, dann weiß ich nicht mehr, wo der Zug hinführen soll. Das muß auch gesagt werden. Das ist wirklich eine sehr eigenartige Prozedur, die wir nur beklagen können.

Wie gesagt, stimmen wir – zum 10. oder wievielten Mal – für die Verlängerung, aber rühmenswert ist die Position in diesem Falle bestimmt nicht. Man kann nicht nur in Bozen anfechten. Wie der Abg. Saurer gesagt hat, was ist das für eine Autonomie, wenn wir nur noch Beistriche übernehmen müssen? Das hat er gesagt und hat Recht. Dann frage ich mich: und umgekehrt? Wer hat in seinem Regionalausschuß diese Position vertreten? Offensichtlich niemand, sonst wäre es nicht soweit gekommen. Das möchte ich nur feststellen. Vielleicht irre ich mich, aber soweit ich imstande war, die Diskussion mitzuverfolgen, muß ich das entsetzt zur Kenntnis nehmen.

(Io voterò a favore della legge anche se la maggioranza di quest'aula meriterebbe un voto contrario. Perché è una procedura del tutto inspiegabile – e qui mi rivolgo alla SVP che è in Regione, gli altri non mi interessano, i trentini possono fare quello che vogliono, è un problema loro. Se i Trentini sono dell'avviso che questa regolamentazione a loro stia bene, e nel caso specifico meriti la rinuncia di una fetta di autonomia, la cosa mi interessa relativamente. Mi sarebbe piaciuto sapere il perché, ma visto che nessuno è intervenuto posso immaginarlo da solo. Comunque se il partito sudtirolese presente in Giunta ha dormito, oppure non ha capito e fa l'esatto contrario di quello che il nostro Assessore Saurer prima ha definito una situazione così deprecabile, e addirittura la sostiene, a mio avviso ciò comporta che la SVP debba introdurre un potere di indirizzo e coordinamento esclusivamente a sua misura. Se a Bolzano ci si muove in una determinata direzione e a Trento in una opposta, allora non so proprio più dove andremo a parare. Anche questo è un aspetto che non va sottaciuto. Questa è una procedura alquanto strana e noi possiamo solo biasimarla.

Come ho già avuto modo di dire, noi voteremo a favore della proroga – per la decima volta o giù di lì – ma questa non è una posizione certamente degna di lode. Non si può impugnare la legge solo a Bolzano, e il cons. Saurer ha ragione quando dice "Che autonomia è questa, se in definitiva dobbiamo recepire tutto alla lettera?" Allora a questo punto rovescio la domanda: Chi è che nella sua Giunta regionale ha difeso questa posizione? Evidentemente nessuno, perché altrimenti non saremmo arrivati a questo punto. La mia era solo una constatazione. Forse mi sbaglio, ma in base a quello che ho potuto seguire nel corso della discussione, devo prenderne atto con estremo disagio.)

PRÄSIDENT: Sind weitere Erklärungen?

Bitte, Abg. Casagranda, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Altre dichiarazioni di voto?

Prego, cons. Casagranda, ha la parola.

CASAGRANDA: Grazie, signor Presidente. Per dire che all'intervento del cons. Tribus, che chiedeva spiegazioni da parte della Giunta regionale, non si è provveduto a rispondere.

Credo che qui ancora una volta le leggi della Giunta regionale devono andar via in sordina nel giro di dieci minuti, non c'è stata nemmeno la correttezza di rispondere a domande precise, credo che questo metodo non sia accettabile.

E' penoso dover approvare simili leggi, che discreditano l'operosità di questo consesso, giustamente il cons. Tribus ha sottolineato la necessità di tutelare l'autonomia. Anche in questo caso la disennata legislazione statale travolge strutture locali, che, quantunque viziate per natura, non conoscono le vergognose difformazioni delle consorelle nazionali. Un'effettiva normativa nel campo ci avrebbe preservati da questa sconfitta.

Ancora una volta con queste leggine si vuole togliere quella poca autonomia

che la nostra Regione ha, come è stato qui sollevato dai consiglieri della minoranza.

Pertanto voteremo contro questo sistema che non onora le nostre autonomie locali e siamo contrari a questa politica, con la quale si dà da intendere di tutelare le nostre genti, mentre ci si piega sempre al volere dello Stato italiano.

Siamo contro queste leggi, in quanto non vogliamo immischiarci nella politica di Roma, desideriamo saper tutelata la nostra Regione.

Piano piano il Consiglio regionale non avrà più scopo di legiferare e di essere convocato, se noi facciamo le leggi in questo senso, perciò siamo contrari per questioni di principio.

PRÄSIDENT: Sind weitere Erklärungen zur Stimmabgabe? Ich sehe keine.

Wir kommen zur Abstimmung. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

PRESIDENTE: Altre dichiarazioni di voto? Non vedo nessuno.

Passiamo alla votazione. Prego distribuire le schede.

(appello nominale)

PRÄSIDENT: Die Abstimmung ist abgeschlossen.

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende:	45
mit Ja haben gestimmt:	40
mit Nein:	3
Stimmenthaltungen:	2

Der Regionalrat genehmigt das Gesetz.

PRESIDENTE: La votazione è conclusa e ne comunico l'esito:

Votanti	45
schede favorevoli	40
schede contrarie	3
schede bianche	2

Il Consiglio approva.

PRÄSIDENT: Wir kommen damit zum Punkt 2 der Tagesordnung: **Begehrensantrag Nr. 27, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Frasnelli, Kußstatscher, Achmüller, Feichter und Valentin über die Umweltbelastungskosten.**

Der Abg. Frasnelli hat einen neuen Text vorgelegt. Ich würde ihn bitten, diesen neuen Text zu verlesen und damit ist der alte zurückgezogen.

Bitte, Abg. Frasnelli.

PRESIDENTE: Passiamo così al punto n. 2 dell'ordine del giorno: **Voto n. 27, presentato dai Consiglieri regionali Frasnelli, Kußstatscher, Achmüller, Feichter e Valentin, concernente i costi accertati di inquinamento dell'ambiente.**

Il cons. Frasnelli ha presentato un testo nuovo. Lo pregherei di darne lettura. Il

vecchio testo si considera quindi ritirato.

Prego, cons. Frasnelli.

FRASNELLI: Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Wir haben über diese Thematik Co2-Abgabe und respektive Einführung einer Ökosteuer bereits einmal hier in diesem Hause diskutiert. Es sind von verschiedener Seite, auch von der Seite der Opposition, einige Überlegungen angestellt worden. Ich habe namens der Einbringer die Bereitschaft erklärt, diesen Überlegungen Rechnung zu tragen und aus diesem Grunde ist jetzt ein neuer Text hier eingebracht worden, der im übrigen in der Prämisse auch der notwendigen Wissenschaftlichkeit in der Diskussion Rechnung zu tragen versucht:

(Illustrissimo signor Presidente, Colleghe e colleghi! In quest'aula abbiamo già discusso questa tassa sull'anidride carbonica e la rispettiva introduzione di una tassa ecologica. Da varie parti, anche dalle fila dell'opposizione, sono state avanzate alcune valutazioni. A nome dei presentatori ho già dichiarato la disponibilità dei proponenti a tenere conto di tali valutazioni. Proprio per questo motivo è stato presentato un testo nuovo, che del resto, nella parte introduttiva, cerca di tener conto dell'aspetto più prettamente scientifico dell'intera discussione):

BEGEHRENSANTRAG

Die Veränderungen der Erdatmosphäre, der zusätzliche Treibhauseffekt und die daraus resultierenden Klimaänderungen und Folgewirkungen sowie damit zusammenhängend die Rolle der klimarelevanten Emissionen aus dem Energiebereich, der Abbau der Ozonschicht in der Stratosphäre sowie die Vernichtung der tropischen Wälder stellen eine weltweite Gefährdung für die Menschheit und die ganze Biosphäre der Erde dar. Werden keine wirksamen Gegenmaßnahmen ergriffen, ist mit dramatischen Folgen für alle Regionen der Erde zu rechnen.

Die Abwendung dieses globalen Gefährdungspotentials oder zumindest seine Eindämmung ist zu einer der großen Herausforderungen für die Menschheit geworden. Maßnahmen, die den gegenwärtig beobachteten Veränderungen der Erdatmosphäre durch den Menschen Einhalt gebieten, sind daher dringend notwendig und erfordern neben entschlossenem nationalen Handeln eine weitreichende und umfassende internationale Zusammenarbeit.

Der natürliche Treibhauseffekt, der von den Gasen Wasserdampf (H₂O), Kohlendioxid (CO₂), Ozon (O₃), Distickstoffoxid (N₂O) und Methan (CH₄), ihrer Bedeutung nach gereiht, hervorgerufen wird, bewirkt, daß die heutige Durchschnittstemperatur auf der Erde in Bodennähe rund 15°C beträgt. Ohne diesen natürlichen Treibhauseffekt würde die globale Durchschnittstemperatur bei etwa -18°C liegen.

Seit Beginn der Industrialisierung sind die Konzentrationen dieser Treibhausgase in der Atmosphäre durch menschliche Tätigkeit angestiegen und zusätzliche Treibhausgase hinzugekommen. Durch diesen zusätzlichen Treibhauseffekt wird der natürliche Treibhauseffekt verstärkt.

Der Anstieg der globalen Durchschnittstemperatur um 0,5°C in den vergangenen 100 Jahren sowie der Anstieg des Meeresspiegels um 10 bis 20 cm im selben Zeitraum sind wahrscheinlich bereits auf den vom Menschen verursachten, zusätzlichen Treibhauseffekt zurückzuführen.

Nach dem gegenwärtigen wissenschaftlichen Kenntnisstand wird sich die globale Mitteltemperatur um etwa 5°C gegenüber ihrem vorindustriellen Wert erhöhen, wenn die Emissionen von Treibhausgasen, insbesondere Kohlendioxid (CO₂) mit denselben Raten wie zur Zeit bis zum Jahre 2100 ansteigen. Bis zu diesem Zeitpunkt werden von den 5°C Erwärmung etwa 4°C realisiert sein, da der Ozean die Erwärmung um einige Jahrzehnte verzögert. Diese Erwärmung in gut 100 Jahren wäre genauso groß wie die Erwärmung seit der letzten Eiszeit vor 18.000 Jahren.

Die Erwärmung wird sich also gravierend auf die Ökosysteme und damit auf den Menschen auswirken, da sich die Atmosphäre während der vergangenen 10.000 Jahre nie so schnell erwärmt hat. Die Temperatur wird im Mittel um 0,3°C pro Dekade ansteigen, dreimal so schnell wie es natürliche Ökosysteme nach heutigem Wissen noch vertragen können. Da die Temperatur also so außerordentlich schnell steigt, werden sich die Klimazonen schneller verschieben, als die Vegetationszonen folgen können. Die unbelastete Vegetation kann vermutlich einer Temperaturerhöhung um 0,1°C pro Dekade gerade noch unbeschadet folgen. Eine bereits belastete Vegetation – wie die vom Waldsterben heimgesuchten Wälder in großen Teilen Europas – wird bereits durch eine geringere Erwärmung irreversibel geschädigt.

Die Aussagen wissenschaftlicher Forschungen, daß sich die Erdatmosphäre um ca. 5°C gegenüber dem vorindustriellen Wert erwärmen wird, wenn bis zum Jahre 2100 die Emissionen mit derzeitigem Trend weiter steigen, werden immer häufiger bestätigt. Demzufolge wird sich die Temperatur um 1,5 bis 4,5°C durch eine Verdoppelung der CO₂-Konzentration in der Atmosphäre und um 3 bis 9°C durch eine Vervierfachung erhöhen.

Die globale Erwärmung führt bei unverändertem Trend der Emissionen unter anderem zu einem Anstieg des Meeresspiegels um ca. 60 cm bis zum Jahr 2100 und einem weiteren Anstieg in den folgenden Jahrhunderten. Bereits bei einem Anstieg des Meeresspiegels um 30 bis 50 cm werden viele küstennahe Gebiete und Inseln überschwemmt und die dort lebende Bevölkerung vertrieben werden. Weiterhin muß bereits in naher Zukunft mit folgenden, sich laufend verstärkenden Auswirkungen gerechnet werden:

- Verschiebung der Klimazonen, zum Beispiel der Wüstenregionen;
- großräumiges klimabedingtes Waldsterben in den mittleren und höheren Breiten, das in den durch Immissionen vorgeschädigten Wäldern sehr schnell vordringen kann;
- Beeinträchtigung der Wasserressourcen vieler Gebiete;
- Verschlechterung der Ernährungssituation großer Teile der Menschheit durch Klimaanomalien (z.B. Dürren, Überschwemmungen), Mißernten, vermehrte Schäden an landwirtschaftlichen Kulturpflanzen und andere Ursachen.

Dies alles wird Hunger, Elend und Umweltflüchtlingsströme in bisher nicht gekanntem Ausmaß zur Folge haben.

Die direkten Treibhausgase Kohlendioxid (CO₂), Fluorchlorkohlenwasserstoffe (FCKW), Methan (CH₄) und Distickstoffoxid (N₂O), sowie die weiteren klimarelevanten Spurengase, die an der Bildung von Ozon in der Troposphäre beteiligt sind – das heißt in erster Linie Stickoxide (NO_x), Kohlenmonoxid (CO) und flüchtige organische Verbindungen außer Methan – sind nach dem derzeitigen wissenschaftlichen Kenntnisstand weltweit gegenwärtig folgenden Bereichen mit den genannten (gerundeten) Anteilen zuzuordnen:

- dem Energiebereich einschließlich des Verkehrsbereichs mit einem Anteil von rund 50

- Prozent infolge der Nutzung der fossilen Energieträger Kohle, Erdöl und Erdgas;
- rund 40 Prozent CO₂,
 - rund 10 Prozent weitere energiebedingte Spurengase, insbesondere Methan (CH₄) und Ozon der Troposphäre, das aufgrund der Emissionen von Stickoxiden (NO_x), Kohlenmonoxid (CO) und flüchtigen organischen Verbindungen außer Methan gebildet wird;
 - dem Bereich chemischer Produkte und ihrer Anwendungen mit einem Anteil von rund 20 Prozent wegen der Emissionen von Fluorchlorkohlenwasserstoffen (FCKW), Halonen und anderen Verbindungen, die sowohl zum Abbau der Ozonschicht in der Stratosphäre als auch zum zusätzlichen Treibhauseffekt beitragen;
 - dem Prozeß der Vernichtung vor allem der tropischen Wälder mit einem Anteil von rund 15 Prozent:
 - rund 10 Prozent Kohlendioxid (CO₂),
 - rund 5 Prozent weitere Spurengase, die in erster Linie durch die Verbrennung und Verrottung der Wälder freigesetzt werden, insbesondere Distickstoffoxid (N₂O), Kohlenmonoxid (CO) und Methan (CH₄);
 - der Landwirtschaft und anderen Bereichen mit einem Anteil von rund 15 Prozent:
 - in erster Linie Methan (CH₄) durch Rinderhaltung, Naßreisbau und anderes, Distickstoffoxid (N₂O) infolge von Düngung, Methan infolge von Mülldeponien, CO₂ infolge der Zementherstellung usw.

Das Kohlendioxid trägt also etwa zur Hälfte zum Treibhauseffekt bei.

Da es bislang keine Techniken zur CO₂-Abscheidung gibt, ist es notwendig, den Einsatz fossiler Energieträger zu vermindern.

Der Regionalrat von Trentino-Südtirol stellt fest,

- daß die von der Weltklimakonferenz 1988 in Toronto formulierten, in Vorschlägen für entsprechende Verordnungen der EG enthaltenen und von der Enquete-Kommission "Vorsorge zum Schutz der Erdatmosphäre" des Deutschen Bundestages unterstützten Ziele, die CO₂-Emissionen bis zum Jahre 2005 um 20 v.H. und bis 2050 um 50 v.H. zu reduzieren, Anlaß geben, rasch wirksame Maßnahmen zur Verminderung des Energieverbrauchs, insbesondere des Einsatzes fossiler Energieträger, zu ergreifen,
- daß sich die Notwendigkeit eines raschen Handelns auch dadurch ergibt, daß jedes weitere Abwarten nicht nur den Zeitraum verkürzt, in dem die aus heutiger Sicht notwendige Reduzierung des fossilen Energieverbrauchs erreicht sein muß, sondern die zu korrigierende Entwicklung in die falsche Richtung erst noch beschleunigt,
- daß die mit unveränderten CO₂-Emissionen verbundenen Risiken ein grundsätzliches Überdenken des Umgangs mit der Energie erfordern.

Eine marktwirtschaftliche Lösung ist die am Kohlendioxidausstoß orientierte Verteuerung der fossilen Energieträger durch eine Abgabe. In verschiedenen Staaten Europas, wie Finnland, Schweden, ist zur Durchsetzung obgenannter Ziele bereits eine Abgabe auf den Ausstoß von Kohlendioxid eingeführt worden bzw. wird demnächst eingeführt (Bundesrepublik Deutschland, Schweiz, Österreich). Über weltweite Strategien zur CO₂-Verminderung ist vorrangig eine europäische Konzeption für eine CO₂-Abgaberegulation anzustreben. Die Wirksamkeit einer solchen Abgabe ist aber nur dann optimal, wenn ihr Aufkommen ihrerseits für die Erreichung des gesteckten Zieles der CO₂-Minderung eingesetzt wird. Dies ist vor allem die Förderung

rationeller Energieverwendung und erneuerbarer Energien.

Italien muß im Kontext mit anderen europäischen Staaten bei der Verwirklichung dieser umweltpolitisch vitalen Vorhaben mitwirken. Auch ein staatliches CO₂-Konzept muß sich mindestens an den bei der Klimakonferenz von 1988 in Toronto formulierten CO₂-Minderungsquoten orientieren. Auch ist ein italienisches Handlungskonzept im Hinblick auf die internationalen Abstimmungen für eine Rahmenkonvention zum Klimaschutz im Vorfeld der für 1992 vorgesehenen UN-Umweltkonferenz erforderlich.

Die Kohlendioxid-Abgabe sollte daher in ein Gesamtkonzept eingebettet werden, mit dem die Umweltbelastungskosten den verursachenden Produkten, Produktionen bzw. Prozessen angelastet werden. Umweltbelastendes Verhalten muß verteuert, umweltfreundliches Verhalten begünstigt werden.

Dies vorausgeschickt

richtet

DER REGIONALRAT VON TRENTINO-SÜDTIROL

DAS BEGEHREN

an das italienische Parlament,

1. innerstaatlich auf die alsbaldige Erarbeitung von Konzepten zu drängen, die unter Einschluß einer CO₂-Abgabe stärker als bisher die nachweisbaren externen Umweltbelastungskosten den Verursachern in den Bereichen der Produktion, des Verkehrs und der Energieerzeugung anlasten. Damit soll die von der Klimakonferenz in Toronto formulierte Forderung, die CO₂-Emissionen bis zum Jahre 2005 um 20% herabzusenken, auch in Italien Verwirklichung finden.
2. Darüberhinaus ist bei der Entwicklung einer internationalen Gesamtstrategie zur Reduzierung der CO₂-Emissionen um 50% bis zum Jahre 2050 mitzuwirken, die auch die europaweite Einführung der CO₂-Abgabe einschließt, deren Aufkommen zweckgebunden für die Förderung rationeller Energieverwendung und erneuerbarer Energien eingesetzt wird.

Ich glaube, durch die Neuformulierung den wissenschaftlichen Anspruch dieses Themas, aber auch den Einwänden, die hier im Rahmen des ersten Teils der Diskussion auch seitens von Oppositionsparteien vorgetragen worden sind, ausreichend und umfassend Rechnung getragen zu haben. Danke, Herr Präsident!

VOTO

Le alterazioni nell'atmosfera terrestre, l'ulteriore effetto serra con i mutamenti climatici e gli esiti che ne derivano, il ruolo delle emissioni prodotte dal settore energetico, i cui effetti sono di particolare rilievo per il fattore clima, la diminuzione dello strato di ozono nella stratosfera, la distruzione delle foreste tropicali, tutto ciò rappresenta un pericolo per l'umanità e per tutta la

biosfera terrestre e, se non verranno adottate delle contromisure efficaci, le conseguenze saranno drammatiche per tutte le regioni della terra.

Impedire l'azione di questo globale potenziale di pericolo o tentare di contenerla, rappresenta una delle maggiori sfide per l'umanità; per questo sono necessarie misure urgenti che pongano un freno ai mutamenti attualmente osservati nell'atmosfera terrestre, misure che richiedono un'azione risoluta a livello nazionale ed un'ampia collaborazione internazionale.

L'effetto serra naturale viene prodotto dai gas che qui vengono elencati secondo la loro importanza e cioè: vapore acqueo (H_2O), anidride carbonica (CO_2), ozono (O_3), protossido di azoto (N_2O) e metano (CH_4), e fa sì che l'attuale temperatura superficiale media globale raggiunga ca. i $15^\circ C$: senza quest'effetto serra naturale, la temperatura media globale raggiungerebbe all'incirca i $-18^\circ C$.

Dall'inizio dell'era industriale la concentrazione nell'atmosfera di questi gas aventi effetto serra è aumentata a seguito dell'attività umana ed a questi gas se ne sono aggiunti altri, aventi effetto serra. Con l'apporto di questi ultimi si è verificato così un incremento dell'effetto serra naturale.

L'aumento della temperatura globale media di $0,5^\circ C$ negli ultimi 100 anni e l'aumento del livello marino di 10-20 cm nello stesso lasso di tempo, sono probabilmente da ricondurre all'effetto serra artificiale, causato dall'uomo.

Secondo le attuali conoscenze scientifiche, la temperatura media globale aumenterà di ca. $5^\circ C$ rispetto al valore registrato nell'epoca preindustriale, se le emissioni di gas aventi effetto serra ed in particolare le emissioni di anidride carbonica (CO_2) dovessero aumentare secondo l'attuale progressione fino all'anno 2100. Fino ad allora ci sarà un aumento della temperatura di ca. $4^\circ C$ rispetto ai $5^\circ C$ previsti, poiché il processo di riscaldamento dell'oceano si verifica con un ritardo di alcuni decenni. Il riscaldamento dell'acqua dell'oceano equivarrebbe in 100 anni a quello raggiunto dall'ultima era glaciale (18.000 anni fa) sino ad oggi.

Il riscaldamento si ripercuote quindi in modo determinante sugli ecosistemi e quindi anche sugli uomini, poiché l'atmosfera, negli ultimi 10.000 anni, non si era mai riscaldata tanto velocemente. La temperatura aumenterà in media di circa $0,3^\circ C$ a decade, ovvero tre volte più velocemente di quanto non possano sopportare gli ecosistemi naturali, sempre stando alle conoscenze attuali. Poiché la temperatura aumenterà in modo così straordinariamente veloce, le zone climatiche si sposteranno più velocemente di quanto non possano farlo le zone di vegetazione. Una vegetazione incontaminata potrà probabilmente sopportare un aumento di temperatura dello $0,1^\circ C$ per decade, mentre una vegetazione già contaminata verrà danneggiata in modo irreversibile con un riscaldamento minimo, come nel caso di gran parte delle foreste d'Europa, minacciate di scomparire.

Gli esiti di ricerche scientifiche, secondo i quali l'atmosfera terrestre si riscalderà di ca. $5^\circ C$ rispetto al valore accertato nell'era preindustriale, nel caso in cui le emissioni, seguendo le tendenze attuali, dovessero continuare ad aumentare fino all'anno 2100, vengono confermati con sempre maggior frequenza. Ne deriva quindi che con il raddoppiamento della concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera, la temperatura aumenterà di ca. $1,5 - 4,5^\circ C$, e con un suo quadruplicamento da 3 a $9^\circ C$.

Il riscaldamento globale provocherà, nel caso di una continua produzione di emissioni, l'aumento del livello del mare di ca. 60 cm fino all'anno 2100 ed un ulteriore aumento nei secoli futuri. Già a seguito di un aumento del livello del mare di 30–50 cm, molti territori vicino alla costa e molte isole verranno inondate e la popolazione ivi residente sarà costretta ad abbandonarle. Inoltre, in un prossimo futuro, si dovranno valutare i seguenti effetti, soggetti ad un continuo aumento :

- spostamento delle zone climatiche, ad esempio delle regioni desertiche;
- estesa distruzione delle foreste legata agli effetti climatici alle latitudini centrali e settentrionali, distruzione che può avanzare molto velocemente nei boschi precedentemente danneggiati dalle emissioni;
- danneggiamento delle risorse idriche di molti territori;
- peggioramento della situazione alimentare di gran parte dell'umanità, legata ad anomalie climatiche (ad esempio siccità, inondazioni), cattivi raccolti, accresciuti danni alle coltivazioni agricole ed altre cause.

Tutto ciò avrà come logica conseguenza fame, miseria e flussi di popolazioni colpite da catastrofi ambientali, in una misura fino ad ora sconosciuta.

I gas ad effetto serra diretto, come l'anidride carbonica (CO_2), i fluoroclorocarburi (FCKW), il metano (CH_4), il protossido di azoto (N_2O), nonché gli altri gas presenti in tracce nell'atmosfera, che sono determinanti per il clima, e che partecipano alla formazione dell'ozono nella troposfera, ovvero in primo luogo ossidi d'azoto (NO_x), ossido di carbonio (CO) e composti organici volatili ad esclusione del metano, sono da attribuirsi, in base alle attuali conoscenze scientifiche, ai seguenti settori secondo le percentuali qui menzionate, che per motivi di praticità sono state arrotondate:

- al settore energetico incluso quello del traffico in una percentuale del 50 per cento, dovuta all'utilizzazione di combustibili fossili quali il carbone, il petrolio ed il gas naturale;
- circa 40 per cento di CO_2 ;
- circa 10 per cento di altri gas presenti in tracce nell'atmosfera e legati all'uso d'energia, in particolare il metano (CH_4) e l'ozono della troposfera, che viene prodotto con l'emissione di ossidi d'azoto (NO_x), ossido di carbonio (CO) e composti organici volatili tranne il metano;
- al settore dei prodotti chimici e del loro campo d'applicazione in una percentuale del 20 per cento, dovuta alle emissioni di clorofluorocarburi (FCKW), aloni e altri composti che contribuiscono sia alla diminuzione dello strato di ozono nella stratosfera, sia all'effetto serra artificiale;
- al processo di distruzione delle foreste tropicali in una percentuale di circa 15 per cento:
- circa 10 per cento di anidride carbonica (CO_2);
- circa 5 per cento di altri gas, che vengono liberati in primo luogo attraverso la combustione e la distruzione dei boschi, in particolare protossido di azoto (N_2O), ossido di carbonio (CO), e metano (CH_4);
- all'agricoltura e ad altri settori in una percentuale del 15 per cento circa: in primo luogo il metano (CH_4), attraverso l'allevamento dei bovini, coltivazione di riso umido ed altri, poi il protossido di azoto (N_2O), attraverso la fertilizzazione, il metano con le discariche, l'anidride carbonica (CO_2), attraverso la produzione di cemento ecc...

All'anidride carbonica si deve quindi circa la metà dell'aumento di temperatura, e poiché fino ad oggi non sono state sviluppate delle tecniche per la scomposizione dell'anidride carbonica, è necessario ridurre il ricorso ai combustibili fossili.

Il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige constata,

- che gli obiettivi formulati nell'ambito della Conferenza mondiale sul clima, tenutasi a Toronto nel 1988, e contenuti nelle proposte per l'introduzione di adeguate disposizioni a livello comunitario, sostenute dalla Commissione di lavoro "Prevenzione per la tutela dell'atmosfera terrestre" del Parlamento tedesco, di ottenere entro l'anno 2005 una riduzione delle emissioni di anidride carbonica del 20 per cento e fino all'anno 2050 del 50 per cento, rappresentano lo stimolo per adottare urgentemente efficaci misure che portino alla riduzione del consumo energetico, in particolare dell'uso di combustibili fossili;
- che la necessità di un'azione urgente è da ricondursi al fatto che ogni ulteriore attesa diminuisce, non solo il lasso di tempo in cui deve venire raggiunta la riduzione necessaria del consumo di combustibili fossili, ma accelera nella direzione sbagliata lo sviluppo da correggere;
- che i rischi collegati alle inalterate emissioni di anidride carbonica richiedono una riflessione fondamentale sull'utilizzo dell'energia.

Una soluzione compatibile con l'economia di mercato sarebbe costituita dal rincaro dei combustibili fossili che sprigionano anidride carbonica, più specificatamente attraverso l'introduzione di una tassa sull'emissione di anidride carbonica; e per poter raggiungere gli obiettivi menzionati, in numerosi Stati europei, come ad esempio in Finlandia o in Svezia, è già stata introdotta una simile tassa o verrà introdotta tra breve, come nella Germania federale, nella Svizzera e nell'Austria. Al di là dell'elaborazione di strategie internazionali per una riduzione della produzione di ossido di carbonio (CO), si deve mirare all'elaborazione di una politica europea per la disciplina della tassa sull'anidride carbonica. L'ottimizzazione dell'efficacia di tale misura si produrrebbe solo se il gettito derivante dalla sua riscossione venisse utilizzato per il raggiungimento dell'obiettivo prefisso: la riduzione delle emissioni di anidride carbonica; quest'ultima può essere raggiunta soprattutto attraverso l'incentivazione di un utilizzo più razionale dell'energia e la promozione di fonti energetiche rinnovabili.

L'Italia deve collaborare di concerto con gli altri Stati europei alla realizzazione di questo vitale progetto ecologico. Anche una politica nazionale sul CO₂ si deve orientare verso le quote di riduzione dell'emissione di CO₂ espresse in occasione della Conferenza mondiale sul clima, tenutasi a Toronto nel 1988. E' altresì necessario un piano di intervento italiano, in vista di un monitoraggio internazionale per una convenzione quadro sulla tutela del clima, in previsione della Conferenza mondiale dell'ONU del 1992.

La tassa sull'anidride carbonica dovrebbe quindi essere inserita in un piano globale, in cui le spese derivanti dall'inquinamento ambientale vengono trasferite sui prodotti, sulla produzione o sui processi inquinanti. Bisogna pertanto tassare qualsiasi condotta antiecologica e favorire invece quella ecologica.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE

fa voti al Parlamento italiano

- 1) affinché, a livello nazionale, si elaborino quanto prima dei programmi atti a trasferire sui responsabili, in misura maggiore rispetto al passato, i costi accertati di inquinamento ambientale esterno nei settori della produzione, del traffico e della produzione di energia, prevedendo una tassa sull'emissione di anidride carbonica. La richiesta formulata alla Conferenza mondiale sul clima a Toronto, di diminuire le emissioni di anidride carbonica del 20 per cento entro l'anno 2005 deve venire recepita anche in Italia;
- 2) inoltre si deve collaborare all'elaborazione di politiche internazionalmente concordate per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica del 50 per cento entro l'anno 2050, nelle quali rientri anche l'introduzione, possibilmente a livello europeo, di una tassa sull'anidride carbonica, il cui gettito verrà tassativamente utilizzato per promuovere un'utilizzazione energetica più razionale e fonti energetiche rinnovabili.

(Ritengo che questa nuova formulazione tenga in debito conto l'aspetto scientifico di questa tematica, svolgendolo anche in modo esauriente, e consideri le obiezioni avanzate anche dall'opposizione nella prima parte della discussione. Grazie, signor Presidente!)

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Frasnelli.

Ich eröffne damit die Diskussion über den Begehrensantrag und zwar über die neue Fassung. Wer meldet sich zu Wort?

Der Abg. Benedikter hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Frasnelli.

Aprò quindi la discussione sul voto e cioè sul testo sostitutivo. Chi desidera intervenire?

Cons. Benedikter, Lei ha facoltà di parola.

BENEDIKTER: Ich bin selbstverständlich grundsätzlich mit einem solchen Begehrensantrag einverstanden, nur habe ich das Gefühl – daß er eine langatmende Belehrung enthält und daß, wenn eine Belehrung dem Regionalrat verabreicht werden soll, sozusagen den allerletzten Stand widerspiegeln sollte. Nachdem der Treibhauseffekt ja sich nicht auf einzelne Länder reduzieren läßt, indem man einzelstaatlich irgendwie darauf einwirkt, sondern ein weltweites Phänomen ist, bezieht sich also der letzte Stand auf die ganze Welt und indirekt auch auf den Alpenbogen. Dieser letzte Stand ist hier im Bericht 1991 des "World-Watch-Institut" widergegeben; es handelt sich um ein Institut mit Sitz in Washington, das den Vereinten Nationen nahesteht, welches jedes Jahr weltweit eine Veröffentlichung herausgibt, und in der letzten Ausgabe, die Anfang dieses Jahres erscheinen ist, sind einige zusammenfassende Feststellungen enthalten, die schon auch hier zur Kenntnis genommen werden sollten, wenn man sich mit diesem Problem befassen will. Ich habe da einiges diesbezüglich übersetzt. Ich glaube, es dürfte den Regionalrat interessieren, um auch zu einem Schluß zu kommen und eventuell eine kleine Abänderung vorzunehmen.

"Seit 1970 hat die Welt rund 200 Millionen Hektar Forstboden verloren. Eine

Fläche groß wie die Vereinigten Staaten östlich des Mississippi-Flusses. Die Wüsten sind um 120 Millionen Hektar gewachsen, mehr Land, als derzeit in China landwirtschaftlich genutzt wird. Tausende von Pflanzen und Tierarten, die 1970 noch bestanden, existieren nicht mehr. In zwei Jahrzehnten sind 1,6 Milliarden mehr Menschen dazugekommen, mehr als 1900 den Planeten überhaupt bewohnt haben. Die Landwirte haben rund 480 Milliarden Tonnen Humus verloren, ungefähr dem Kulturgrund Indiens entsprechend. Jedes Jahr vermindert sich der Waldbestand der Erde um rund 17 Millionen Hektar, eine Fläche groß wie Österreich. Kohlendioxid, das wichtigste Grünhausgas in der Atmosphäre nimmt wegen des Erdöls und dem Waldrodens jährlich um 0,4 Prozent zu. Die Forstbogenfläche pro Person, schon durch den Gesamtverlust an Wald und die Bevölkerungsvermehrung vermindert, dürfte weiter um mehr als 1/5 in diesem Jahrzehnt abnehmen. Die europäischen Ländern könnten zusammenarbeiten, um den sich verschlechternden Forstbestand zu retten. Die Führung in der neuen Weltordnung wird sich wahrscheinlich weniger aus militärischer Macht ergeben, als aus dem Erfolg um den Aufbau einer umweltverträglichen Wirtschaft. Die USA und die Sowjetunion, die herkömmlichen militärischen Supermächte hinken weit nach in dieser Anstrengung – schreibt dieses Institut in Washington – und verlieren daher an Boden gegenüber jenen Regierungen, die in einer solchen Umstellung führend sein könnten. Zum Beispiel kann der bannbrechende Beschluß der Westdeutschen Regierung vom Juni 1990, die Kohlenstoffemissionen bis zum Jahre 2005 um 25% zu vermindern – also Westdeutschland hat 25% beschlossen, nicht 20% –, zusammen mit anderen ehrgeizigen Umweltschutzinitiativen hinsichtlich Wiederverwendung und Recycling von Stoffen dem wiedervereinigten Deutschland eine führende Rolle verleihen. Im Jahre 2020 wird, wenn keine Umstellung erfolgt, die Welt 75% mehr Energie verwenden als heute, wobei die meiste durch Kohle, Öl und Atomkraft erzeugt werden müßte. Die am schwersten zu bändigende Belastung stellen die rund 6 Millionen Tonnen Kohlenstoff, die jährlich in der Atmosphäre dazukommen, dar. Um die atmosphärische Konzentration von Kohlendioxid zu stabilisieren, müßten laut Wissenschaftler die Gesamtausströmungen, also Emissionen, letzten Endes um 60 bis 70% auf rund 2 Milliarden Tonnen verringert werden. In den nächsten 30 Jahren könnten die Industrieländer den Pro-Kopf-Verbrauch an Energie um wenigstens die Hälfte vermindern, ohne daß die Wirtschaft Schaden erleiden würde. Innerhalb weniger Jahrzehnte könnte ein geographisch so mannigfaltiges Land wie die Vereinigten Staaten 30% seiner Elektrizität aus Sonnenenergie, 20% aus Wasserkraft, 20% aus der Windkraft, 10% aus Biomasse, 10% aus Erdwärme und 10% von mit Erdgas gefeuerten Kogeneratoren erhalten. Innerhalb von rund 40 Jahren könnten die Eisenbahnen und das Fernmeldewesen die meisten heute in Flugzeugen zurückgelegten kürzeren Reisen ersetzen. Derzeit kommen Netto 19 Millionen Kraftfahrzeuge jährlich hinzu. Von diesen strömt Kohlendioxid aus, das für mehr als die Hälfte des Treibhauseffektes verantwortlich ist. Die Pkw erzeugen mehr als 13% der Kohlendioxidemissionen durch Erdöl oder mehr als 700 Millionen Tonnen Kohlenwasserstoff jährlich. Eine viel größere Anstrengung, Bäume auf gerodetes Land zu pflanzen, ist dringend notwendig, um die atmosphärische Anreicherung mit Kohlendioxid zu verlangsamen, degradierte Wassereinzugsgebiete zu stabilisieren und Brennholz zu beschaffen. Das kann auf lange Sicht auch zu einer größeren Quelle von Nutzholz werden. In den USA gibt das "conservation-reserve-program" ???, also ein Bundesprogramm, den Farmern einen wirtschaftlichen Beweggrund, Humus zu erhalten. Wenn sie das erosionsgefährdete Land 10 Jahre lang mit Bäumen bepflanzen, erhalten sie pro ha 120 Dollar. 1990 waren es 14 Millionen ha, die deswegen bepflanzt worden sind, womit die Erosion insgesamt um 1/3, von 1,6 auf 1,1 Milliarden Tonnen vermindert worden ist. Vielleicht – und damit wird etwas bestätigt, was drinnen steht – das einzeln mächtigste Werkzeug, um die nationalen Wirtschaften auf Umweltverträglichkeit umzulenken, ist die Besteuerung, indem Erzeugnisse und Tätigkeiten

besteuert werden, die die Natursysteme verseuchen, erschöpfen oder anderweitig degradieren, ist ein Weg, um sicherzustellen, daß in privaten Entscheidungen die Umweltkosten in Rechnung gezogen werden. Eine umfassende Reihe von Umweltsteuern, gedacht als Teil der Umgestaltung der gesamten Steuerpolitik, kann viel mehr dazutun, um die Wirtschaft auf Umweltverträglichkeit auszurichten. Die meisten Regierungen gewinnen die Hauptmasse ihrer Einnahmen, indem Einkommenprofite und der Mehrwert von Güter und Dienstleistungen besteuert werden. Das hat die paradoxe Wirkung, das Arbeiten, Sparen und Investieren zu entmutigen, alles Dinge, die allgemein für die Wirtschaft gut sind."

Von besonderem Interesse ist, daß dieses Institut jetzt Stellung nimmt, höchstwahrscheinlich, weil die Gefahr des Ost-Westens Konfliktes, der militärischen Auseinandersetzung und des Atomschlages zwischen den Vereinigten Staaten und der Sowjetunion gefallen ist. Das Washingtoner Institut nimmt Stellung gegen die Verseuchung, die durch Militärbasen in der ganzen Welt verursacht worden ist. "Die Erzeugung, das Ausprobieren und die Erhaltung der konventionellen, chemischen, biologischen und atomaren Waffen schafft eine enorme Menge von giftigen und radioaktiven Substanzen und verseucht Boden, Luft und Wasser." Das gilt auch für uns, für die Stützpunkte, die sich in Südtirol und im Trentino befinden. Es wird weiterhin berichtet: "Auf der dramatisch an Kulturgrund kargen Welt stellt jeglicher unproduktive und zerstörerische Gebrauch des Landes eine Fehlwahl dar. Der militärische Appetit nach Land widerspricht mehr und mehr anderen Bedürfnissen wie Landwirtschaft, Naturschutz, Erholung und Wohnbau. Es ist eine Eronie im Namen der Landesverteidigung – so schreiben die Amerikaner – gegen ausländische Bedrohungen immer mehr Flächen den Streitkräften zu überlassen, wobei diese tatsächlich dem Zugang der Allgemeinheit entzogen werden. Mit seiner choreographischen Gewalt zerstört das Militär große Landstriche, die es eigentlich schützen sollte. Das für Kriegsspiele verwendete Land ist anfällig für schwere Degradierung. Manöver zerstören die natürliche Pflanzenwelt, stören den Habitat des Wildes, erodieren und verdichten den Boden, verschlammten die Ströme und verursachen Überschwemmungen. In ihrem ununterbrochenen Streben nach besserer Vorbereitung und Einsatzfähigkeit vergiften die Streitkräfte Land und Leute, die sie beschützen sollten. (So steht es hier im, "State of the world") Militärische Gifte verseuchen die Luft und machen weite Landstrecken unbrauchbar für Generationen. Militärstützpunkte, die Jahrzehnte als Deponien für eine tödliche Mischung von gefährlichen Stoffen gedient haben, sind Zeitbomben für die Gesundheit geworden, die nach und nach explodieren. Die Erzeugung, Erhaltung und Aufbewahrung von konventionellen, chemischen und atomaren Waffen und militärischen Ausrüstungsgegenständen erzeugt große Mengen von gesundheitsgefährdenden und umweltschädlichen Stoffen. Diese Abfälle umfassen Brennstoffe, Farbstoffe, Lösungsmittel, Schwermetalle, Schädlingsbekämpfungsmittel, Polichlobiphenile, Zianole, Phenole, Säuren, Alkalien, Treibstoffe und Sprengstoffe. Das Ausmaß der Verseuchung an den 375 Stützpunkten der Vereinigten Staaten außerhalb ihrer Grenzen ist geheim. Gegen eine Präsidentenverfügung von 1978 hat der Pentagon weder ein Programm noch ein Mittel, um die Überseestützpunkte zu säubern. Eine Veröffentlichung des "Generale counting office", des Rechnungsamtes, von 1986, die bedeutende Verseuchungen bei USA-Stützpunkten in Italien, England und Westdeutschland festgestellt hat, wurde vom Pentagon und vom Außenministerium unterschlagen. Ein zweiter Bericht dieses Bundesamtes vom Herbst 1990 soll ebenfalls als geheim klassifiziert werden, weil er in Verlegenheit bringt und Forderungen nach Rückzug der USA bestärken könnte. Die USA-Militäranlagen im Ausland sind vom Umweltschutzgesetz der Vereinigten Staaten befreit und aufgrund der Abkommen über die Stützpunkte auch vom Gesetz des Gastlandes, jedoch fangen die Gastregierungen an, das Einhalten ihrer Umweltschutzbestimmungen zu verlangen. Da die Vereinigten Staaten sich anschicken, sich von

bestimmten europäischen Stützpunkten zurückzuziehen, wird die Frage, wer die Sanierungskosten übernehmen soll, immer wichtiger".

Zu guter Letzt: Was kann Südtirol dazutun? Südtirol ist zu klein, um eine Maßnahme zu ergreifen, die sich weltweit auswirken könnte. Aber meiner Ansicht nach kann es schon etwas dazutun und zwar folgendes: (Unterbrechung) ...das ist eine Sache, die Südtirol, die autonome Provinz tun könnte, aber ich werde es in einigen wenigen Worten erläutern, weil wir noch im Rahmen der allgemeinen Debatte sind. In dieser Veröffentlichung wurde der Aspekt der Aufforstung hervorgehoben, aber es lohnt sich, noch etwas zu lesen: "Von 1985 bis 1989 hatten wir 20 ha jährlich Waldrodung – es handelt sich um Daten, die der Landeshauptmann auch im Landtag geliefert hat – und es klingt ja ganz unbedeutend noch dazu wenn wir betrachten, daß immer wieder behauptet wird, sie falle bei uns nicht ins Gewicht, denn es wachse anderswo viel mehr Wald nach, als da und dort für Erschließungen aller Art gerodet werde. Dazu die offiziellen nicht bestreitbaren Zahlen, die von der Forstverwaltung – zuerst von der staatlichen, dann von der regionalen und jetzt von der provinziellen – mitgeteilt worden sind. Ganz kurz: am 31. Mai 1951 betrug die Forstbodenfläche, d.h. der eigentliche Wald zum Unterschied von der Waldoberfläche, die auch eingeschlossene nicht bestockte Naturflächen umfaßt, 297000 ha, im Jahre 1985 284.000 ha und im Jahre 1990 291.000 ha. Es handelt sich immerhin offiziell um einen Unterschied von 600 ha Forstbodenfläche. In der offiziellen Veröffentlichung des Landwirtschaftsministeriums vom Jahre 1987 über das erste nationale Forstinventar, das auch Südtirol umfaßt, weist die Waldbodenfläche Südtirols, die auch unproduktives Gelände umfaßt 315.000 ha auf, jene des Trentino 360.000 ha. Südtirol hat 7.400 qkm, das Trentino 1200 weniger, dementsprechend ist das Bewaldungsverhältnis 58% im Trentino und 43% in Südtirol pro Einwohner – 8130 qm im Trentino gegen 7315 in Südtirol. Ein Hektar Wald bildet, wie wir bereits wissen, 40 Tonnen schädlichen Kohlenstoff und erzeugt 4 Kubikmeter wohltuenden Sauerstoff. Italien hatte 1985 101 Millionen Tonnen Kohlenstoffemissionen, d.h. 1,8 Tonnen pro Kopf. Südtirols Werte dürften wegen des Transitverkehrs bedeutend höher liegen. Der Treibhauseffekt und damit das Schrumpfen der lebenswichtigen Gletscher ist dadurch sicherlich verstärkt. Hätten wir auch nur die Forstbodenfläche des um 16% kleineren Trentinos, d.h. um rund 40000 ha mehr, gäbe es in der Südtiroler Luft 1600000 Tonnen Kohlenstoff weniger und 160000 Kubikmeter Sauerstoff mehr.

Ich komme zum Schluß. Auf einer internationalen Fachtagung im Mai 1990 an der ETH (Eidgenössische Technische Hochschule) Zürich wurde festgesetzt, daß seit 1850 die Gesamtfläche der Gletscher in den Alpen um fast die Hälfte abgenommen hat und viele kleine Gletscher ganz abgeschmolzen sind.

Soweit mein Beitrag. Ich stelle zur Debatte, daß hier im beschließenden Teil steht: "Damit soll die von der Klimakonferenz in Toronto formulierte Forderung, die CO₂-Emissionen bis zum Jahre 2005 um 20% herabzusenken, auch in Italien Verwirklichung finden". Also wenn es stimmt, was hier die Amerikaner in bezug auf den Treibhauseffekt sagen, oder besser gesagt die Deutschen, zum Unterschied von den Amerikanern und Sowjets, die zurückgeblieben sind, dann ist der Beschluß der Westdeutschen Regierung von 1990 die Kohlenstoffemissionen bis zum Jahre 2005 um 25% zu vermindern, bannbrechend, und die europäische Gemeinschaft sich anschickt, dem europaweit nachzufolgen und durchzusetzen. Wenn wir dies berücksichtigen, dann würde ich vorschlagen, daß wir statt 20% eben 25% einsetzen. Das wäre ein kleiner Abänderungsvorschlag, der im Zusammenhang mit dieser Begründung, überzeugend lautet.

(Sostanzialmente sono anch'io a favore di questo voto, tuttavia ho la sensazione che contenga un insegnamento prolisso e se un'insegnamento deve venir impartito, dovrebbe

rispecchiare le attuali conoscenze scientifiche, poiché non si può ridurre l'effetto serra ad un fenomeno che interessa i singoli Paesi, in cui si opera solamente a livello nazionale, dato che ci troviamo di fronte ad un fenomeno di portata internazionale. L'interesse per questo problema è molto forte, a livello internazionale ed indirettamente anche nei Paesi dell'Arco alpino. Le ultime conoscenze scientifiche acquisite sono contenute nella relazione del 1991 del "World-Watch-Institut", un istituto con sede a Washington, legato indirettamente alle Nazioni Unite, che ogni anno pubblica lo "state of the world", e nell'ultima pubblicazione, risalente all'inizio di quest'anno, sono stati evidenziati alcuni dati riassuntivi, che dovrebbero venir recepiti anche in questo consesso, dal momento in cui ci si vuole occupare del problema effetto serra. Ho tradotto alcuni passi di questa relazione e credo che dovrebbero essere interessanti per il Consiglio regionale, anche per poter giungere con più chiarezza ad una conclusione, ed eventualmente per apportare una piccola modifica a questo voto.

"Dal 1970 la terra ha perso ca. 200 milioni di ettari di superficie boschiva, il che corrisponde ad una superficie grande quanto gli Stati Uniti ad ovest del fiume Mississippi. I deserti sono avanzati di ca. 120 milioni di ettari, una superficie maggiore di quella attualmente coltivata in Cina.

Migliaia di piante e di specie animali che esistevano nel 1970 sono scomparse. In due decenni la popolazione mondiale è aumentata di 1,6 miliardi; una cifra pari neppure a quella della popolazione esistente sulla terra nel 1900. Gli agricoltori hanno perso ca. 480 miliardi di tonnellate di humus, equivalente all'incirca alla superficie coltivata dell'India. Ogni anno la superficie boschiva si riduce di ca. 15 milioni di ettari, una superficie che equivale all'incirca a quella dell'Austria. La presenza di biossido di carbonio nell'atmosfera, il più importante gas per gli esseri viventi, aumenta annualmente dello 0,4% ca., e quest'aumento deriva in parte dall'uso del petrolio ed dal disboscamento. La superficie boschiva pro capite, diminuita sia in seguito alla riduzione globale delle superfici boschive sia in seguito all'aumento della popolazione, dovrebbe regredire di un ulteriore 1/5 nel corso di questo decennio. I Paesi europei potrebbero collaborare per salvare il patrimonio boschivo, soggetto ad un continuo peggioramento. Essere alla guida del nuovo ordine mondiale non dipenderà più dalla forza militare bensì dal successo derivante dalla creazione di una struttura economica a favore dell'ecologia.

Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, le due prime superpotenze militari, così scrive il Washington Institut, intervengono in ritardo rispetto agli altri Stati e perdono quindi terreno di fronte a quei governi che potrebbero essere all'avanguardia in questo settore. Ad es. la delibera del Governo della Germania Occidentale del giugno 1990, che prevede una riduzione delle emissioni di carbonio del 25% entro l'anno 2005, può essere considerata all'avanguardia. La Germania ha fissato questa riduzione intorno al 25% e non intorno al 20%, ma accanto a questa misura ve ne sono naturalmente altre, quali la riutilizzazione ed il riciclaggio di rifiuti, che può far della Germania unita un leadership in questo settore.

Se non avverrà nessun cambiamento, nel 2020 si avrà un incremento del consumo energetico mondiale del 75%, energia che sarà prodotta dal carbone, dal petrolio e dall'atomo. Ma il problema maggiore sono essenzialmente i 6 milioni circa di tonnellate di carbonio, che vengono immessi annualmente nell'atmosfera; questa quantità deve venire assolutamente diminuita. Secondo gli scienziati, per stabilizzare la concentrazione atmosferica di anidride carbonica, si dovranno ridurre le emissioni globali del 60 - 70% e cioè a circa 2 miliardi di tonnellate. Nei prossimi 30 anni i Paesi industrializzati potrebbero ridurre della metà il fabbisogno pro-capite di energia, senza alcun danno per l'economia. Nell'arco di alcuni decenni uno stato geograficamente così vario come gli Stati Uniti potrebbe produrre il 30% della sua elettricità dall'energia solare, il 20% dall'energia idraulica, il 20% dall'energia eolica, il 10% dalla biomassa, il 10% dal calore ceduto della terra ed infine il 10% dai cogeneratori alimentati a metano. Nell'arco di 40 anni circa,

le Ferrovie e le Telecomunicazioni potrebbero sostituirsi alle compagnie aeree nei viaggi a breve distanza. Ed a tutto ciò si aggiungono i gas prodotti dai 19 milioni di automobili all'anno, tra cui spicca l'anidride carbonica, responsabile per più del 50% dell'effetto serra. Le automobili producono più del 13% di emissioni di anidride carbonica attraverso il petrolio, o più di 700 milioni di tonnellate di idrocarburi. E' assolutamente necessario fare un ulteriore sforzo per rallentare l'accumulo di anidride carbonica nell'atmosfera, rinverdendo ad es. terreni disboscati, così come stabilizzando i bacini idrografici degradati, e procurandosi legna da ardere.

A lunga scadenza, questi interventi potrebbero rivelarsi una grande fonte di produzione di legname. Negli Stati Uniti il "Conservation-reserv-program", un programma nazionale, stimola le fattorie, con degli interventi di carattere economico, a produrre humus. Se, per dieci anni una fattoria pianta degli alberi in un terreno destinato all'erosione, riceverà per ettaro 120 dollari. Nel 1990 sono stati rinverditi 14 milioni di ettari, e l'erosione è stata ridotta di 1/3, da 1,6 a 1,1 miliardi di tonnellate. Forse, lo strumento più utile per far sì che le nazioni adottino una politica contro un impatto ambientale, è la tassazione; questo metodo prevede infatti che i prodotti e le attività inquinanti, o che degradano l'ambiente siano soggetti a tassazione; si tratta della possibilità di garantire un determinato ruolo ai costi per l'ambiente nel momento in cui debbano venire prese delle decisioni a livello individuale. Una vasta serie di tasse per la tutela dell'ambiente, intese come parte integrante della nuova politica tributaria, può dare un apporto maggiore alla sensibilizzazione del mondo economico verso il problema dell'impatto ambientale. La maggior parte dei governi percepiscono gran parte delle loro entrate tassando l'utile dei redditi e riscuotendo l'IVA sui beni e sui servizi. Così però si giunge all'effetto contrario, e cioè che il lavoro, il risparmio e gli investimenti vengono svantaggiati, mentre dovrebbero invece costituire gli elementi positivi dell'economia".

E' particolarmente interessante che questo istituto prenda posizione ora che il pericolo di un conflitto Est/Ovest, di una contrapposizione militare ed atomica tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sia svanito. L'Istituto di Washington si esprime sul problema dell'inquinamento derivante dalle basi militari sparse in tutto il mondo, nel seguente modo: "la produzione, i tests ed il mantenimento delle armi convenzionali, chimiche, biologiche ed atomiche, produce un'enorme quantità di sostanze radioattive e tossiche, inquina inoltre la terra, l'aria e l'acqua". Ciò vale anche per noi, anche per le basi installate in Trentino ed in Alto Adige, ma questo lo scrivono gli americani. Si dice inoltre che "ogni uso improduttivo e distruttivo del Paese, rappresenta, in questo mondo povero di zone agricole, una scelta sbagliata. L'appetito militare di ottenere sempre più terreno, contraddice con sempre maggior evidenza altre necessità come l'agricoltura, la tutela dell'ambiente, il riposo e l'edilizia popolare. E' un'ironia difendere la nazione da minacce esterne - così scrivono gli americani - e cedere sempre più aree alle forze armate, sottraendole alla popolazione. Con una forza molto coreografica i militari distruggono grandi fette di terreno che dovrebbero invece proteggere ed il territorio utilizzato per i giochi bellici è soggetto ad un grave degrado. Le manovre militari distruggono la flora, l'habitat degli animali che vivono allo stato brado, erodono e addensano il terreno, infangano i corsi d'acqua e causano inondazioni. Nel loro continuo sforzo per migliorare il loro grado di preparazione le forze armate avvelenano terra e gente che invece dovrebbero proteggere. (Così è scritto qui, nello State of the world"). I gas militari inquinano l'aria e rendono inutilizzabili fasce di territorio per molti anni. Le basi militari che sono servite per decenni come depositi di miscugli mortali di sostanze pericolose, sono diventate delle bombe ad orologeria per la salute umana, che esplodono una dopo l'altra. La produzione, il mantenimento e la conservazione di armi convenzionali, chimiche ed atomiche nonché di attrezzature militari producono un'enorme quantità di sostanze pericolose per la salute ed antiecologiche. Questi rifiuti comprendono combustibili, colori, solventi, metalli pesanti, insetticidi, policlobinefile, cianoli, fenoli, acidi, alcali, carburanti ed esplosivi. Le dimensioni dell'inquinamento nelle 375 basi militari U.S.A. al di fuori dei confini nazionali rimangono segrete, ed il Pentagono non ha né elaborato un

programma, né dispone di mezzi per poter rastrellare le basi militari d'oltreoceano, reagendo così alla disposizione governativa del 1978. Una pubblicazione del "general counting office" del 1986, e cioè della Corte dei Conti americana, ha rivelato quali siano i più imponenti inquinamenti delle basi USA in Italia, Inghilterra e della R.F.T., dati tuttavia omessi dal Pentagono e dal Ministero degli Esteri. Una seconda relazione di quest'Ufficio Federale, risalente all'autunno 1990 è stata definita segreta, perché potrebbe creare situazioni imbarazzanti e rafforzare le richieste di un ritiro delle basi militari USA all'estero. Come sappiamo, queste non sottostanno alla legge sull'inquinamento ambientale in vigore negli Stati Uniti e neppure a quanto previsto dagli accordi per le basi militari in Paesi stranieri, che tuttavia iniziano ad insistere sull'osservanza delle disposizioni in materia di tutela ambientale. Dato che gli Stati Uniti iniziano a ritirarsi da alcune basi europee, si pone in modo sempre più pressante la domanda di chi si assumerà le spese di risanamento".

Infine: Cosa può fare l'Alto Adige? La nostra Provincia è troppo piccola per adottare una misura che trovi ripercussione a livello internazionale, ma secondo me, si potrebbe fare qualcosa e cioè... (interruzione): ...si tratta di un problema a cui il Sudtirolo, la Provincia autonoma potrebbe porre rimedio, ma cercherò di ridurre le mie argomentazioni all'essenziale, dato che siamo in sede di discussione generale. Lo "State of world" pone particolare accento sul rimboschimento e penso che valga la pena leggere ancora qualche passo dalla relazione dello "State of the world": "Dal 1985 ad oggi, il disboscamento ha raggiunto i 20 ettari l'anno — si tratta di dati ufficiali forniti al Consiglio provinciale dal Presidente della Giunta provinciale —, dato che può sembrare irrilevante, tanto più se si tenta di giustificare questo allarmante fenomeno, dicendo che in un altro posto cresceranno più alberi di quanti non ne sia stati tagliati. I dati ufficiali e non confutabili che ci sono stati forniti dall'amministrazione forestale, dapprima quella statale poi quella regionale ed ora anche quella provinciale, sono i seguenti: il 31 maggio 1951 la superficie forestale, è cioè il vero bosco al contrario della superficie boschiva, che comprende anche superfici naturali sfruttate ma senza presenza di bosco, era di 297.000 ettari, nel 1985 era di 284.000 ettari e nel 1990 di 291.000 ettari. Si tratta quindi di una differenza di 600 ettari di superficie forestale. Nelle pubblicazioni ufficiali del Ministero per l'Agricoltura del 1987 o meglio nel primo inventario forestale nazionale, che è stato eseguito anche in Sudtirolo, la superficie boschiva della nostra Provincia comprendente anche il terreno improduttivo, viene calcolata attorno ai 315.000 ettari, quella del Trentino attorno ai 360.000 ettari. La Provincia di Bolzano ha 7400 km², il Trentino 1.200 km² in meno, quindi anche il rapporto di rimboschimento per abitante è adeguato a questi dati e nel Trentino è del 58%, nel Sudtirolo del 43%; abbiamo quindi 8130 m³ del Trentino contro i 7315 m³ del Sudtirolo. Un ettaro di bosco produce, come ben sappiamo, 40 tonnellate di carbonio nocivo e 4 m³ di ossigeno. L'Italia ha registrato nel 1985 101 mio. di tonnellate di emissioni di carbonio, e cioè 1,8 tonnellate pro capite. L'Alto Adige dovrebbe aver registrato dei dati differenti a causa del traffico di transito. L'effetto serra e quindi anche la scomparsa di ghiacciai di importanza vitale registrano un aumento, determinato da tali emissioni. Se avessimo la superficie forestale del Trentino, la cui superficie è inferiore alla nostra del 16%, e cioè di ca. 40.000 ha, l'aria della nostra provincia conterebbe 1.600.000 tonnellate di carbonio in meno e 160.000 m³ di ossigeno in più.

Ed ora passerò alla conclusione del mio intervento. Nel quadro di una convegno svoltosi nel maggio 1990 al Politecnico Svizzero di Zurigo, si è giunti alla conclusione che dal 1985 la superficie totale dei ghiacciai alpini è diminuita del 50% circa e molti piccoli ghiacciai si sono sciolti completamente. La parte deliberante del voto in esame recita: "che la richiesta formulata nell'ambito della conferenza mondiale sul clima, tenutasi a Toronto nel 1988 di ottenere entro l'anno 2005 una riduzione delle emissioni di anidride carbonica del 20 per cento venga recepita anche in Italia" ed io metto in discussione proprio questa parte, poiché se è vero quello che dicono gli americani, o meglio i germanici, che a differenza degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica sono sicuramente all'avanguardia in questo campo, allora anche la delibera del Governo della Germania

Federale del 1990, con cui viene sancita una riduzione delle emissioni di anidride carbonica del 25% entro l'anno 2005 è avanguardistica ed anche la Comunità Europea si accinge ad adottare simili misure. Tenendo quindi conto di questi dati, la riduzione delle emissioni dovrebbe essere del 25 e non del 20%. Questa sarebbe una piccola proposta di modifica, che potrebbe suonare molto significativa, stando anche ai motivi da me sopra esposti.)

PRÄSIDENT: Die Nächste auf der Rednerliste ist die Abg. Zendron.
Sie hat das Wort.

PRESIDENTE: Il prossimo iscritto a parlare è la cons. Zendron.
Prego, Lei ha facoltà di parola.

ZENDRON: Quando un anno fa la Commissione di 300 scienziati, installata dall'O.N.U. ha reso noti i risultati di un anno di lavoro e di ricerca sull'effetto serra, a parte un piccolo numero di persone che continuavano a non credere ai risultati di questi lavori svolti non solo da questi 300, ma da altri 600 scienziati in tutti i paesi del mondo, i risultati da loro resi noti hanno spaventato e preoccupato tutti i governi del mondo e molti di questi, soprattutto nei paesi sviluppati, che sono quelli che si possono permettere di porre in atto le misure per difendersi dalle conseguenze che abbiamo visto spiegate in questo Voto, hanno cominciato ad attuare i programmi per ridurre l'effetto serra e anche per difendersi.

Porto l'esempio dell'Olanda che ha fatto un piano, già in fase di finanziamento ed è arrivato al momento esecutivo, di innalzamento delle dighe. Questo per togliere ogni dubbio sulla serietà e la paura con cui viene visto questo sviluppo.

Altri paesi, come ad esempio la Danimarca, stanno preparando programmi di politiche di risparmio energetico, che è strettamente collegato con le emissioni che vengono provocate dalla combustione delle materie energetiche.

Quindi qualsiasi contributo ed iniziativa a vari livelli che viene presa per contribuire alla diminuzione di questo fenomeno è da guardare con grande interesse e sicuramente ci sembra che questa proposta sia da vedersi con favore e noi la voteremo.

Ci sembra anche sia un modo giusto quello di chiedere al Governo di intervenire con una tassa, perchè questo permetterebbe di far sentire direttamente responsabile a tutti i livelli chiunque partecipi in modo attivo alla costruzione di questo fenomeno e quindi un metodo anche educativo nel far sì che si cerchi a tutti i livelli di diminuirne l'incidenza.

Premesso che siamo favorevoli a questo Voto, devo dire che dobbiamo stare attenti a non considerarlo un modo per alleggerirci la coscienza, sicuramente lo Stato ha delle competenze che la Regione e Province non hanno, però bisogna dire che Regione e Province in particolare hanno delle precise responsabilità e competenze in questo campo. Se noi guardiamo alle cause che provocano le emissioni, che portano al cosiddetto effetto serra, vediamo che su queste il traffico ha una grandissima incidenza. Nell'ultimo rapporto del World Watching Institute si segnala che il 40% di tutti i danni ambientali, direttamente o indirettamente, possono essere attribuiti all'uso di veicoli a motore e quindi credo che su questo ci sono tanti piani di intervento, ma uno che non possiamo tralasciare è sicuramente quello competente a Comuni, Province e Regioni, di ridurre l'incidenza del traffico.

Abbiamo parlato più volte della maggiore quantità di emissioni che si ha a velocità molte elevate e quindi questo credo che sia uno dei campi in cui possiamo intervenire.

Un altro punto molto importante è quello della politica energetica, su cui le Province hanno competenze consistenti e soprattutto hanno la possibilità di intervenire attuando programmi a diversi livelli di riduzione del consumo di energia e noi ci aspettiamo che i

piani energetici che verranno elaborati in futuro tengano conto in maniera primaria di questo aspetto.

C'è anche una considerazione, nel fare questo Voto credo che come riflesso dovremmo pretendere da noi una coerenza in tutti quei campi in cui poi noi contribuiamo invece all'aumento dell'effetto serra. Sempre per quanto riguarda il traffico, se noi pensiamo allo sforzo notevolissimo che sta facendo la Repubblica austriaca, in particolare la Regione del Tirolo, per ridurre l'impatto del traffico sul suo ambiente e quindi anche le emissioni che portano all'effetto serra, anche in questo caso credo che da parte della regione Trentino-Alto Adige e delle due Province ci dovrebbe essere un atteggiamento di maggiore sostegno, incentivazione e solidarietà con le motivazioni che portano a questo atteggiamento. Mentre invece vediamo che da parte della Regione Trentino-Alto Adige c'è piuttosto una richiesta di uscire da quelli che sono i limiti che l'Austria e soprattutto il Tirolo vuole predisporre per garantire ai propri vettori su strada un movimento libero all'interno delle regioni interessate all'Accordino.

Voglio approfittare per dire che certamente il traffico a breve distanza deve avere una considerazione diversa rispetto a quello a lunga distanza e se vogliamo attuare una politica diversificata, ma che sia di blocco esclusivo e totale, dobbiamo cercare di penalizzare di più il traffico a lunga distanza, che deve essere costretto a spostarsi su ferrovia, ovviamente non è sempre possibile per il trasporto merci su distanze brevi, però non dobbiamo neppure fare dell'Accordino una specie di leva per far saltare completamente le limitazioni che l'Austria e il Tirolo vogliono mantenere per quanto riguarda la quantità di vettori su gomma che passano nel loro territorio.

Dobbiamo stare attenti perchè noi abbiamo nella nostra regione delle potenti imprese di trasporto che rischiano di diventare sempre più potenti e più grandi se avranno un privilegio, rispetto a quelle di altri paesi. Mi pare che sino adesso questo dubbio che ho espresso ancora un'altra volta non sia stato sufficientemente chiarito, rischiamo anche di far diventare il nostro territorio un luogo di deposito di un'enorme quantità di merce, che poi possono essere trasportate senza grandi problemi, perchè c'è questo privilegio.

Crede che dobbiamo cercare di risolvere questa questione della mobilità sulle distanze brevi, anche attraverso l'attuale confine, però senza scardinare completamente quello che è invece l'esigenza di arrivare ad una riduzione complessiva del trasporto merci su gomma.

In ogni caso questo non ci deve scoraggiare dal continuare comunque a perseguire delle politiche di spostamento di determinate merci dalla strada alla ferrovia, anche sulle distanze brevi. Questo credo sia uno dei contributi più importanti che noi possiamo e dobbiamo dare per arrivare ad una riduzione, per quello che ci riguarda, dell'effetto serra. Noi siamo gli abitanti e i custodi delle Alpi, che in qualche maniera sono un po' l'Amazzonia d'Europa, sono il luogo dove si concentrano le zone boschive più estese e anche più importanti dal punto di vista dell'effetto che hanno su tutto il territorio dell'Europa, un effetto di contributo ad un miglioramento della qualità dell'aria, di custodia dell'acqua potabile di un terzo dell'Europa.

Crede che in questo atteggiamento dobbiamo essere consapevoli e non aspettarci il risultato esclusivamente demandando ad altri un intervento, anzi credo sia nostro preciso dovere impegnarci soprattutto per quello che può fare ogni persona, credo sia importante perchè l'effetto complessivo dei gas dell'effetto serra non è certamente attribuibile all'uno o all'altro aspetto, certo ci sono dei fenomeni che sono enormi, se pensiamo ai pozzi di petrolio che in questo momento stanno a centinaia bruciando nel Kuwait, sicuramente quello è un contributo terribile e spaventoso anche all'effetto serra, però certamente la situazione attuale è realizzata da tutta una serie di comportamenti, di effetti del nostro modo di vivere che

sono anche di piccola entità, ma distribuiti su milioni di persone.

Quindi è importante il fatto di agire a diversi livelli e non rinunciare agli interventi che più direttamente possiamo mettere in atto.

Ancora un breve esempio. Sia la Provincia di Bolzano che quella di Trento stanno pensando ad uno sviluppo della loro rete di trasporti, ampliando e rendendo utilizzabili i due aeroporti che esistono in queste due province. Ecco qui che un contributo serio all'effetto serra dovrebbe essere quello di vedere di migliorare altri mezzi di trasporto, utilizzando gli aeroporti che già esistono non per grandi distanze, invece di aggiungere un'altra fonte notevolissima di inquinamento atmosferico e in particolare proprio per quello che riguarda l'anidride carbonica. Questo è un esempio di incoerenza che vediamo nel modo di affrontare le cose.

Ripeto quanto annunciato all'inizio, che siamo estremamente favorevoli a questo Voto, anzi ci auguriamo che il nostro invito al Parlamento italiano faccia sì che porti ad una effettiva presa di iniziativa ed alla introduzione di questa tassa ecologica, che a livello europeo, da parte di tutti i governi che si occupano di questo problema, viene considerata uno strumento importante e giusto, cioè che ha un risultato perchè interviene in maniera giusta su coloro che provocano questo fenomeno.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abg. Marzari.
Er hat das Wort.

PRESIDENTE: Il prossimo oratore è il cons. Marzari.
Prego, a Lei la parola.

MARZARI: Grazie, signor Presidente. Credo anch'io che questo Voto rivolto al Parlamento si muova nella direzione giusta e parta da una giusta preoccupazione. Anche i dati che noi abbiamo potuto esaminare e che anche il Consiglio della Provincia autonoma di Trento ha preso in esame, quando alcuni mesi fa ha approvato una mozione analoga, sulla base degli studi dell'associazione Eurosolar, che è nata in Germania e che adesso registra adesioni e punti di riferimento e di studio anche in altri paesi europei, ci dicono che l'emissione di anidride carbonica è l'elemento principale che contribuisce alla creazione dell'effetto serra.

C'è ancora in verità qualche margine di dubbio a livello scientifico, rispetto a questa causa ed effetto, ma pare che sia assodato che c'è un collegamento diretto tra l'effetto serra e l'emissione di anidride carbonica, da svariati processi di utilizzo del carbonio, di combustione ecc.

Penso sia giusto puntare il dito su questo dato e ritengo giusta la linea delle politiche volte a disincentivare l'utilizzo, specie quando è scriteriato di queste fonti di energia. Peraltro vorrei suggerire ai presentatori di voler correggere una parte del testo, laddove si dice che bisognerebbe favorire la sostituzione di combustibili fossili con fonti più pulite, tipo il metano; il metano è fossile, su queste cose non possiamo dire delle corbellerie, il metano è di origine fossile come il carbone, è certamente meno inquinante, ma se diciamo che il metano non è fossile diciamo una cosa non vera.

In ogni caso giusta questa linea della disincentivazione, però vorrei anche aggiungere qualcosa a questo proposito, se il discorso viene fatto in termini sovranazionali noi possiamo effettivamente andare a colpire i produttori e gli utilizzatori, creando degli incentivi, ma se il discorso viene fatto su scale inferiori non vale più, perchè ho una valle che è metanizzata e allora al soggetto posso chiedere di rivolgersi al metano, che è meno inquinante del gasolio, ma se questa alternativa non ce l'ho perchè c'è un problema di rete e non dipende dal privato, mi

pare penalizzante andare a gravare su un prodotto che è l'unico disponibile. Certo anche nelle utilizzazioni sparse potrà incentivare l'utilizzo del gas, attraverso le bombole piuttosto del gasolio, ma questo richiede che vi siano anche delle strategie che competono all'ente pubblico e anche ai grossi distributori e alle reti di distribuzione.

Quindi sono certamente per una capillarità nella gestione di una corretta politica energetica, affinché riattivi soprattutto il risparmio, che secondo me è la fonte di energia virtualmente più grande, tutti gli studi seri ci dicono che si può arrivare a risparmiare senza grandi sacrifici sulla utilità, il 30% dell'energia che utilizziamo, sia nelle case come pure nell'industria, se ragioniamo con un'appropriata congiunzione tra fonte e tipo di utilizzo. Quindi credo che non avrebbe senso un discorso rivolto semplicemente alla produzione se non dichiarassimo in premessa: fatta salva la necessità di portare avanti con grande convinzione una politica di risparmio, che secondo me è la fonte rinnovabile più grossa che abbiamo a disposizione, per proseguire poi con i ragionamenti che riguardano i prodotti. Sono per una linea di disincentivazione, di tassazione, però ai livelli appropriati, in modo da non colpire chi non ha alternative.

Con queste precisazioni, che spero vengano colte nel loro significato di apporto alla materia e non di scetticismo, ritengo che il Voto possa essere da noi approvato.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zu Wort?

Der Abg. Achmüller hat das Wort.

PRESIDENTE: Chi intende intervenire?

La parola al cons. Achmüller

ACHMÜLLER: Ich finde diesen Begehrensantrag sehr positiv, deswegen habe ich ihn auch mitunterzeichnet. Er geht in eine genaue Richtung und der Staat Italien wird aufgefordert, den Weg zu gehen, den andere fortschrittliche Länder bereits eingeschlagen haben. In den Prämissen werden die Gründe dargelegt, welche zur Erwärmung der Erdatmosphäre führen. Ich möchte denen nichts mehr hinzufügen. Die Wissenschaft ist sich heute weitgehend darüber einig, daß es diese Gründe sind. Ein wesentlicher Grund, warum heute umweltzerstörendes und umweltverschmutzendes Verhalten großen Ausmaßes vorkommt, ist vor allem darauf zurückzuführen, daß dieses Verhalten nicht geahndet wird. Es gibt zwar einige Länder, die hier bereits vorausgegangen sind, z.B. mit Verboten. Das Treibgas, welches hier auch zitiert worden ist, das z.B. bei der Herstellung von Sprühdosen und ähnlichem Verwendung findet, ist in verschiedenen Ländern bereits untersagt und das ist sicherlich die wirksamste Form zu intervenieren. Aber man kann nicht nur mit Verboten operieren, auch weil die Regelungen in unserem Marktwirtschaftssystem noch so sind, daß die Umwelt noch nicht ihren Preis hat. Ulrich von Weizäcker schreibt, daß die Preise zwar aus ökonomischer Sicht, aber nicht aus ökologischer Sicht stimmen. Das heißt, die Umwelt hat noch nicht ihren Preis. Da sind wir eigentlich schon beim Verursacherprinzip angelangt, welches in diesem Bereich noch nicht zur Anwendung gekommen ist. Soll es zur Anwendung kommen, dann müssen die einzelnen Nationalstaaten durch ein entsprechendes Gebührensystem, ein entsprechendes Steuersystem, intervenieren. Es beginnt beim Schadstoffausstoß beispielsweise durch Pkws, durch Lkws, also Fahrzeuge schlechthin, aber auch Schadstoffausstoß durch unsere Kamine oder etwa auch durch das Gewerbe, durch die Industrie. In verschiedenen Ländern werden Pkws bereits heute nicht mehr aufgrund ihres Hubraumes, sondern aufgrund des Schadstoffausstoßes des einzelnen Fahrzeuges besteuert. Und das ist, glaube ich, der Schritt in die richtige Richtung. Ebenso ist es bei der Industrie. Auch hier muß der Schadstoffausstoß gemessen werden und an dem soll dann der

einzelne Industriebetrieb besteuert werden. Nur dadurch entsteht auch ein ökonomisches Interesse, diese Schadstoffquelle tatsächlich zu eliminieren. Solange ich die Atmosphäre zum Nulltarif für die Deponierung meiner Schadstoffe verwenden kann, werde ich mich nicht umstellen.

Frau Abg. Zendron hat darauf hingewiesen, daß auch die Regionen ihre Verantwortung haben. Das stimmt. Sie sind auch aufgerufen, ihren Verpflichtungen nachzukommen. Einige Schritte in diese Richtung sind unternommen worden. Ich verweise beispielsweise an die Möglichkeit der Überprüfung des Schadstoffausstoßes an Fahrzeugen. Wir haben voriges Jahr bei Dieselfahrzeugen begonnen und dieses Jahr ist es auf die Benzinfahrzeuge ausgedehnt worden. Das ist ein freies Angebot, welches sich an die einzelnen Autobesitzer richtet. Wir haben aber leider nicht die Kompetenz vorzuschreiben, daß der einzelne Autobesitzer auch tatsächlich in gewissen Zeitabständen sich überprüfen muß. Das müßte der Staat tun.

Etwas anderes betrifft natürlich die Verkehrsregelung, wie hier schon gesagt worden ist. Ich kann dem zum Teil zustimmen. Was die Verkehrsregelung betrifft, ist hier jede Gemeinde aufgerufen, das ihrige zu tun, so daß der jeweils Zuständige eine Erleichterung oder Verbesserung der Situation bewirken kann, wenn auch im begrenzten Ausmaß. Wir sehen es beispielsweise im bezug auf den Transitverkehr, wo wir als Land auch leider nur wenig Zuständigkeiten haben. Wir profitieren hier etwas von den Maßnahmen Österreichs, aber ich möchte sagen auch des Bundeslandes Tirol, welches hier sehr mutig vorgeht. Wir profitieren davon. Als Land Südtirol können wir hier nicht direkt intervenieren, wie es zum Beispiel das Land Tirol die Möglichkeit hat. Wir können höchstens Protest erheben, wir können an die staatlichen Stellen mit Vorschlägen herantreten. Aber das ist auch schon alles. Die Entwicklung – also Verlegung des Verkehrs von der Straße auf die Schiene – können wir nur sehr wohlwollend sehen und auch in jeder Hinsicht begrüßen und unterstützen.

Was den Energieplan betrifft, wird man sicherlich bemüht sein, auch hier Formen der alternativen Energiegewinnung zu forcieren. Wir haben bereits ein Gesetz, welches ermöglicht, energiesparende Maßnahmen zu fördern. Aber da ist vielleicht noch nicht genug damit. Man muß weiter verstärkt diesen Weg gehen. Die gesparte Energie ist jedenfalls die umweltfreundlichste, die sauberste. Aber heute spricht man nicht nur von den sogenannten fossilen Energieträgern, man spricht auch immer mehr von nachwachsenden Energieträgern, die auch Verwendung finden. Es gibt in Europa schon verschiedene Pilotprojekte in diese Richtung.

Ich möchte nochmals unterstreichen, daß das wirksamste Erziehungsmittel für den einzelnen Bürgern – trotz aller umweltfreundlichen Bekenntnissen, die heute abgegeben werden –, doch der Geldbeutel ist. Wenn man dort, bei den Gebühren, beim Steuersystem, interveniert, kann man am meisten erreichen. Das betrifft sicherlich nicht nur den Schadstoffausstoß, der sich auf die Atmosphäre bezieht, sondern auch andere Bereiche. Beispielsweise das Müllproblem, das Abwasserproblem. Auch hier haben wir in keiner Weise verursacherorientierte Systeme. Ihr wißt, das für das Müllabfuhrgebührensysteem ein Bezug zu den Quadratmetern der Wohnungen hergestellt wird. Es wird also im Verhältnis zu den Quadratmetern der Wohnung bezahlt. Das finde ich kein richtiges System. Ein richtiges System wäre es, wenn man einen Bezug zur effektiv erzeugten Quantität an Abfällen herstellen könnte. Es gibt solche erprobte Systeme in umliegenden Ländern und es wäre für uns jedenfalls schon ein Fortschritt, wenn der Staat uns ermöglichen würde, – mit uns meine ich in erster Linie die Gemeinden –, die Gebühren so zu gestalten, wie wir es für richtig erachten. Dann hätten die Gemeinden mehr Spielraum und könnten sie sich in diese Richtung mehr bewegen. In unserem Land gibt es einige zaghafte Versuche in diese Richtung. Wir haben diese Versuche begrüßt und auch im Rahmen der Gemeindeaufsicht durchgehen lassen. Ich glaube, das sind

Schritte in die richtige Richtung. Ebenso ist es auch beim Abwasser. Dort ist es geradezu grotesk, daß die Gemeinden, die eine Kläranlage haben, mehr an Abwassergebühren von ihren Bürgern verlangen müssen, als diejenige, die keine Kläranlagen haben. Es müßte umgekehrt sein. Dann wäre es verursacherorientiert und in diese Richtung müßte es gehen. Ich habe versucht, auch beim Umweltminister diese Anliegen vorzubringen. Ich bin dort noch nicht auf ein allzu großes Interesse gestoßen, oder besser Interesse schon, aber der Minister meint auch, es sei nicht so leicht, von den derzeitigen Regelungen abzugehen. Außerdem hat hier der Finanzminister ein sehr großes Mitspracherecht. Daher ist es nicht nur Angelegenheit des Umweltministers.

Also ein Wunsch meinerseits: verursacherorientiertes Prinzip nicht nur, wenn es um die Atmosphäre geht, sondern auch wenn es um den Müll und das Abwasser geht. Wenn es uns gelingt, hier vom Staat ein solches Besteuerungssystem zu bekommen, dann glauben wir, ein System erreicht zu haben, welches bewirkt, daß der einzelne Bürger, der einzelne Betrieb, sich umweltfreundlicher verhält. Derjenige, der sich umweltfreundlicher verhält, wird belohnt und derjenige, der die Umwelt mehr verschmutzt, wird bestraft. Dies ist der richtige Weg!

(Ritengo che questo Voto sia molto positivo ed è per questo che l'ho sottoscritto. Si muove in una direzione precisa e invita lo Stato italiano a percorrere la strada già imboccata da altri stati progrediti. Nelle premesse si illustrano i motivi che provocano il surriscaldamento dell'atmosfera terrestre. Non intendo aggiungere altro. La scienza oggi è unanimemente concorde sul fatto che i motivi sono effettivamente questi. Una delle ragioni principali per cui oggi si riscontra così frequentemente una condotta antiecológica e negativa per l'ambiente, è dovuta al fatto che non la si può prevedere. E' vero che alcuni paesi hanno già adottato delle contromisure per prevenirla, ad esempio con alcuni divieti. Il carburante gassoso, che peraltro è stato citato anche in questo Voto e viene usato ad esempio per la fabbricazione di bombolette spray e prodotti analoghi, è già stato vietato in diversi paesi e questa è certamente la forma di intervento più efficace. Ma non è possibile operare solo con divieti. Anche perché le regolamentazioni previste dal nostro sistema di economia di mercato non tengono ancora conto del fatto che l'ambiente ha il suo prezzo. Ulrich von Weizäcker scrive che i prezzi sono giusti in un'ottica economica ma non ecologica. Vale a dire che l'ambiente non ha ancora il suo prezzo. E qui approdiamo al principio di causa-effetto che in questo settore non è stato ancora applicato. Se lo si dovesse introdurre, i singoli stati nazionali dovranno intervenire con un adeguato sistema tributario e di tassazione. Ad esempio iniziando dalle emissioni nocive prodotte dalle autovetture, dagli automezzi pesanti, e dagli autoveicoli tout court, per poi proseguire anche con le emissioni nocive dei nostri camini e dell'industria. In molti paesi le autovetture non vengono più tassate secondo la loro cilindrata bensì in base alle emissioni di sostanze nocive. E questo a mio avviso è il passo nella giusta direzione. Lo stesso dicasi per l'industria. Anche qui bisognerebbe misurare l'emissione di sostanze nocive e su tale base poi tassare le singole aziende industriali. Solo così verrebbe a crearsi anche un interesse economico nell'eliminazione effettiva di questa fonte di sostanze nocive. Fino a quando potrò utilizzare l'atmosfera per il deposito delle sostanze nocive da me prodotte ad un costo pari a zero, non cambierò certo la mia mentalità.

La cons. Zendron ha sottolineato che anche le regioni hanno la loro responsabilità. E' vero e sono anche invitate a mantenere i loro impegni. Sono già stati intrapresi alcuni passi in questa direzione: giova ricordare ad esempio la possibilità di verificare le emissioni di sostanze nocive dei veicoli. Lo scorso anno abbiamo iniziato con i veicoli diesel e quest'anno questa possibilità è stata estesa anche ai motori a benzina. E' un'offerta libera, che si rivolge ai proprietari degli autoveicoli. Purtroppo non abbiamo la competenza per obbligare i proprietari a sottoporre i loro veicoli a questa verifica a determinati intervalli di tempo. Dovrebbe essere lo Stato a farlo.

Naturalmente altra cosa è la regolamentazione del traffico, come è già stato osservato. Posso condividere in parte quanto è stato detto. Per quanto concerne la regolamentazione del traffico, ogni comune viene invitato a fare la sua parte in modo che chi è competente di volta in volta può contribuire a sdrammatizzare e migliorare la situazione, anche se in misura limitata. Lo vediamo ad esempio con il traffico di transito, materia in cui noi come provincia purtroppo abbiamo soltanto poche competenze. Noi approfittiamo un po' delle misure adottate dall'Austria, ma mi si consenta, anche del Land del Tirolo, che in questo settore si sta muovendo molto coraggiosamente. Noi ne approfittiamo. Come Provincia di Bolzano non possiamo intervenire direttamente, come può fare ad esempio il Land del Tirolo. Al massimo possiamo protestare, rivolgerci allo Stato con alcune proposte. Ma di più non possiamo fare. Non possiamo che guardare favorevolmente a questo sviluppo, ovvero il trasferimento del traffico dalla gomma alla rotaia, auspicarlo e sostenerlo in ogni senso.

Per quanto concerne il piano energetico, sicuramente ci si prodigherà per sollecitare anche qui forme di produzione di energia alternativa. Noi abbiamo già una legge, che consente la promozione di iniziative per il risparmio energetico. Ma forse questo non basta. Bisogna continuare su questa strada con rinnovato impegno. L'energia risparmiata è comunque la più ecologica e la più pulita. Ma oggi non si parla più soltanto di combustibili fossili, si parla anche e sempre di fonti energetiche rinnovabili, che vengono impiegate anch'esse. In Europa esistono già alcuni progetti pilota in questa direzione.

Vorrei porre in luce ancora una volta che a dispetto di tutte le attestazioni rese in favore dell'ecologia, il metodo educativo più efficace per il singolo cittadino resta comunque il portafoglio. Intervenendo sul sistema tributario e sulle imposte è possibile ottenere il massimo. E questo non solo per le emissioni di sostanze nocive, che interessano solo l'atmosfera, ma anche per altri settori. Ad esempio il problema dei rifiuti e degli scarichi. Anche qui attualmente non esistono sistemi che tengano conto del principio di causa-effetto. Voi sapete che la tassa per l'asporto-rifiuti viene calcolata con riferimento alla metratura degli alloggi e l'importo dovuto viene quantificato in relazione alla loro superficie. Non ritengo che sia un sistema giusto. Un sistema più giusto potrebbe fare riferimento alla quantità effettivamente prodotta di rifiuti. Nei paesi vicini esistono alcuni sistemi già sperimentati e per noi sarebbe comunque un notevole progresso se lo Stato ci consentisse — e qui per noi intendo soprattutto i comuni — di strutturare le tasse come riteniamo giusto. I comuni avrebbero così un maggiore ambito operativo e potrebbero muoversi più attivamente in questa direzione. Nella nostra provincia sono stati fatti alcuni timidi tentativi in tal senso. Noi li abbiamo salutati favorevolmente e nell'ambito della nostra attività di controllo sui comuni li abbiamo anche approvati. A mio avviso sono passi nella direzione giusta. Lo stesso dicasi per gli scarichi. Qui è addirittura grottesco il fatto che i comuni che dispongono di un depuratore debbano esigere dai loro cittadini maggiori tasse rispetto a quelli che non lo hanno. Dovrebbe essere esattamente il contrario, perché così si terrebbe effettivamente conto del principio di causa-effetto. E' questa la direzione da seguire. Ho cercato di sensibilizzare anche il ministro per l'ambiente su queste richieste, ma non ho riscontrato molto interesse da parte sua, o meglio interesse sì, ma il ministro ritiene anche che non sia così facile discostarsi dalle regolamentazioni attualmente in vigore. In secondo luogo è anche il ministro delle finanze che deve dire la sua a questo proposito, di conseguenza l'intera questione non è di sola competenza del ministro per l'ambiente.

Quindi da parte mia un desiderio: il principio di causa-effetto non va applicato solo quando si parla di atmosfera, ma anche di rifiuti e di scarichi. Se riusciremo ad ottenere dallo Stato un sistema di tassazione improntato a questo principio, allora a mio avviso abbiamo raggiunto un sistema per cui il singolo cittadino e la singola azienda si comporteranno in modo più ecologico. Chi adotta una condotta più ecologica verrà premiato e chi inquina l'ambiente verrà punito. Questa è la strada giusta!

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Achmüller.

Wir haben damit die Mittagspause erreicht. Ich wünsche einen guten Appetit.
Wir beginnen die Arbeiten um 14.35 Uhr.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Achnüller.

Interrompiamo i lavori per la pausa di mezzogiorno e li riprenderemo alle ore
14.35. Buon appetito.

(ore 13.05)

(ore 14.38)

(Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)
(Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)

PRÄSIDENT: Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

(appello nominale)

PRÄSIDENT: Wir setzen die Generaldebatte zum **Begehrensantrag Nr. 27** betreffend die
Umweltbelastungskosten fort.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann gebe ich das Wort zur Replik dem
Regionalassessor Pellegini.

Bitte, Herr Regionalassessor.

PRESIDENTE: Proseguiamo la discussione generale del **Voto n. 27** concernente i costi accertati
di inquinamento dell'ambiente.

Chi altro intende intervenire? Nessuno. Allora darei la parola all'Assessore
Pellegrini per la replica.

Prego, signor Assessore.

PELLEGRINI: La Giunta regionale è certamente favorevole a questo Voto, discusso questa
mattina, ed è d'accordo anche sul contenuto sia nelle premesse che nella parte deliberativa,
come sostanzialmente ci troviamo d'accordo con quanto espresso da tutti i consiglieri regionali
che sono intervenuti nel dibattito.

Certamente non può la Giunta non essere preoccupata ed attenta ad un
problema che ormai ha colpito la coscienza di tutti; siamo consapevoli dei problemi che
riguardano l'ambiente, l'aspetto ecologico, soprattutto l'inquinamento e di conseguenza la
salvaguardia dell'ambiente ed una preoccupazione con un'attenzione ed un seguito di interventi
che possano dare maggiore garanzia per il mantenimento dell'ambiente stesso.

E' certo che in questo discorso va tenuto conto di tutti gli aspetti che
riguardano non soltanto il problema a carattere locale, ma internazionale e mondiale, come è
stato chiaramente espresso nella parte deliberativa.

Siamo arrivati a livello mondiale ad un punto di rottura per quanto riguarda

l'ambiente. Prendiamo ad esempio il fisico di un uomo, che per poter respirare ha bisogno dei polmoni, però questi non sono calcolati sulla base delle esigenze della persona, i polmoni sono esuberanti rispetto al bisogno della respirazione di un corpo umano, però se togliamo un lobo o due o se togliamo tanti alveoli, ad un certo punto quello che resta potrebbe non essere più sufficiente a dare l'ossigeno necessario per fare in modo che quel corpo si muova e possa vivere. Così anche il mondo ha bisogno di un mantenimento di quell'equilibrio naturale che fino a pochi decenni fa era esuberante rispetto alle esigenze, ma che oggi potrebbe non essere più così.

Credo che abbiamo ormai preso coscienza tutti che siamo giunti al momento in cui non si può più non tener conto di questo problema e di conseguenza si devono fare scelte di tipo politico ed economico che ci possono portare alla necessaria salvaguardia.

Ritengo che abbiamo una grossissima responsabilità, noi come entità che appartiene a paesi industrializzati, che hanno fatto delle scelte di tipo economico, contribuendo notevolmente al sorgere di questo problema, per cui dobbiamo rivolgere una particolare preoccupazione ad un certo tipo di economia, ad un certo modo di produzione industrializzata, che produce i lamentati effetti. Credo che dobbiamo sentirci responsabili nei confronti di altre parti del mondo, che non hanno affrontato questi problemi, non certo per ragioni di capacità; è certo che noi indirettamente beneficiamo degli aspetti di quella parte di polmone che non è stata inquinata, dove si verificano ciononostante fenomeni di grossa preoccupazione, come le foreste tropicali ecc.

Se noi ci sentiamo responsabili in questo, credo che in una società ricca, per non dire opulenta come la nostra, dove ci debbono essere i mezzi sicuramente, perchè il problema venga obiettivamente affrontato, dobbiamo fare delle scelte come entità regionale, così come vengono individuate nel deliberato del Voto che stiamo per approvare.

Con queste premesse la Giunta è favorevole a questo documento, pur da un altro punto di vista, non condividendo forse un certo modo apocalittico nella descrizione nel testo delle premesse del Voto stesso, direi che anche su queste condizioni che vengono espresse di preoccupazione, se è vero quello che dicevo prima, deve essere chiaro a noi tutti che bisogna individuare un equilibrio di quelle che devono essere le scelte, tutte le esigenze, naturalmente non dimenticandoci delle esigenze di carattere economico di altro genere, delle quali noi non possiamo prescindere.

Con questa approvazione che la Giunta regionale dà al testo ed al deliberato di questo Voto, siamo consapevoli del fatto che è opportuno che da parte nostra venga sollevato il problema, venga dato quel giusto rilievo a quanto già approvato in quella conferenza mondiale che si è tenuta a Toronto nel 1988 proprio su questo argomento.

PRÄSIDENT: Ich gebe jetzt dem Einbringer, dem Abg. Frasnelli, das Wort zur Replik.

PRESIDENTE: La parola al presentatore, il cons. Frasnelli, per la replica.

FRASNELLI: Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Das Wort einmal zur Replik bzw. zum vorgeschlagenen Abänderungsantrag von seiten des Abg. Benedikter.

Zunächst möchten die Einbringer des Begehrensantrages ihre Genugtuung über die klaren Worte seitens des stellvertretenden Vorsitzenden der Regionalregierung zum Ausdruck bringen.

Zur Aussage Benediktters folgendes: Benedikter hat eine Reihe von Zahlen genannt, die die Inhalte, die in den Prämissen zum Ausdruck gebracht werden, bestätigen bzw. erhärten. Hätten wir diese Momente auch noch mit in die Prämissen aufgenommen, dann wären die Ausführungen noch etwas länger geworden. Eine Tatsache, die Benedikter ja an und für sich

kritisch unter die Lupe genommen hat. Aber sie bestätigen und erhärten die Positionen, die dort zum Ausdruck gebracht worden sind.

Was den Vorschlag selbst anlangt, nämlich im beschließenden Teil von 20% auf 25% zu gehen, darf ich dem Kollegen Benedikter in Erinnerung bringen, daß ich mehrmals in bewußter Weise und sehr deutlich zum Ausdruck gebracht habe, daß die Werte als weltweit zu verstehende Reduktionen anzusehen sind und daß die Folge davon ist, daß die Industriestaaten, die ihren relativ größeren, um nicht zu sagen größten Anteil daran haben, höhere Prozentsätze an Reduktion zu verwirklichen haben. Diese Ziele – weltweit – sind von der Toronto-Klimakonferenz festgelegt worden, unter Berücksichtigung der Notwendigkeit, daß die Industriestaaten noch darüberhinaus gehen sollten und deswegen war es für die Einbringer sinnvoll, die Diktion des Toronto-Treffens zu übernehmen. Das heißt nun im konkreten, daß für die Industriestaaten folgende Reduktionsziele zur Verwirklichung anstehen, nämlich an der ersten Stufe – die Basis war 87 – bis 2005 eine Reduktion von 30%, von 2006 bis 2020 von 50% (also zusätzlich 20%) und in der dritten Stufe, von 2021 bis 2050, um weitere 30%, d.h. insgesamt eine Reduktion von 80%. Das sind die Auflagen des Toronto-Treffens für die Industrienationen und aus diesem Grunde geht man in diesen Reduktionszielen auch über das hinaus, was Benedikter vorgeschlagen hat. Unsere Werte haben sich auf die weltweite Reduktion bezogen. Wir möchten daher bei der vorgeschlagenen Diktion bleiben.

Was die Kollegin Zendron anlangt: in ihren Ausführungen hat sie insbesondere und notwendigerweise die Verkehrspolitik erwähnt, insbesondere auch das, was in Südtirol zu tun ist oder zu geschehen hätte. Ich darf ihr zur Kenntnis bringen, daß unsere Fraktion einmal in Richtung unseres Parteikongresses, zum anderen aber jetzt auch im Landtag, Initiativen eingereicht hat, die eine ganz klare Bevorzugung des öffentlichen Verkehrs zum Ausdruck bringen, etwa durch die Schaffung des Schienen-, Bus- und Seilbahnverbundes. Wir wollen also nicht nur hier sozusagen etwas oberflächlich – wie es vielleicht angeklungen ist – den Staat anzumahnen versuchen, während wir auf unserer Seite das eine und das andere, das wir tun könnten, unterlassen. Nein, es ist eine konzertierte Aktion im Gange, dort wo wir unmittelbar die Zuständigkeit haben, und zwar wollen wir unseren erklärten politischen Willen auch dem Staate gegenüber zum Ausdruck bringen.

Und schließlich an die Adresse des Kollegen Marzari gewandt: Er hat eine Stelle aus dem Begehrensantrag zitiert, die von Methan spricht und bestimmte Zweifel zum Ausdruck gebracht. Es war hier das nichtfossile Methan gemeint und nicht das fossile. Beide tragen ja zur CO₂-Bildung bei, denn bekanntlich verbrennt das CH₄, also das Methan-Molekül, unter Energieeinwirkung zu Kohlendioxid und Wasser. Im übrigen stimmen wir natürlich mit ihm überein, wenn er meint, daß es insbesondere die Sparmaßnahmen, bzw. der rationelle Umgang mit Energie ist, der angesprochen werden muß. Ich verweise in diesem Zusammenhang auf den Absatz 2 unseres beschließenden Teils, wo dies in den letzten Zeilen ganz klar zum Ausdruck kommt, ich zitiere: "...deren Aufkommen zweckgebunden für die Förderung rationeller Energieverwendung (das ist ja der sparsame Umgang mit Energie, der darunter zu verstehen ist) und erneuerbarer Energien eingesetzt wird." Wir befinden uns da auf einer Linie und das ist, glaube ich, gut so und das wäre aus unserer Sicht, aus der Sicht der Einbringer, sehr geehrter Herr Präsident, die Antwort auf die verschiedenen Interventionen. Danke, Herr Präsident!

(Signor Presidente! Colleghe e colleghi! Nella mia replica vorrei rispondere innanzitutto alla proposta di emendamento del cons. Benedikter.

Ma prima vorrei esprimere il mio compiacimento per quanto affermato a chiare lettere dal Vicepresidente della Giunta regionale.

In merito all'intervento di Benedikter mi preme sottolineare che il cons. Benedikter

ha elencato una lunga serie di dati che sostanzialmente confermano e convalidano quanto asserito nelle premesse del nostro voto. Se avessimo inserito tutti quei dati nelle premesse, il presente voto si sarebbe allungato oltremodo. Tali dati sono stati comunque illustrati a sufficienza dal cons. Benedikter e non fanno altro che confermare le posizioni inizialmente espresse.

Per quanto attiene alla proposta stessa, ovvero di portare nella parte deliberante la percentuale dal 20% al 25%, vorrei ricordare al collega Benedikter che proprio in relazione a tale considerazione ho più volte sottolineato che questi valori vanno considerati come quote di riduzione applicabili a livello internazionale e che per questo i paesi industriali, che sono dopotutto i maggiori responsabili dell'inquinamento ambientale, dovrebbero applicare percentuali ben più alte. Le già citate previsioni che dovranno essere raggiunte a livello mondiale sono state decise alla Conferenza internazionale sul clima di Toronto, dove è stato tuttavia anche messo in evidenza che i paesi più industrializzati dovranno intraprendere sforzi maggiori. Per questa ragione noi presentatori abbiamo ritenuto opportuno recepire in toto la versione formulata alla conferenza di Toronto. In sostanza ciò significa che i paesi più industrializzati dovranno realizzare i seguenti obiettivi di riduzione: come primo passo – considerando il 1987 come anno di partenza – una riduzione del 30% entro il 2005, ulteriori 20% dal 2006 al 2020 – arrivando così al 50% –, e ulteriori 30% dal 2021 al 2050, raggiungendo quindi l'obiettivo di una riduzione dell'80%. Questi sono gli orientamenti risultanti dalla Conferenza di Toronto per i paesi più industrializzati. Per questo motivo possiamo dire che i nostri obiettivi di riduzione vanno ben oltre quanto proposto dal cons. Benedikter. I nostri valori sono comunque applicabili su scala mondiale. Per questa ragione desideriamo mantenere la versione del testo da noi presentato.

Alla collega Zendron vorrei dire che nel suo intervento essa ha approfondito in modo particolare la politica del traffico, ed in particolare anche ciò che si dovrebbe o potrebbe fare in Alto Adige. Vorrei, per contro, mettere in evidenza che il nostro gruppo si è molto adoperato sia a livello di Congresso-SVP, che a livello di Consiglio provinciale affinché si potenzi maggiormente il traffico pubblico ed in particolare il traffico ferroviario, tramviario e funicolare. Questo conferma che noi non intendiamo "ammonire" – come è stato detto – in modo superficiale lo Stato, mentre dall'altra omettiamo di adottare provvedimenti che sono di nostra competenza. No, qui si tratta di un'azione sviluppata d'intesa tra noi e lo Stato, con la quale – nel rispetto delle nostre competenze – noi intendiamo manifestare la nostra esplicita volontà politica circa questa problematica.

Infine rispondo brevemente al collega Marzari: egli ha citato il metano ed ha fatto riferimento ad un punto del voto, sul quale ha espresso le sue perplessità. Qui comunque non era inteso il metano fossile, ma quello non fossile. Ambedue contribuiscono alla creazione di anidride carbonica, poiché – come è noto – la molecola di metano sotto effetto della combustione sprigiona anidride carbonica ed acqua. Per il resto concordo con lui quando afferma che dovrebbero essere promosse maggiormente le misure di risparmio energetico, ovvero un uso più razionale delle fonti energetiche disponibili. A tal proposito va ricordato il secondo comma della parte deliberante del nostro voto, dove nell'ultima parte sono state inserite proprio queste considerazioni, e più precisamente quando si dice: "il cui gettito verrà tassativamente utilizzato per promuovere un'utilizzazione energetica più razionale (e qui si intende il risparmio delle fonti energetiche disponibili) e fonti energetiche rinnovabili." Quindi le nostre affermazioni non contrastano affatto con quanto affermato dai relatori precedenti. Questo è quanto volevo specificare circa i quesiti sollevati. Grazie, signor Presidente!)

PRÄSIDENT: Damit haben wir die Debatte abgeschlossen. Der Abänderungsvorschlag fällt damit natürlich weg, weil der Einbringer erklärt hat, daß er nicht einverstanden ist, ihn in den Text aufzunehmen. Wir stimmen also über den Begehrensantrag ab, vorbehaltlich...

Abg. Benedikter, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: E con questo intervento abbiamo terminato la discussione. L'emendamento proposto non è stato accolto, poiché il presentatore non è d'accordo di inserirlo nel suo voto. Passiamo ora alla votazione sul voto medesimo, riservandoci poi di...

Cons. Benedikter, a Lei la parola.

BENEDIKTER: Ich meine, das ist eine akademische Auseinandersetzung. Es stimmt nämlich: Deutschland wird angepöbeln, daß es regelrecht beschlossen hat, bis 2005 diese Emissionen um 25% zu senken, und das ist also ein regelrechter Beschluß, der durchgeführt wird. Italien gehört, gleich gut wie Deutschland, zu den 7 hervorragendsten Industrienationen. Hier verlangt man von Italien – und hier verlangt man es ja im ersten Absatz des beschließenden Teils –, daß es die in Toronto formulierte Forderung, also weltweit, verwirklicht. Aber könnte man es auch mit derselben Begründung, die Kollege Frasnelli gebracht hat, nicht auch so formulieren: es soll die von Deutschland gutgeheißene Reduzierung anwenden und eben um die Richtwerte von Toronto einzuhalten, jetzt – gerade weil es ein Industriestaat ist und weil er als Industriestaat mehr Verseuchung als ein Nichtindustriestaat verursacht – mit gutem Beispiel vorangehen und gleich wie Deutschland 25% und nicht 20% vorsehen. Die diesen Überlegungen zugrunde liegende Begründung gilt für Deutschland gleich wie für Italien, denn Italien ist und will nicht weniger als Deutschland, Frankreich oder England ein Industriestaat sein. Insofern glaube ich, wäre es nicht abwegig, wenn man hier sagen würde, Italien soll dem Beschluß der Bundesrepublik und nicht einem Richtwert (Toronto hat vorläufig Richtwerte ausgegeben) folgen; das ist Durchführungsbeschluß. Also von uns aus gesehen, die wir ja an der Grenze liegen und sowohl von Emissionen der italienischen Industrie, als auch von Emissionen der Industrie nördlich der Alpen und durch den Transitverkehr zu leiden haben, wäre diese Forderung schon angebracht für Italien, das sich sehr gern auch als fortschrittliche Nation Europas, gerade auch was den Umweltschutz betrifft, vorgibt.

(Ritengo che qui si tratti di un accademico conversare. In effetti la Repubblica Federale Tedesca è stata qui più volte ricordata per aver deciso di ridurre queste emissioni del 25% entro il 2005. E questa decisione è già in fase di attuazione. L'Italia rientra, come la RFT, tra i 7 paesi più industrializzati del mondo. A dispetto di questo, qui si pretende dall'Italia – nel primo punto della parte deliberante – che essa adotti la richiesta formulata dalla Conferenza di Toronto – che tuttavia fa riferimento a delle riduzioni a livello mondiale. Ma non si potrebbe forse riformulare le motivazioni addotte dal collega Frasnelli, asserendo che l'Italia dovrebbe dare buon esempio e applicare la riduzione del 25% invece che del 20%, come la Repubblica Federale Tedesca, in quanto si tratta di uno stato industriale e quindi concorre maggiormente all'inquinamento ambientale rispetto a un paese non industriale? Le motivazioni che stanno alla base di tale decisione valgono tanto per l'Italia quanto per la Germania, se consideriamo che l'Italia è e vuole rimanere tra i paesi più industrializzati del mondo come Germania, Francia e Inghilterra. Pertanto daremmo prova di buona volontà se qui dicessimo che l'Italia dovrebbe seguire non un valore orientativo (come quello proposto dalla Conferenza di Toronto), ma adottare la decisione attuata dalla RFT. Visto che siamo una popolazione che vive in un territorio di confine e che quindi è esposta all'inquinamento causata dalle emissioni non solo dell'industria italiana, ma anche dell'industria a Nord delle Alpi, nonché quelle causate dal traffico di transito, questa rivendicazione ci sembrerebbe molto opportuna, specialmente per l'Italia che spesso si vanta di essere un paese europeo molto avanzato nel settore ambientale.)

PRÄSIDENT: Sind weitere Erklärungen zur Stimmabgabe?

Bitte, Abg. Negherbon.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire in dichiarazione di voto?

Prego, cons. Negherbon.

NEGHERBON: Devo dire innanzitutto che se nello spirito complessivo di questo provvedimento si può senz'altro concordare, nel senso che è necessario adottare dei comportamenti, delle misure, dei sistemi che consentano di cambiare il modo di comportarsi ecc., nel senso di un maggior risparmio energetico, di non inquinare, non intaccare l'ambiente che ci circonda, non devo tuttavia non rilevare la limitatezza di questo provvedimento, nel senso che si riferisce singolarmente ed oggettivamente ad un problema, che è quello della produzione dell'anidride carbonica, ancorché dal punto di vista scientifico sono rilevabili degli orientamenti che sono divergenti e contrastanti. Per quanto riguarda l'effetto serra ed il buco d'ozono, si legge su trattati ed appare in interventi scientifici di un certo livello, che il fattore fondamentale dell'effetto serra e quindi della riduzione dello strato di ozono è più dipendente e collegabile alle radiazioni ultraviolette, che non a produzioni di anidride carbonica e questa è una tesi abbastanza creditata e sviluppata.

Tutto ciò però non inficia sostanzialmente ciò che viene affermato all'interno di questo disegno di legge e gli obiettivi che esso si propone, dobbiamo però tuttavia dire, è stato affermato anche qui dall'assessore Achmüller, che o si collegano questi provvedimenti con altri più complessivi che riguardano l'uso delle risorse, il modo di produrre, lo snellimento dei rifiuti, la necessità di non intaccare l'ambiente e quindi di dotare la nostra società di provvedimenti adeguati, idonei, in modo che facciano esaltare questo principio del rispetto dell'ambiente, della protezione delle risorse, degli elementi naturali che abbiamo di fronte e che abbiamo anche l'obbligo di consegnare alle società e alle generazioni future, oppure può essere riduttivo, come potrebbero essere riduttivi interventi che interessano paesi singoli, soprattutto di fronte ad un problema come questo, di una universalità così ampia ed evidente, un provvedimento adottato a livello unicamente nazionale da parte della nostra regione o dell'Italia sarebbe insignificante rispetto ad uno sviluppo che deve essere universale per dare una risposta positiva.

Quindi potrebbero essere adottate altre misure, altri strumenti per cercare di diffondere una cultura più partecipata ecc. Quando si parla di inquinamento, di ambiente, di territorio dobbiamo cominciare a pensare ad un'inversione di rotta per quanto riguarda il rapporto uomo-ambiente, produzione-uomo, produzione-ambiente, problemi che investono il rapporto con il terzo mondo, i rapporti di quel quinto di popolazione mondiale che consuma le energie degli altri quattro quinti, e i quattro quinti che sono preposti a fornire energie e risorse per quel quinto che le consuma. Questi sono problemi che vengono investiti da una tematica di questo genere, quindi vedete che il percorso è molto più ampio rispetto ad una singola visione, che riguarda la produzione di anidride carbonica, ancorché dal punto di vista scientifico non in maniera compiuta e provata.

Detto questo, mi preme dire che per quanto riguarda l'orientamento di questo Voto ci trova concordi e senz'altro lo voteremo, tenendo presente però queste considerazioni di carattere generale, che sono state in parte evidenziate negli interventi di questa mattina, ma che ho ritenuto opportuno riprendere in una nostra dichiarazione di voto.

PRÄSIDENT: Sind weitere Erklärungen zur Stimmabgabe?

Frau, Abg. Berger, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire in dichiarazione di voto?

Prego, cons. Berger.

BERGER: Ho ascoltato con estremo interesse l'intervento del collega Negherbon, credo a nome e per conto dell'intero gruppo della D.C., ed ho pensato un intervento assolutamente condivisibile, peccato, non è l'espressione di uno sparuto gruppo di ecologisti preparati, quindi sicuramente per essere credibile vorrà dire che nella nostra provincia chiederò la trascrizione puntuale di questo intervento così preciso e così condivisibile e seguiremo questo percorso nella nostra traduzione anche legislativa, mentre io vedo che a livello provinciale, per altro conto, mi sembra l'SVP, tutto sommato, in termini normativi, di intervento e di capacità di governo avere una maggiore capacità di traduzione, di cultura ambientalistica ed ecologica.

Quindi mi sembrava, sebbene lo sostengo assolutamente condivisibile, più qui una raffigurazione di gioco delle parti.

Voglio dire che per quanto ci riguarda, non siamo purtroppo stati presenti per un altro impegno e non abbiamo seguito la discussione generale ed il dibattito di questa mattina, riteniamo comunque come gruppo di dover fare quella non scelta che è l'astensione e ci dispiace molto che un Voto che tratta materie così puntuali, risulti, come diceva il cons. Negherbon, assolutamente parziale.

In realtà non esiste una posizione precisa sulle tasse ecologiche da nessun punto di vista, non esiste una decisione per quanto riguarda Verdi ed ambientalisti ed io appartengo a quella elaborazione di pensiero che ritiene che l'introduzione delle tasse ripercorrerebbe, agevolerebbe e rafforzerebbe quella cultura consumistica che finora ha determinato tutti questi disastri, perchè in realtà aumentare un costo vuol dire automaticamente considerare il bene ambientale un consumo e come tale tassarlo, quindi non più l'ambiente da proteggere, da tutelare e da riconvertire il modello che ne ha fatto non più un bene da tutelare ma qualcosa da consumare.

D'altra parte avremmo dovuto fare un intervento molto più preciso ed articolato, per poter contribuire a costruire le condizioni di un dispositivo diverso. Nonostante la nostra astensione, riteniamo comunque che l'aver portato in aula questa discussione sia importante, certamente però fa pensare che in realtà non si voglia intervenire con l'ordine consequenziale, perchè prima diciamo che la cosa importante è quella di costituire la tassazione e in secondo luogo, in subordine come punto due, si prevede la riconversione della strategia globale. Quindi già la consecutio degli argomenti è di fatto il portato di una cultura che non ci vuole vedere pienamente convinti.

Per tutte queste ragioni ci asterremo su questo Voto.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zu Wort?

Der Abg. Taverna hat das Wort.

PRESIDENTE: Chi intende intervenire?

Cons. Taverna, a Lei la parola.

TAVERNA: Presidente, onorevoli colleghi, certamente il documento che è stato posto all'attenzione di questo dibattito avrebbe dovuto sviluppare una discussione intorno a delle tematiche, che hanno per oggetto responsabilità e competenze che esulano in larga misura dalle competenze della Regione, ma, essendo noi anche titolari e deputati dell'interesse diffuso, non ci possiamo sottrarre nè al confronto, nè alla dichiarazione su un documento, che è stato proposto in modo sufficientemente completo.

Tuttavia permangono, a giudizio del MSI, alcune critiche di fondo che ci

inducono a dare un voto di astensione. Queste critiche, che sicuramente emergono da un'attenta lettura del documento medesimo e sono anche state sollevate nel corso del dibattito, costituiscono la premessa essenziale per pensare con ragione che queste problematiche devono essere affrontate nella logica e nel contesto di una totale rivisitazione culturale, industriale e tecnologica per quanto concerne le questioni sollevate.

Se mi è consentito in questa dichiarazione di voto, a sostegno ulteriore delle motivazioni che ci inducono ad astenerci, troviamo che l'assunto del tassare coloro che si rendono responsabili di reati tecnologici non ci convince, oltretutto noi sappiamo che nell'ordinamento tributario dello Stato vivono una serie di tributi e di balzelli e sembrerebbe quasi che l'accostamento della tassa sull'anidride carbonica assumi l'aspetto del dirimpettaio della tassa sulla salute. Siccome conosciamo gli effetti perversi della tassa sulla salute, possiamo anche concepire quali saranno gli effetti perversi di un'eventuale tassa sull'anidride carbonica, vale a dire che non è possibile contenere e mettere sullo stesso piano i cosiddetti consumi privati di anidride carbonica determinati dalla motorizzazione civile e commerciale con gli altrettanto pericolosi effetti delle emissioni di anidride carbonica effettuati dagli stabilimenti industriali.

Quindi è evidente che sulla base di questo semplice ragionamento dobbiamo concepire, se vogliamo essere coerenti e logici, un modello di sviluppo che sia antagonista, culturalmente diverso rispetto alla situazione, entro la quale l'economia italiana ed internazionale si sta sviluppando. Non solo, ma accanto a queste considerazioni, che sono di ordine oggettivo, dobbiamo pur tener conto di una realtà economica e sociale, basata essenzialmente su questo modello di sviluppo. Allora, se vogliamo veramente andare fino in fondo, dobbiamo assumere come criterio di qualificazione di questo tipo di problematica anche quanto ha affermato il Santo Padre nell'Enciclica, quando contesta in maniera molto autorevole la logica del profitto, la logica del capitalismo e allora mi sia consentito di aumentare queste perplessità e quindi di rafforzare questo voto di astensione, anche alla luce di queste argomentazioni, che mi paiono molto pertinenti.

Si vuole cambiare il modo della produzione, il modello di sviluppo economico, bisogna essere coerenti allora con questo fine e bisogna procedere progressivamente, ma con coerenza sulla base di questa linea. Altre vie, altre scorciatoie non ci paiono essere pertinenti, ci sembra tutt'al più che sull'argomento si voglia effettuare o costruire una mera speculazione di ordine politico e allora le motivazioni che ci inducono a criticare questo documento prevalgono sulla obiettiva ricerca, sulla obiettiva considerazione. Se si vuole preservare l'ambiente e le condizioni climatiche e comunque un minimo di vivibilità, è necessario modificare i meccanismi che in questo momento sono così perversi, al di là di un ragionamento più o meno supposto del benessere, con motivazioni che devono indurre che il benessere non è il fine assoluto, ma che deve essere costruito nell'ambito di questa concezione della vivibilità, in cui prevalgano gli aspetti della solidarietà, rispetto agli aspetti del profitto e del consumo.

Questa è la posizione del Movimento Sociale.

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Taverna.

Wer meldet sich noch zur Stimmabgabe zu Wort? Niemand.

Dann kommen wir jetzt zur Abstimmung über den Begehrensantrag der Abg. Frasnelli und Kollegen. Wer dafür ist, möge bitte zum Zeichen der Zustimmung die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 6 Enthaltungen ist der Begehrensantrag Nr. 27 angenommen.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Taverna.

Chi altro intende intervenire in dichiarazione di voto? Nessuno.

Passiamo alla votazione del Voto presentato dal cons. Frasnelli e altri. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Nessuno. Astenuti?

Con 6 voti di astensione il Voto n. 27 è approvato.

PRÄSIDENT: Der Punkt Nr. 3 der Tagesordnung wird im Einvernehmen mit den Einbringern vertagt.

Beim Punkt Nr. 4 und 5 geht es um folgendes: Sie wissen, daß zwei Begehrensgesetzentwürfe gemäß Art. 35 des Statutes vorliegen, die die Rechtsform der neuen Friedensrichter betreffen. Die Nr. 4, eingebracht von den Abg. Marzari und die Nr. 5, eingebracht vom Präsidenten Andreolli und dem Regionalausschuß. Präsident Andreolli hat mir eben angekündigt, daß man im Sinne des Beschlusses des Regionalrates eine gemeinsame Plattform gefunden hat und einen gemeinsamen Text ausgearbeitet hat, der bereits vorliegt und von dem allerdings noch die Übersetzung aussteht und der somit, wenn die Übersetzung klappt, morgen früh behandelt werden kann.

Präsident Andreolli, wollten Sie zu dieser Erklärung etwas dazufügen?
Bitte, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Il punto n. 3 dell'ordine del giorno viene rinviato d'intesa con i proponenti.

I punti n. 4 e 5, come sapete, sono 2 progetti di legge voto ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, concernenti la disciplina del nuovo giudice di pace. Il progetto di legge n. 4 è stato presentato dal cons. Marzari, mentre il n. 5 dal Presidente Andreolli e dalla Giunta. Il Presidente Andreolli mi ha appena comunicato che in ottemperanza alla decisione del Consiglio regionale è stata trovata una piattaforma comune ed è stato elaborato un testo congiunto. Il testo è già stato presentato, ma manca ancora la traduzione. Se la traduzione verrà ultimata entro oggi, il testo potrà venire trattato domani mattina.

Presidente Andreolli, vuole aggiungere qualcosa alle mie spiegazioni?
Prego Presidente.

ANDREOLLI: Grazie, signor Presidente. Solo per confermare che è stata trovata l'intesa fra i due testi, per cui è in corso la traduzione, tenuto conto dell'evolversi della discussione in sede parlamentare; la Camera la settimana scorsa ha approvato un testo diverso dal Senato e ora la proposta tiene conto di questa situazione.

Avanzo pertanto la richiesta di poterli trattare domani mattina, con questa vertenza: poiché il punto 4) prevede un progetto di modifica di legge costituzionale, cioè dello Statuto, mentre il punto 5) si riferisce ad una proposta di legge-voto ordinaria, nella logica dovremmo esaminare prima il punto 5) e successivamente il punto 4), in quanto l'eventuale recepimento di questa proposta in sede nazionale porterebbe ad introdurre con legge ordinaria questa nuova figura di giudice di pace raccordata con lo Statuto ed allora potremmo formulare una proposta per una modifica costituzionale dello Statuto. Grazie.

PRÄSIDENT: Also werden wir morgen, sobald die Texte und die entsprechende Übersetzung vorliegen, mit der Behandlung dieser beiden Punkte beginnen.

PRESIDENTE: Bene. Allora domani inizieremo con la trattazione di questi due punti, non appena saranno pronti i testi con la relativa traduzione.

PRÄSIDENT: Wir setzen inzwischen die Tagesordnung fort.

...Abg. Benedikter, wozu? Mein Antrag lautet eigentlich auf Vertagung bis die

Übersetzung vorliegt. Deswegen wäre es schon opportun, die Texte abzuwarten. Es sei denn, Sie wollen zur Tagesordnung sprechen, also zu meinem Antrag auf Vertagung bis die Texte vorliegen. Es liegt die deutsche Übersetzung nicht vor.

Kollege Benedikter, bitte, zur Tagesordnung.

PRESIDENTE: Proseguiamo con la trattazione dell'ordine del giorno.

...Cons. Benedikter, a che proposito chiede la parola? La mia è una richiesta di rinvio fino a quando non sarà pronta la traduzione. Quindi sarebbe opportuno attendere i testi. A meno che Lei non voglia intervenire sull'ordine dei lavori, ovvero sulla mia richiesta di rinvio fino a quando non saranno disponibili i testi, in quanto manca la traduzione in lingua tedesca.

Prego cons. Benedikter, sull'ordine dei lavori.

BENEDIKTER: ...zur Art und Weise, wie der Präsident die Sache jetzt tagesordnungsmäßig gestalten will. Der Präsident hat nämlich gesagt: So, wie die Lage ist, da das einfache Gesetz von der Kammer jetzt behandelt wird, – auf der anderen Seite braucht es aber ein Verfassungsgesetz, weil die Bestimmungen, die wir im Autonomiestatut haben, ja Verfassungsrang haben – ist es besser, zuerst den Begehrensantrag für die Änderungen des einfachen Gesetzes zu genehmigen. Wenn das durchgeht, dann kommt das Verfassungsgesetz. So habe ich es verstanden.

(...sulle modalità con cui il Presidente intende gestire la trattazione. Infatti il Presidente ha detto che per come stanno le cose, dal momento che la Camera discuterà la legge ordinaria, anche se è necessaria una legge costituzionale – visto che le disposizioni relative al giudice di pace sono contenute nello Statuto e hanno valenza costituzionale – è meglio approvare prima il Voto per la modifica della legge ordinaria. Se passerà poi si potrà proseguire con la legge costituzionale. Questo è quanto ho capito io.)

PRÄSIDENT: Der Präsident hat nur die Reihenfolge morgen in der Behandlung gemeint. Beide sollen morgen sukzessiv behandelt werden. Ich würde sogar vorschlagen in der gleichen Diskussion.

PRESIDENTE: Il Presidente intendeva soltanto l'ordine di successione con cui domani si dovranno trattare i due Voti. Ambedue verranno discussi in ordine successivo, personalmente porrei una discussione congiunta.

BENEDIKTER: Ja, eben zur Reihenfolge wollte ich sprechen: Ich habe es schon das letzte Mal dieses Thema aufgeworfen, als wir angefangen haben, darüber zu reden. Ich habe auf eine Stellungnahme des ehemaligen Regionalratsabgeordneten und römischen Abg. Sergio Decarneri hingewiesen, der folgendes bemerkt: Wenn man nur einen Begehrensantrag für die Abänderung eines einfachen Staatsgesetz macht, dann verzichtet man, um es kurz zu sagen, auf die Änderung des Autonomiestatutes, d.h. darauf, daß diese Bestimmungen, um die es hier geht, verfassungsrechtlich verankert werden. Dann tritt das gewöhnliche Gesetz in Kraft und wir haben damit praktisch darauf verzichtet, daß das Autonomiestatut verändert wird. Das ist selbstverständlich überholt und gegenstandslos geworden. Und die neuen Bestimmungen, laut denen der Friedensrichter anstelle des Schiedsrichters tritt, die gehen damit unter. Deswegen wäre ich der Ansicht, daß man jetzt unseren Begehrensgesetzentwurf an das Parlament auf Änderung des Verfassungsgesetzes behandelt. Dann wird die Kammer sehen, was sie tut. Sonst verzichten wir implizite darauf, daß das Autonomiestatut regelrecht mit Verfassungsgesetz im

Sinne der Neuordnung dieser Friedensrichter geändert wird.

(Ed è appunto dell'ordine di successione che volevo parlare. Già nell'ultima seduta di Consiglio ho sollevato questo argomento quando abbiamo iniziato la discussione. Ho citato il parere di Sergio Decarneri, ex Consigliere regionale e deputato a Roma, il quale osserva quanto segue: presentando soltanto un Voto per la modifica una legge nazionale ordinaria, — per farla breve — si rinuncia alla modifica dello Statuto di autonomia, ovvero al fatto che queste disposizioni, peraltro previste anche dalla legge ordinaria, assumano valenza costituzionale. Quindi se entrerà in vigore la legge ordinaria in pratica noi abbiamo rinunciato alla modifica dello Statuto, perché ovviamente diventa superflua e priva di senso. E le nuove disposizioni, che sostituiscono il giudice conciliatore con il giudice di pace, vengono a decadere. Quindi io sarei dell'avviso che il Voto al Parlamento per la modifica della legge costituzionale debba essere trattato adesso. Poi la Camera vedrà cosa fare. Altrimenti rinunciamo implicitamente alla modifica dello Statuto in materia di nuova disciplina del giudice di pace, che deve avvenire secondo le procedure previste, ovvero con legge costituzionale.)

PRÄSIDENT: Abg. Benedikter, ich möchte jetzt vermeiden, daß wir über diese, doch sehr ins Inhaltliche abgleitende Frage heute diskutieren, solange keine Texte vorliegen. Wir warten also ab, bis morgen die Texte vorliegen. Ich eröffne dann über beide Punkte eine gemeinsame Diskussion und dann kann auch der Iter und die Abstimmungsreihenfolge in diesem Moment beschlossen werden.

PRESIDENTE: Cons. Benedikter, vorrei evitare che adesso si tenga una discussione su questa problematica, che peraltro entra anche nel merito, fino a quando non verranno presentati i testi. Quindi aspettiamo fino a domani. Aprirò una discussione congiunta dei due punti e solo allora potranno essere decisi l'iter e la successione delle votazioni.

PRÄSIDENT: Damit kommen wir zum Punkt 6 der Tagesordnung: **Beschlußantrag Nr. 22, eingebracht von den Abgeordneten Casagranda, Andreotti und Craffonara betreffend die versicherungs- und vorsorgerechtliche Deckung der Hausfrauenarbeit.**

Herr Abgeordneter, würden Sie bitte den Beschlußantrag verlesen?
Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno: **mozione n. 22, presentata dai cons. Casagranda, Andreotti, e Craffonara, concernente interventi previdenziali a favore delle casalinghe.**

Cons. Casagranda, vorrebbe dare lettura della mozione?
Prego.

CASAGRANDA: Da tempo si parla, a vario livello, della necessità della predisposizione di un disegno di legge, che riconosca, finalmente, la pensione alle casalinghe, in modo da fornire loro una opportuna copertura assicurativo-previdenziale.

In tal senso risulta si sia attivato recentemente l'Assessorato alla previdenza sociale ed all'ordinamento degli enti sanitari della regione Trentino-Alto Adige nel dare certezza ad una iniziativa tendente a valorizzare la famiglia ed a riconoscere il lavoro che all'interno di essa sostengono le persone che vi si dedicano.

Così è nata una proposta di legge, non ancora ufficializzata, che dovrebbe mettere a fuoco i vari aspetti del problema principale, che è sempre quello del riconoscimento

della pensione alle casalinghe, nonché definirne alcune incertezze di ordine giuridico.

Finalmente, dopo dibattiti e gruppi di lavoro/convegni sul tema, si è deciso di dare concretezza e riferimento certo ad una politica regionale previdenziale che, tenendo evidentemente conto delle relative disposizioni di carattere giuridico in campo nazionale, prevedesse una serie di interventi previdenziali finalizzati a capire e risolvere le esigenze della categoria delle casalinghe (che nel Trentino, non dimentichiamolo, sono 80.000 circa), ed, in ultima analisi, della famiglia stessa, intesa come cellula-base della società attuale.

Seppure con i limiti e nell'ambito della competenza regionale in materia previdenziale, una proposta legislativa che riconoscesse il lavoro casalingo quale attività che concorra al progresso sociale era attesa ed era doveroso studiarla ed approfondirla.

Ora è una questione di tempi, posto che i contenuti sono stati individuati nelle loro linee essenziali e principali, sia pure col beneficio dell'inventario, dovendo essere discussi "politicalmente" ed approfonditi.

Emerge però la urgente necessità di dare finalmente il via all'iniziativa in argomento, per cui i tempi dovranno necessariamente essere stretti e veloci. Per non cadere nelle panie della burocrazia più retriva,

per i motivi in premessa evidenziati,

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad adoperarsi con tutti i mezzi disponibili ed a farsi carico dell'impegno relativo affinché il disegno di legge del competente Assessorato regionale, in materia di riconoscimento del lavoro delle casalinghe e della conseguente copertura previdenziale ed assicurativa, sia discusso e portato a buon fine entro l'anno 1991.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zum Beschlußantrag zu Wort? Abg. Casagrande, möchten Sie den Antrag erläutern?

Bitte, Abgeordneter.

PRESIDENTE: Chi intende intervenire sulla mozione? Cons. Casagrande, intende illustrare la mozione?

Prego, Consigliere.

CASAGRANDE: Diciamo subito che da anni si parla della pensione alle casalinghe, ma vari impedimenti di ordine giuridico finora hanno impedito la definizione di una normativa tendente a riconoscere l'attività di tale categoria. Da diversi convegni e dibattiti svolti su questo problema, che è molto sentito, anche da parte delle casalinghe, che in regione sono circa 80.000, è emerso che la donna, in modo silenzioso ed instancabile, svolge un lavoro determinante per la famiglia, che viene apprezzato dai familiari, ma che a livello nazionale non è mai stato riconosciuto, per cui non sussiste una opportuna copertura assicurativo-previdenziale.

Sappiamo che non tutti avremo la fortuna di arrivare ai 60 o 65 anni e di riuscire a ricevere la pensione, comunque lo speriamo.

Abbiamo sollevato il problema ancora il 7 gennaio con un'interrogazione, che ha ricevuto risposta dall'assessore Morandini, il quale avrebbe dovuto impegnarsi a predisporre un'iniziativa in materia, al fine di valorizzare l'attività delle casalinghe e riconoscerne la

pensione, ma in seguito ai ritardi accumulati dalla Giunta regionale, non siamo ancora riusciti a definire questa legge tanto attesa.

E' stato organizzato anche un incontro con le casalinghe da parte degli assessori Morandini e Romano, nel corso del quale è intervenuta pure la Presidente del Consiglio provinciale di Bolzano, signora Franzelin, e sono state pronunciate belle parole, le donne hanno applaudito, però è necessaria la sostanza per concretizzare nel merito queste proposte.

Pertanto abbiamo trasformato questa interrogazione del 1990 in Mozione, con la quale si stabilisce un termine ben preciso, auspicando che l'assessore Morandini ed il Presidente della Commissione competente contribuiscano a fare in modo che l'iniziativa venga discussa al più presto, altrimenti non riusciremo a concludere l'iter della normativa nemmeno in questa legislatura.

I valori della donna sono riconosciuti da tutti e non c'è dubbio che la cosa è sentita. Per questo noi, meticolosi come sempre e con una volontà che ci distingue, speriamo si possa accelerare l'iter di questa legge, altrimenti le cose rimangono ferme.

In conclusione auspichiamo che questa legge venga varata, altrimenti provvederemo a presentare una nostra iniziativa, in quanto non si può più aspettare che la Giunta regionale affronti tale problematica in tempi troppo lunghi.

PRÄSIDENT: Damit eröffne ich die Debatte zum Beschlußantrag des Abg. Casagrande und seiner Kollegen. Wer meldet sich zu Wort? Niemand?

Bitte, Sie haben das Wort, Herr Abgeordneter... In Ordnung. Also zur Stimmabgabe vorgemerkt.

Dann bitte ich zu prüfen, ob jemand vom Ausschuß das Wort ergreifen will.

Der Regionalassessor Morandini hat das Wort, wobei ich gleich ankündige, daß der Abg. Morandini auch einen kurzen Abänderungsantrag vorgeschlagen hat, der gerade verteilt wird, den ich aber gleichzeitig jetzt verlese, damit wir ihn bereits wissen:

Im beschließenden Teil wird der Ausdruck "innerhalb des Jahres 1991" durch die Worte "innerhalb einer möglichst kurzen Frist" ersetzt.

Dieser Antrag ist natürlicherweise nur dann zu behandeln, wenn der Abg. Casagrande nachher uns mitteilt, ob er mit dem Antrag einverstanden ist oder nicht.

Aber jetzt das Wort zur Replik an den Assessor und Vertreter des Regionalausschusses.

Bitte, Herr Assessor Morandini.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale sulla mozione presentata dal cons. Casagrande e dai suoi colleghi. Chi intende intervenire? Nessuno.

Prego, ha la parola Consigliere... D'accordo. E' iscritto a parlare per la dichiarazione di voto.

Allora pregherei di verificare se qualcuno della Giunta chiede la parola.

La parola all'assessore Morandini. Comunico fin da ora che l'Assessore Morandini ha proposto un piccolo emendamento, che stiamo distribuendo, di cui darò subito lettura, in modo che tutti ne siano a conoscenza:

"Nel dispositivo l'espressione "entro l'anno 1991" è sostituita con l'espressione "nel più breve tempo possibile".

Ovviamente l'emendamento verrà discusso se il cons. Casagrande poi ci dirà se è d'accordo con l'emendamento oppure no.

Ma prima la parola all'Assessore a nome della Giunta per la replica.

Prego Assessore Morandini.

MORANDINI: Grazie, Presidente. Diamo atto che la mozione solleva una tematica su cui, come è a tutti noto, la Giunta regionale è da tempo impegnata e già da qualche mese ai Capigruppo è stata distribuita una bozza di ipotesi di intervento previdenziale, che la Giunta regionale vorrebbe presentare all'aula in questa legislatura e fra queste vi è anche la proposta di una copertura assicurativa per queste categorie.

Come Giunta regionale siamo profondamente convinti, mi pare che i fatti stiano confermando questo, che ci sia da prendere atto di una situazione non più rinviabile, cioè il riconoscimento del valore sociale del lavoro casalingo, sia perchè ormai è una realtà su cui ci si deve misurare, se non si vuole coprirsi di fronte alle evidenze, sia perchè si tratta anche di stare al passo con l'Europa, laddove l'intera Europa, in modo particolare gli Stati membri della comunità europea, ma anche altri, hanno da tempo riconosciuto questo valore sociale.

La mozione peraltro potrebbe anche essere ritenuta superflua, collega Casagranda, perchè il disegno di legge in materia di previdenza integrativa, che contiene questo primo pacchetto di misure, a cui poi ne seguiranno altre, già prevede un termine entro il quale la Regione dovrebbe legiferare in materia. E' per questo che in sostanza, visto che i tempi sono un po' slittati per alcune vicende di questi mesi, la Giunta ha ritenuto necessario proporre l'emendamento, che è stato già letto dal Presidente, e in sostanza il termine ragionevole che abbiamo proposto, perchè il 1991 davvero sembrerebbe ormai data non più rispettabile, si potrebbe anche arrivare, ma di fronte al dubbio non possiamo accettare di essere vincolati da un termine di questo tipo.

Quindi lasciamo la scelta al proponente se accetta questo emendamento e poi vedremo come atteggiarci.

PRÄSIDENT: Herr Abg. Casagranda, Sie haben die Wortmeldung des Regionalassessors gehört und ich bitte Sie uns mitzuteilen, ob Sie mit der vorgeschlagenen Abänderung einverstanden sind.

Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Cons. Casagranda ha sentito l'intervento dell'Assessore. La pregherei di comunicarci se è d'accordo con l'emendamento proposto.

Ha la parola.

CASAGRANDA: Se lei mi assicura che entro i primi mesi del 1992 la legge viene portata in aula, concordo con l'emendamento presentato dalla Giunta regionale.

PRÄSIDENT: Das heißt, Sie sind damit einverstanden. Dann gilt dieser Abänderungsantrag mit eingebaut. Wir stimmen natürlicherweise nur über den gesamten Text ab.

Damit kommen wir zur Stimmabgabeerklärung. Zu Wort gemeldet hat sich der Abg. Tribus, der das Wort an die Frau Abg. Zendron abtritt.

Bitte, Frau Abg. Zendron.

PRESIDENTE: Quindi Lei è d'accordo e l'emendamento si considera integrato nel testo. Naturalmente voteremo il testo nel suo complesso.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Si è iscritto a parlare il cons. Tribus che cede la parola alla cons. Zendron.

Prego, cons. Zendron.

ZENDRON: Mi sorprende che una mozione di questo genere venga accettata, quando sappiamo che fra non molto verrà presentata una iniziativa legislativa ben precisa in materia. Dalla formulazione traspare già una direzione della discussione che non ci piace per niente, speriamo sia sfuggita all'assessore, ma quando vediamo che qui invece di parlare di lavoro casalingo si parla di riconoscimento del lavoro delle casalinghe ed addirittura, alla luce dei chiarimenti forniti dal cons. Casagranda, ci si riferisce sempre alle donne ed alle casalinghe, mi sembra che si imbocchi una direzione che non possiamo condividere.

Crediamo sia importante che la Regione legiferi in questa materia, che usi le sue competenze in maniera sociale, senza però discriminare nessuno rivolgendosi più ad un genere piuttosto che all'altro, benché siamo consapevoli che nei fatti l'interesse abbia una proporzione diversa fra un genere e l'altro. Per questo motivo non voteremo questa mozione, che riteniamo completamente superflua, ci asterremo perchè conveniamo sull'opportunità di attivarsi in questo settore, ma non ci sembra giusto affrontarla in questi termini e soprattutto ci sembra completamente superflua.

PRÄSIDENT: Zur nächsten Wortmeldung hat sich der Abg. Taverna.
Er hat das Wort.

PRESIDENTE: Il prossimo iscritto a parlare è il cons. Taverna.
Ha la parola.

TAVERNA: Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo del MSI voterà a favore di questa mozione e le motivazioni per cui siamo giunti a questa convinzione sono riassunte nelle poche cose che avrò modo di dire in questa dichiarazione di voto.

Innanzitutto il MSI è uno dei partiti che a livello parlamentare ha presentato una iniziativa legislativa, tesa al riconoscimento del lavoro domestico e quindi abbiamo già pensato a livello nazionale di intervenire in questo campo e di dare una risposta ad un problema che è dibattuto da anni e che si trova di fronte all'attenzione di tutti. Di solito questo argomento viene ripreso e poi dimenticato, a seconda che ci avviciniamo o meno ad elezioni. In questo frangente possiamo dire di essere del tutto disinteressati, perchè già l'11 giugno 1990 abbiamo ritenuto di dover presentare un progetto di legge, ai sensi dell'art. 35, progetto di legge che purtroppo non ha potuto trovare la sua logica conclusione per effetto di una presa di posizione da parte del Senato della Repubblica, attraverso una comunicazione del suo Presidente, il quale ha ritenuto di non dover più accogliere progetti se nella relazione e nell'articolato di questi non fosse prevista anche la norma finanziaria, sorretta a sostenere i progetti medesimi.

E' già difficile per un consigliere regionale trovare la collaborazione necessaria da parte del Consiglio regionale per poter sostenere le iniziative dirette ad interessare l'assemblea legislativa, ma vi domando come sia possibile, da parte di un consigliere regionale, addirittura intervenire con norme finanziarie sulla base del bilancio dello Stato. E allora se si vuole ancora praticare l'istituto del progetto ex art. 35, il Consiglio regionale deve adoperarsi affinché possa mettere a disposizione dei consiglieri, i quali ne hanno pieno diritto, le strutture e le consulenze necessarie per poter sostenere queste iniziative. Altrimenti è opportuno cancellare dai diritti e doveri dei consiglieri l'espressione del progetto ex art. 35.

Arrivo immediatamente al merito della questione. Il MSI ancora nel giugno del 1990 ha presentato un progetto di legge, l'assessore, a più riprese, ha dichiarato la sua disponibilità a nome della maggioranza di venire incontro ad un problema così sentito e di importanza sociale non secondaria, come quello del riconoscimento del lavoro delle casalinghe.

Noi attendiamo con fiducia l'iniziativa della Giunta, anche se non mi convince pienamente il dispositivo della mozione, circa l'impegno della Giunta a presentare entro brevi tempi un disegno di legge; evidentemente il cons. Casagrande sa benissimo che spetta a ciascun consigliere anche l'iniziativa legislativa, per cui nel caso in cui l'assessore e la Giunta non dovessero ritenere maturo il mese di febbraio 1992, ciascun consigliere ha la facoltà, attraverso l'esercizio dell'iniziativa legislativa di presentare un disegno di legge in materia.

Questo lo dico perchè il MSI è orientato a presentare una normativa in tal senso, dopo di che se ci sarà il confronto con la Giunta regionale tanto di guadagnato, comunque una forza di opposizione è tale in quanto ha la capacità, la possibilità e l'intelligenza di presentare autonomamente dei propri disegni di legge. Il MSI, esercitando questa facoltà e libertà che si riferisce al diritto dell'esercizio dell'iniziativa legislativa, si troverà, nel momento in cui lo riterrà più opportuno, assolutamente libero nel presentare autonomamente una iniziativa tendente a colmare questo vuoto, che ormai dalle altre parti si sta riempiendo. Altre Regioni a Statuto ordinario sono già intervenute, ne cito una per tutte, la Regione Lazio, e per effetto della intraprendenza della propria Giunta regionale ha predisposto un testo, che affronta in qualche modo il problema.

Concludo, signor Presidente, confermando quanto detto all'inizio del mio intervento, noi siamo per il sì a questa mozione, non tanto per il dispositivo, quanto soprattutto perchè un voto positivo dell'Assemblea rispetto ad un argomento così importante come quello del lavoro domestico, è la "conditio sine qua non", affinché nel più breve tempo possibile io mi auguro questa Assemblea legislativa possa avere la possibilità di fare una legge, in modo da risolvere una volta per tutte, al di sopra delle promesse e degli appuntamenti elettorali, un problema che è vicino alla sensibilità di tutti e penso che sia anche molto importante sul piano del raggiungimento di un traguardo di ordine sociale.

Queste sono le motivazioni perchè il MSI-DN approva la mozione presentata dal collega Casagrande.

PRÄSIDENT: Die Frau Abg. Berger hat das Wort.

PRESIDENTE: Ha la parola la cons. Berger.

BERGER: Grazie, signor Presidente. Noi voteremo convintamente contro questa mozione e vorrei richiamare un attimo l'attenzione dei colleghi che sottoscrivono l'emendamento, quindi del gruppo della DC e del SVP. Questa mozione ha in sé una linea di indirizzo assolutamente precisa, che è in piena difformità a tutti gli indirizzi della comunità europea e della nostra commissione nazionale per le pari opportunità.

Se noi riteniamo di emendare questa mozione e quindi da parte della maggioranza si fa questa scelta, vuol dire che anche la legge che sta per approdare in quest'aula sarà ispirata a questo tipo di impianto, che è quello di riconoscere il lavoro domestico delle casalinghe. Noi siamo assolutamente interessate a confrontarci su una proposta legislativa, che disciplini in qualche misura momenti assistenziali e quindi di riconoscimento del lavoro domestico, in quanto interscambio dei ruoli.

Quindi questa mozione non può essere emendata perchè il suo impianto vi obbliga ad una direzione unica, che non è assolutamente condivisibile e che soprattutto diventerebbe un ulteriore aggravio nella nostra cultura, dal momento che ci riferiamo a 80.000 casalinghe, per scelta, per possibilità di pari opportunità o perchè obbligate e contemporaneamente non realizziamo tutte quelle strutture di servizio che permettono l'interscambio dei ruoli, riconosciuto anche dal diritto di famiglia e soprattutto per

l'opportunità della scelta lavorativa.

Per quanto riguarda la Provincia di Trento la II^a Commissione ci ha fornito un dato interessantissimo sulla mobilità del lavoro femminile, che ha tre stagioni e tre periodi, quindi dobbiamo essere coerenti, cercare di dare una risposta normativa a quello che di nuovo si muove e a quello che effettivamente è radicato nella nostra realtà.

Credo che dobbiate ripensare anche voi, non è il caso di emendare e votare questa mozione, che non coincide minimamente con il testo di legge annunciato, il nostro gruppo comunque voterà convintamente contro.

PRÄSIDENT: Der Abg. Brugger hat das Wort und dann der Abg. Benedikter.

PRESIDENTE: La parola prima al cons. Brugger e poi al cons. Benedikter.

BRUGGER: Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Die Südtiroler Volkspartei wird dem Beschlußantrag zustimmen. Sie macht es, weil dieser in die Richtung geht, die sich die Südtiroler Volkspartei seit vielen Jahren und vor allem in den letzten Monaten immer wieder zum Ziel gemacht hat, nämlich die Frauen als solche in jeder Beziehung aufzuwerten, aber auch insbesondere die Frauen als Hausfrauen aufzuwerten. Ich muß sofort der Kollegin Berger widersprechen, wenn sie sagt, das wäre ein ungerechtfertigter Schritt in eine Richtung, von der man nicht mehr zurückkommt. Ich bin der Meinung, daß hier zwischen dem Beschlußantrag als solcher und seinen Zielsetzungen unterschieden werden muß. Er steht überhaupt nicht im Widerspruch zu vielen anderen Initiativen, welche die Frauen als solche – unabhängig von der Tatsache, daß sie Hausfrauen sind oder nicht – aufwertet.

Deshalb bin ich der Meinung, daß wir diesem Beschlußantrag zustimmen können, insbesondere mit der Abänderung, die von der DC und auch Volkspartei eingebracht worden ist. Wir haben uns als Partei in den letzten Monaten ganz intensiv mit den Gesetzentwürfen, die das Assessorat von Morandini vorgelegt hat, befaßt. Wir sind froh, endlich mit einem Teil in ganz kurzer Zeit weiterzukommen und diesen ersten Gesetzentwurf zumindest auf der Ebene des Regionalausschusses verabschieden zu können. Wir können bereits jetzt sagen, daß auch im ersten Gesetzesentwurf Maßnahmen für Hausfrauen vorgesehen sind und daß wir in einem zweiten Moment daran gehen, die sicher nicht leichte Problematik der Hausfrauenarbeit und auch der entsprechenden Versicherung und Pensionierung, in Angriff zu nehmen. Dabei wissen Sie ganz genau, daß wir die uns zur Verfügung stehenden Geldmittel nicht einfach herumschmeißen können, sondern daß es sehr, sehr schwierig ist – das ist auch der Grund, weshalb wir bisher noch kein Gesetzesinstrument vorliegen haben –, und wir natürlich vorsichtig sein müssen, Voraussetzungen zu schaffen, so daß auf der einen Seite die Hausfrauenarbeit aufgewertet werden kann und auf der anderen Seite aber selbstverständlich das Prinzip der Wechselseitigkeit berücksichtigt bleibt. Mit anderen Worten, ist es ganz selbstverständlich, daß morgen die öffentliche Hand nicht von sich aus einfach Pensionen auszahlen kann. Aber es ist richtig, die Voraussetzungen zu schaffen, damit Pensionen für Hausfrauen überhaupt begründet werden können. Zum zweiten, damit in den verschiedenen sozialen Fällen auch die öffentliche Hand entsprechend beiträgt, um die Arbeit der Hausfrauen aufzuwerten. Aber wir können das mit gutem Recht sagen: Pension nicht nur für die Hausfrauen. Wir haben eine Reihe von anderen Frauen und auch anderen Menschen in unserer Region, für die es ein Ziel von unserer Seite sein muß, Voraussetzungen für eine Pension zu schaffen. Deshalb bin ich auch sicher, daß wir in den nächsten Wochen hier zumindest auf der Ebene der Gesetzgebungskommission Gesetzesvorschläge einbringen können, die diesem großen Ziel Rechnung tragen, nämlich jedem in der Region zumindest von der Theorie her die Möglichkeit

zu geben, eine Pension erhalten zu können und ganz im spezifischen Fall die Frau als solche, möglichst gut zu berücksichtigen.

In diesem Sinne geht uns der Beschlußantrag von Casagranda gut, selbst wenn ich sagen muß, daß das für die gesamte Problematik sehr reduktiv ist. Aber wir stehen auch zu diesem Teil und deshalb wird die Volkspartei diesem Beschlußantrag zustimmen.

(Illustre signor Presidente! Colleghe e colleghi! La Südtiroler Volkspartei voterà a favore della mozione. E lo fa perché il documento si muove in una direzione che la Südtiroler Volkspartei da molti anni e soprattutto negli ultimi mesi ha individuato come suo obiettivo, ovvero valorizzare le donne come tali in ogni senso ma anche e soprattutto valorizzarle nel loro ruolo di casalinghe. Devo subito dire di non essere d'accordo con la collega Berger quando afferma che questa mozione rappresenta un passo ingiustificato in una direzione dalla quale non sarà più possibile tornare indietro. A mio avviso bisogna fare un distinguo tra la mozione come tale e le finalità che essa si propone di perseguire. Infatti non si pone assolutamente in contrasto con le numerose iniziative volte a valorizzare le donne come tali, indipendentemente dal fatto che siano casalinghe o meno.

Pertanto ritengo che si possa aderire alla mozione, soprattutto in considerazione dell'emendamento presentato dalla DC e anche dalla SVP. Negli ultimi mesi noi come partito ci siamo dedicati in modo molto approfondito ai disegni di legge presentati dall'Assessorato di Morandini. Siamo soddisfatti di aver finalmente definito una parte dell'intera problematica e di poter approvare questo primo disegno di legge almeno a livello di Giunta regionale. Fin da ora possiamo dire che anche nel primo disegno di legge sono previste misure a favore delle casalinghe, mentre in un secondo momento ci accingeremo ad affrontare la problematica non certo semplice del lavoro della casalinga e relativa copertura previdenziale e assicurativa. A questo proposito voi sapete bene che non ci è consentito sperperare i soldi a nostra disposizione, esistono notevoli difficoltà — questa è una delle ragioni per cui manca ancora uno strumento legislativo — e dobbiamo essere molto accorti nella creazione di presupposti che valorizzino da un lato il lavoro della casalinga e dall'altro ovviamente contemplino il principio della mutualità. In altre parole è naturale che domani lo Stato non potrà pagare delle pensioni con i suoi soldi. D'altra parte è giusto creare i presupposti per istituire una pensione a favore delle casalinghe. Non solo: è anche lo Stato che nei singoli casi deve concedere un contributo adeguato per la valorizzazione del lavoro della casalinga. Comunque possiamo dirlo a buon diritto: la pensione non è solo per le casalinghe. Nella nostra regione abbiamo una serie di altre categorie femminili e anche altre persone, per le quali la creazione di presupposti per la pensione deve essere un obiettivo da parte nostra. Pertanto anch'io sono sicuro che nelle prossime settimane, almeno a livello di commissione legislativa, potremo presentare delle iniziative legislative che tengano conto di questo grande obiettivo, e cioè che in Regione, quantomeno in teoria, si creino i presupposti per poter percepire una pensione e nel caso specifico tenere in debito conto la donna come tale.

In tal senso la mozione di Casagranda ci sta bene, anche se devo dire che è un po' riduttiva rispetto all'intera problematica. Ma noi aderiremo anche solo a questa parte. Quindi la Südtiroler Volkspartei darà il suo voto favorevole.)

PRÄSIDENT: Danke! Das nächste Wort geht an den Abg. Benedikter.
Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Il prossimo intervento è del cons. Benedikter.
Prego, Consigliere.

BENEDIKTER: Ich habe mich nicht zur Generaldebatte gemeldet, deshalb verbleiben mir jetzt nur noch fünf Minuten zur Stimmabgabe und ich habe keine Zeit eigentlich näher auf die Sache einzugehen. Aber ich möchte nur sagen, daß hier der Schutz der Familie mit der Hausfrauenpension verwechselt wird. Brugger hat gesagt: Die Maßnahmen für die Familien kommen zuerst und dann wird man sehen, wie man die Hausfrauenpension unterbringt, oder so ähnlich. Ich möchte nur sagen, daß wir selbstverständlich dafür sind, daß der Art. 31 der Verfassung verwirklicht werde; dieser Artikel sagt: "Die Republik fördert mit wirtschaftlichen Maßnahmen und anderweitigen Fürsorgen die Gründung der Familie und die Erfüllung der entsprechenden Pflichten unter besonderer Berücksichtigung der kinderreichen Familien". Ich muß darauf aufmerksam machen – ich habe es mir gut durchstudiert –, daß sowohl Urteile des Verfassungsgerichtshofes – und ich kann leider nicht näher darauf eingehen – als auch die ein Dutzend Gesetzesentwürfe, die von allen Parteien im Parlament eingebracht worden sind (und das letzte umfassendste ist das von der Democrazia Cristiana, Nr. 2672 am 21. Februar 1991), also daß diese Maßnahmen, wenn wir sie so nennen wollen, eben unter dem Titel "Assistenza – Fürsorge" untergebracht werden. Da steht am laufenden Band: Die Regierungen und die autonomen Provinzen werden das und jenes tun, diese und jene Gesetze machen, also alles was nur unter dem Titel, unter der Zuständigkeit "Fürsorge – assistenza" geschehen kann und womit man den Art. 31 in umfassender Weise verwirklichen will. Sodaß hier – es tut mir leid, Kollege Casagrande – der Anschein erweckt wird, als ob die Region diese Maßnahmen, den Art. 31 der Verfassung, verwirklichen könnte. Meiner Ansicht sind da die Provinzen mit ihrer umfassenden, primären Zuständigkeit für die Fürsorge zuständig. Was die Pensionen betrifft, wäre die Region zuständig, aber hier haben wir dann das Problem, daß die Region nicht eine neue Pension einführen kann, sondern nur ergänzen kann. Diesbezüglich sagt der Verfassungsgerichtshof: "un fondo di previdenza integrativa in senso tecnico ha la funzione complementare dei trattamenti pensionistici erogati dalla previdenza pubblica". Also kann sie nur ergänzen und wenn nicht eine echte Hausfrauenpension schon grundsätzlich eingeführt worden ist, kann sie die Region nicht neu einführen. Das ist etwas anderes, aber ich habe leider nicht Zeit, um darauf näher einzugehen. Ich verweise auch auf den Art. 37 des Gesetzes vom 9. März 1989, Nr. 88, wo eben der Staat der INPS (dem gesamtstaatlichen Vorsorgeinstitut) alles abnimmt, was nicht mit Sozialversicherung zu tun hat, darunter auch, so steht es hier: "gli oneri relativi a trattamenti di famiglia usw.", sodaß auch durch ein Staatsgesetz bereits festgeschrieben ist, daß die Maßnahmen im Sinne des Art. 31 der Verfassung nichts mit Vorsorge, mit "previdenza" (ob grundsätzlicher "previdenza" oder "previdenza" im Sinne der ergänzenden Gesetzgebung) zu tun haben. Hier wird aber der Eindruck erweckt, als ob die Region mit diesem Gesetz den Art. 31 verwirklichen könnte. Das ist sicher nicht der Fall.

Deswegen werde ich mich enthalten, damit nicht der falsche Eindruck entsteht, es soll der Art. 31 – Familienschutz – endlich verwirklicht werden, so wie es diese Dutzende von Gesetzesentwürfen vorschreiben (das letzte ist von der Democrazia Cristiana "Norme per una politica della famiglia"). Das hier fällt aber ganz klar unter die Zuständigkeit der Provinzen.

(Poiché non sono intervenuto in discussione generale, ora mi rimangono solamente 5 minuti in dichiarazione di voto, cosicché non ho molto tempo per approfondire i vari aspetti della problematica. Vorrei solamente puntualizzare che qui si fa confusione fra tutela della famiglia e pensione per le casalinghe. Il cons. Brugger ha affermato che i provvedimenti a sostegno della famiglia avranno priorità e poi si studierà il modo di introdurre anche questa pensione per le casalinghe, o qualcosa del genere. Vorrei solo aggiungere che noi siamo naturalmente favorevoli che venga finalmente attuato l'art. 31 della Costituzione che recita: "La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi,

con particolare riguardo alle famiglie numerose". Vorrei osservare – ed ho studiato a fondo l'argomento – che svariate sentenze della Corte costituzionale (che non starò qui ad elencare), nonché una dozzina di disegni di legge presentati da vari partiti in Parlamento (e l'ultima grande proposta di legge è quella della Democrazia Cristiana, il n. 2672 del 21.2.1991) fanno ricadere questi provvedimenti sotto il titolo di "assistenza". Nei summenzionati documenti c'è ripetutamente scritto che il Governo e le Province autonome faranno questo e quello, predisporranno le seguenti leggi ecc., la qual cosa tuttavia non può che rientrare nella materia di "assistenza", con la quale si vuole dare attuazione all'art. 31 della Costituzione. Invece in questa mozione – mi dispiace, collega Casagranda – si ha l'impressione che la Regione possa realizzare siffatti provvedimenti e quindi anche l'art. 31 della Costituzione. A mio avviso solo le Province hanno competenza primaria ed esclusiva in campo assistenziale. Per quanto attiene alle pensioni, abbiamo il problema che la Regione non può introdurre una nuova pensione, ma può integrarne solo una già esistente. A tal proposito la Corte costituzionale afferma: "un fondo di previdenza integrativa in senso tecnico ha la funzione complementare dei trattamenti pensionistici erogati dalla previdenza pubblica". Quindi la Regione ha solo una funzione integrativa e se questo tipo di pensione non esiste ancora, essa non ha la facoltà di introdurla. Questa materia rientra in un altro settore, ma purtroppo non ho il tempo di approfondire l'argomento. Vorrei inoltre ricordare l'art. 37 della legge n. 88 del 9. marzo 1989, dove lo Stato toglie praticamente all'INPS tutto ciò che non ricade nelle assicurazioni sociali, e fra le altre cose anche "gli oneri relativi a trattamenti di famiglia ecc.", cosicché è praticamente già stabilito con legge nazionale che tutti i provvedimenti ai sensi dell'art. 31 della Costituzione non hanno nulla a che vedere con la "previdenza", intesa sia in senso lato che in senso di competenza integrativa. In questo documento invece si ha l'impressione che la Regione voglia attuare l'art. 31 della Costituzione. Vorrei impedirle di commettere un tale errore.

Per le summenzionate ragioni mi asterrò dal voto, anche per non avvalorare la tesi che la Regione possa dare attuazione all'art. 31 della Costituzione – tutela della famiglia – che è già oggetto di innumerevoli disegni di legge giacenti al Parlamento (e l'ultimo è della Democrazia Cristiana "Norme per una politica della famiglia"). Questa materia rientra chiaramente nella competenza delle Province.)

PRÄSIDENT: Ich danke Ihnen, Abg. Benedikter.

Ich sehe keine weiteren Stimmabgabeerklärungen aus den Reihen der Abgeordneten.

Zu Wort gemeldet hat sich der Assessor Morandini.

Bitte, Herr Assessor.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Benedikter.

Mi sembra che nessun altro intenda intervenire in dichiarazione di voto.

Ha chiesto la parola l'Assessore regionale, Pino Morandini.

Prego, Assessore.

MORANDINI: Di fronte alla comprensibile preoccupazione delle colleghe Berger e Zendron, ritengo di dover precisare che il disegno di legge che verrà approvato domani dalla Giunta regionale contiene espressamente il riferimento alle persone casalinghe. Capisco la vostra preoccupazione, a dire il vero nella stesura dell'emendamento si poteva aggiungere la dizione "persone casalinghe", quanto meno nel dispositivo, perchè il resto è poco importante; comunque mi preme sottolineare questa formulazione, perchè giustamente ha il suo rilievo, ed evidenziare che la Giunta regionale, dal punto di vista dei problemi che potrà sollevare questo tipo di problematica anche con riferimento alla competenza, è intenzionata a studiare fino in fondo i

limiti entro i quali si può intervenire nell'ambito delle competenze previdenziali, per riconoscere una copertura assicurativa.

Come abbiamo già detto, questa previsione, che faceva parte del primo intervento, viene invece a far parte di un secondo pacchetto di misure, peraltro si prevedeva già nel primo pacchetto una serie di provvidenze di tipo previdenziale, al fine di riconoscere espressamente il lavoro casalingo.

Quindi da questo punto di vista non ci sono problemi e colgo la giusta preoccupazione e sollecitazione che è stata fatta.

PRÄSIDENT: Damit kommen wir zur Abstimmung über den abgeänderten Antrag. Ich möchte nur den beschließenden Teil nochmals verlesen, weil die Abg. Klotz auch darum ersucht hat.

Der beschließende Teil heißt also:

PRESIDENTE: Passiamo ora alla votazione sulla mozione così emendata. Vorrei nuovamente dare lettura della parte deliberante, poiché ciò è stato richiesto dalla cons. Klotz.

La parte dispositiva ora recita:

verpflichtet
der Regionalrat den Regionalausschuß

sich mit allen dafür zur Verfügung stehenden Mitteln einzusetzen und die Verpflichtung zu übernehmen, daß der vom zuständigen Regionalassessorat erarbeitete Gesetzentwurf über die Anerkennung der Hausfrauenarbeit und folglich die versicherungs- und vorsorgerechtliche Deckung beraten und so bald als möglich zu einem guten Abschluß gebracht wird.

impegna la Giunta regionale

ad adoperarsi con tutti i mezzi disponibili ed a farsi carico dell'impegno relativo affinché il disegno di legge del competente Assessorato regionale, in materia di riconoscimento del lavoro delle casalinghe e della conseguente copertura previdenziale ed assicurativa, sia discusso e portato a buon fine nel più breve tempo possibile.

PRÄSIDENT: Wer damit einverstanden ist, möge bitte zum Zeichen der Zustimmung die Hand erheben. Bitte keine Kommentare zu den Abstimmungen. Wer stimmt dagegen? 2 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 2 Gegenstimmen, 8 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen ist der Beschlußantrag des Abg. Casagranda genehmigt.

PRESIDENTE: Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano. Invito i sig. consiglieri a non fare commenti durante la fase della votazione. Contrari? 2 voti contrari. Astenuti?

Con due voti contrari, 8 astensioni e il resto di voti favorevoli la mozione presentata dal cons. Casagranda è accolta.

PRÄSIDENT: Wir kommen damit zum Punkt Nr. 7 der Tagesordnung, zum Beschlußantrag Nr. 23 vom Abg. Duca über die Vorschläge zur Reform der geltenden Wahlgesetze, der auf Antrag des Ersteinbringers auch im Hinblick auf die Koalitionsgespräche vertagt werden soll. Ich sehe keine Widersprüche.

Dann kommen wir zum Punkt Nr. 8 der Tagesordnung, wiederum vom

Kollegen Casagranda eingebracht: Begehrensantrag Nr. 34, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Casagranda, Andreotti, Betta, Craffonara und Leveghi betreffend die Altersgrenze für die Pensionierung der Porphyrarbeiter.

Ich bitte Sie, Herr Abgeordneter, den Antrag Nr. 34 zu verlesen.

Bitte, Herr Abgeordneter.

PRESIDENTE: Passiamo ora al punto 7 all'ordine del giorno, la mozione n. 23 presentata dai consiglieri Duca, Negherbon, Brugger, Tribus e Betta, concernente proposte di modifica alle norme elettorali vigenti, che su proposta del primo firmatario verrà rinviata in attesa della verifica sul programma di coalizione. Bene, non vedo obiezioni.

Passiamo ora al punto n. 8 all'ordine del giorno, proposto nuovamente dal cons. Casagranda: Voto n. 34 presentato dai consiglieri regionali Casagranda, Andreotti, Betta, Craffonara e Leveghi concernente il limite di età per il pensionamento dei lavoratori addetti all'estrazione del porfido.

Signor Consigliere, La prego di voler dare lettura del voto n. 34.

Prego consigliere.

CASAGRANDA: Il problema della qualità del lavoro viene sempre più frequentemente proposto all'attenzione di quanti, forze politiche e sociali o istituzionali, non solo della salute negli ambienti di lavoro, ma anche degli obiettivi e non minimizzabili rischi connaturati a determinare attività, dovrebbero tener conto per promuovere condizioni adeguate di prevenzione e tutela.

E' noto che la produzione e la lavorazione del porfido espone i lavoratori, nonostante l'adozione di rimedi tecnologici innovativi e l'introduzione di idonee cautele, ad una serie di patologie possibili che vanno dalla silicosi all'asma bronchiale ed altro, con la conseguenza pesante di una drastica riduzione della capacità lavorativa e di pericolose e irreversibili menomazioni della salute.

Si può anzi sostenere che, per l'ambiente in cui l'attività di estrazione del porfido necessariamente si svolge, per l'esposizione del lavoratore al fattore climatico, per il dispendio di energia necessario e per gli esiti connaturati alla lavorazione, il rischio cui sono esposti i lavoratori è considerevolmente più elevato rispetto all'esercizio di altre attività industriali.

La precarietà della situazione di questo settore sotto il profilo della salute in connessione al lavoro, reclama una specifica attenzione in ordine al limite minimo di pensionamento di detti lavoratori, attualmente attestato dalle leggi in vigore sui 35 anni.

Le considerazioni sopra accennate suggeriscono in tutta evidenza la comparizione del rischio corso dai lavoratori del porfido con le soglie riconosciute ad altre categorie come ad esempio i dipendenti dell'esercito (19 anni e mezzo), i postelegrafonici (24 anni e mezzo), gli insegnanti ecc.

Il problema riveste rilevanza sociale non indifferente e l'attenzione allo stesso, da parte del legislatore, starebbe a dimostrare l'effettiva volontà di riportare ad una valutazione comparata, e quindi equa, le attività lavorative nella loro globalità con una specifica sensibilità su quelle più gravose e pericolose in termini di integrità fisica e psichica.

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE

FA VOTO AL GOVERNO

affinché sia introdotto a livello normativo il limite comunque non superiore ad anni 30 per il pensionamento dei lavoratori addetti all'estrazione e lavorazione del porfido, con riferimento alla convenzione n. 148/87 sottoscritta con l'Organizzazione Nazionale del Lavoro, recepita con Legge Nazionale.

Signori consiglieri, stiamo discutendo un Voto a cui sono interessate 2000 persone, in quanto questo settore è uno dei più trainanti della provincia di Trento, ed occupa complessivamente dai 4000 ai 5000 operai. Ritengo sia questo il settore di attività produttiva, dopo il turismo, il più importante che ha fatto conoscere il prodotto della valle di Cembra e della zona di Bronzolo per quanto riguarda l'Alto Adige, dove l'estrazione del porfido ha trovato la sua prima utilizzazione e quindi queste prime imprese si sono trasferite in un secondo momento nella zona della valle di Cembra, ove tale attività fiorisce tuttora.

Questo prodotto è conosciuto in tutto il mondo e pertanto è stato l'ambasciatore dell'economia della regione Trentino-Alto Adige, poiché attraverso il porfido la nostra terra è nota ovunque. Tanto ci fa onore, nonostante le difficoltà incontrate, circa i problemi sorti per le discariche ecc.

Ora dopo ben 70 anni la tecnologia offre macchinari per le necessarie bonifiche ed una di queste attrezzature è già operante nel comune ove io risiedo e prima o poi si procederà alla risistemazione di quel territorio. E' un segnale questo senz'altro positivo, in quanto la Giunta provinciale e la Regione sono in grado di ricomporre l'ambiente ricorrendo a materiale di riporto.

In certe valli, come quella di Cembra, non esistono alternative di lavoro, per cui in quelle zone il benessere e la sicurezza sono dati appunto dall'estrazione del porfido.

Ritengo che questo sia un dato positivo, data anche la serietà degli operatori, nonostante le critiche rivolteci anche in questo Consiglio dal 1983 a questa parte, critiche che poco avevano a che fare con questo settore produttivo, che oggi conta un fatturato annuo di 300 miliardi circa, ed offre lavoro anche ai settori induttivi, vale a dire ai trasportatori, al settore meccanico, a quello della lavorazione del legno ed alle ditte specializzate dell'imbballaggio del prodotto, detto anche incappucciatura.

Grazie alla lavorazione di questo prodotto minerario, esiste il lavorato semilucido e lucido, il porfido è divenuto un bene ricercato, tanto che è stato commissionato anche dalla Regina Elisabetta II d'Inghilterra per le rifiniture del suo palazzo reale; recentemente 14 mila quintali di cubetti 4x6 sono stati inviati via mare in Australia. Sono sorti consorzi internazionali con l'impegno di far conoscere questo nostro prodotto su larga scala e cito a tal proposito le esposizioni nelle fiere internazionali come quelle di Parigi, di S. Ambrogio ecc.

Il porfido infatti è stato pubblicizzato per anni ed anni, sono stati inviati i depliant ad architetti, ingegneri, geometri e periti edili e ben 26 quintali di materiale pubblicitario sono stati spediti per posta nella sola Germania. Tutto ciò la dice lunga sulla volontà e tenacia delle nostre genti trentine, che hanno saputo valorizzare e sostenere questo importante settore economico della nostra terra.

Si tenga presente che il merito non è stato soltanto del datore di lavoro o dei relativi consorzi, ma soprattutto della manodopera locale specializzata che ha saputo sopportare sacrifici enormi. Nel lontano 1918, cioè i primi operai di questo settore non conoscevano le tettoie, i carelli motorizzati ed i motocarri, ma grazie a questa gente si può oggi vantare macchinari e sistemi lavorativi all'avanguardia.

Ma ciò nonostante lavorare nel settore mincrario significa mettere a

repentaglio con l'andare degli anni la propria salute e quindi è giusto dare un riconoscimento agli operai, che hanno speso tutte le loro forze per mantenere a certi livelli questa economia locale, lavorando sotto il sole cocente, con la pioggia, il freddo e la neve e pertanto la manodopera più anziana desidera il pensionamento e credo abbia diritto di essere equiparata ad altre categorie, per le quali esiste la possibilità di godere della pensione con 19 anni di lavoro.

Mi auguro che ci sia la volontà di favorire questa gente e rammento che l'on. Ferrandi e altri stanno portando avanti una iniziativa parlamentare in tal senso, per cui questo Voto sarebbe di aiuto a far sì che la manodopera di questo settore possa richiedere il pensionamento di anzianità 5 anni prima del limite attualmente previsto.

Pertanto chiediamo alla Presidenza della Giunta regionale e all'assessore competente, di cui conosciamo la sensibilità per simili problemi e siccome questo settore è da me perfettamente conosciuto in tutti i suoi aspetti, questo Voto mi sta particolarmente a cuore per il quale chiedo il consenso del Consiglio.

Ho compiuto già diversi passi a favore di tali lavoratori, sono state istituite mense ed il servizio della medicina preventiva, ed ora è giusto legiferare anche in materia previdenziale, trattandosi di persone che hanno sacrificato la gioventù ed offerto tutte le loro forze per rendere famoso in tutto il mondo questo nostro prodotto.

Mi rivolgo pertanto a lei signor assessore, affinché si adoperi a favore di questo Voto, che altro non è che un atto di giustizia. Grazie.

PRÄSIDENT: Damit eröffne ich die Diskussion über den Begehrensantrag der Abg. Casagranda, Andreotti, Betta, Craffonara und Leveggi.

Wer meldet sich zu Wort?

Die Abg. Zendron hat das Wort.

PRESIDENTE: Apro la discussione sul Voto presentato dal consigliere Casagranda, Andreotti, Betta, Craffonara e Leveggi.

Chi chiede la parola?

La parola alla cons. Zendron. Ne ha facoltà.

ZENDRON: Il cons. Casagranda quando parla di porfido sembra molto più competente di quando affronta i diritti delle donne, ma questa non è l'unica ragione per cui voteremo questo Voto. Riteniamo giusto quanto da lui richiesto, effettivamente bisognerebbe diminuire il periodo lavorativo obbligatorio, non solo per gli addetti alla lavorazione del porfido, ma per tutti quelli impegnati in settori di lavoro pesante e difficile.

Devo tuttavia rilevare che le motivazioni sostenute non sono tutte convincenti, nel senso che sicuramente è un lavoro di per sé pesante, però crediamo anche che la pesantezza di questo lavoro sia tuttora aggravata dall'avidità dei proprietari delle cave di porfido, che per il loro guadagno fanno lavorare i loro dipendenti in condizioni estremamente difficili. In passato la situazione era peggiore, ma sicuramente oggi le condizioni potrebbero migliorare se venissero messe in atto tutte le agevolazioni, i possibili interventi per rendere il lavoro meno pesante; d'altro canto questa avidità si esprime anche in uno sfruttamento spesso insensato verso le risorse della natura, il che probabilmente rende il prezzo del porfido così basso che lo si può trasportare fino in Australia e questo può essere motivo di onore, ma anche di preoccupazione, perchè per l'arricchimento di poche persone vengono distrutte le nostre montagne, il nostro ambiente di vita.

Si chiede un pensionamento anticipato a favore di una categoria di lavoratori, che da questa grande ricchezza e da questo grandissimo onore che il porfido ha portato alla

nostra regione, soprattutto al Trentino, hanno ottenuto ben poco, solamente l'aspetto negativo. Lo stesso dicasi per le persone che abitano nella valle di Cembra, che è tradizionalmente tra le più povere del Trentino, dove l'estrazione del porfido ha determinato dal punto di vista geologico e fisico conseguenze di erosione e franamento e anche di perdita di territorio coltivabile.

Quindi condivido lo spirito del Voto proposto, però tenendo conto che ci sono altri interventi che devono essere messi in atto, in particolare nei confronti di un miglioramento generalizzato delle condizioni di lavoro di coloro che sono impegnati in questa attività e anche un atteggiamento di maggiore rispetto della natura, con una diminuzione dello sfruttamento, il che potrà portare forse ad una limitazione del grande onore del Trentino nel mondo, che però permetterà di salvare quelle zone dove questa attività viene praticata e contribuirà ad un miglioramento delle condizioni economiche di tutte le persone che vivono nella valle e non solamente di una piccola parte, a danno di tanti altri.

PRÄSIDENT: Wenn keine weiteren Wortmeldungen mehr sind, dann gebe ich...
Bitte, der Abg. Tonelli hat das Wort.

PRESIDENTE: Se nessun altro desidera intervenire, do la parola a...
Prego, consigliere Tonelli. Lei ha facoltà di parola.

TONELLI: Non riesco a tacere di fronte ad un Voto di questo tipo, nel senso che è condivisibile il dispositivo, però fa un po' specie che il primo firmatario sia il cons. Casagranda, perchè la situazione all'interno delle cave la conosciamo bene. Mi verrebbe voglia di presentare un emendamento tendente a prevedere che la pensione fra il trentesimo e il trentacinquesimo anno risulti a carico dei proprietari delle cave del porfido. La cosa comincerebbe a piacermi di più da questo punto di vista, anche se evidentemente sono favorevole a questo dispositivo, che rappresenta un atto di giustizia, considerato tra l'altro che sussistono anche a livello parlamentare varie iniziative tese ad estendere ai lavoratori delle cave quanto è già previsto per i lavoratori delle miniere.

Penso sia da sottolineare quanto ricordava poco fa la cons. Zendron, se non c'è nella premessa un ragionamento su una qualità profondamente diversa del lavoro nelle cave ed in particolare in quelle di porfido, questo diventa un dispositivo della serie "usa e getta", cioè dopo 30 anni di lavoro non sono neanche più in grado di produrre all'altezza delle richieste, per cumulare quelle percentuali di profitto che sono state qui ricordate.

Quindi se nella premessa non viene evidenziato in maniera più chiara il discorso della necessità di un totale ribaltamento delle modalità di lavoro all'interno del settore del porfido, il limitarsi a dire che bisogna portare a 30 anni il limite minimo di contribuzione per poter ricevere la pensione, diventa un "usa e getta", perchè dopo 30 anni uno è incapace di produrre al livello necessario e quindi è meglio che vada in pensione, passando dal carico del padrone della cava al carico collettivo dello Stato.

Pertanto chiederei al cons. Casagranda di autoemendare la premessa del Voto, inserendo un capoverso molto significativo sulla necessità di cambiare totalmente le regole e le modalità di lavoro all'interno delle cave di porfido. Mi riferisco ai decibel, come quantità di rumore, alla durata dell'esposizione al rumore, alle polveri, alla separazione fra l'attività di cava e quella di lavorazione, alla necessità del rifornimento idrico delle zone del porfido, in particolare delle cave, almeno queste questioni devono essere sottolineate in maniera precisa, altrimenti, pur essendo d'accordo con la richiesta contenuta nella parte dispositiva, non potremmo votare a favore del documento.

PRÄSIDENT: Danke! Sind weitere Diskussionsbeiträge? Niemand? Ich kündige auch an, daß ein Abänderungsantrag vom Abg. Marzari eingebracht worden ist, den wir zur Übersetzung gegeben haben, bei dem der Einbezug der Sozialkräfte bei der Gestaltung der Arbeitsbedingungen verlangt wird, um es kurz vorwegzunehmen. Aber der Antrag dürfte jeden Moment kommen.

Inzwischen frage ich, ob ein Vertreter des Ausschusses zum Begehrensantrag Stellung nehmen möchte.

Bitte, Herr Assessor Morandini.

PRESIDENTE: Grazie! Qualcun altro intende intervenire? Nessuno? Comunico che è stato presentato un'emendamento dal cons. Marzari, già consegnato per la traduzione, nel quale, per riassumerne il contenuto, si richiede l'impegno anche delle forze sociali nella creazione delle condizioni di lavoro. Comunque l'emendamento dovrebbe essere pronto a momenti.

Nel frattempo chiedo ai rappresentanti della Giunta se intendano intervenire sulla mozione.

Prego, Assessore Morandini.

MORANDINI: Grazie, Presidente. La Giunta si confronta molto volentieri su questo tema, perchè in sostanza esso involge anche nell'approfondimento di una normativa a livello nazionale, che va sicuramente rivista e che riguarda la tutela della salute nei luoghi di lavoro, sia con riferimento all'attività a cielo coperto che a quella a cielo scoperto.

Per andare in ordine, il Voto fa riferimento nella sua parte dispositiva alla convenzione n. 148 del 1987, valida per tutti gli Stati membri, approvata dall'Organizzazione Nazionale del Lavoro, che riguarda la protezione dei lavoratori contro i rischi professionali, dovuti all'inquinamento dell'aria, ai rumori e alle vibrazioni sui luoghi di lavoro. Sapete che questa convenzione è stata resa esecutiva con la legge nazionale dello Stato italiano n. 862 del 1984, vincolando gli Stati membri ad adottare misure atte a garantire la salubrità nell'ambiente di lavoro, soprattutto con riferimento ad alcune specifiche attività considerate ad alto rischio.

Potremmo dire che c'è da prima una situazione di diritto vigente ed una "de jure condendo", quella di diritto vigente, prevista dall'art. 18 della legge 153 del 1969, stabilisce che per le attività lavorative a cielo coperto c'è l'abbuono dei 5 anni e quindi formalmente le attività estrattive a cielo scoperto non sarebbero tutelate.

Ci pare peraltro che l'attività estrattiva del porfido, per quanto sia tipica attività a cielo aperto possa essere assimilabile per l'insalubrità, per pericolosità, almeno per certi aspetti al lavoro svolto in miniera, per cui appare giustificabile, dal nostro punto di vista, questa assimilabilità – ripeto "de jure condendo", perchè oggi la normativa nazionale è invece orientata in altra direzione – dell'attività estrattiva del porfido con l'attività della miniera.

Il Voto secondo noi andava inquadrato in un contesto più ampio, proprio cogliendo l'occasione della convenzione 148 del 1987 per affrontare in termini più esaurienti il problema della tutela della salute negli ambienti e luoghi di lavoro. Ci pare anche doveroso, come governo regionale, tener conto del recente contesto previdenziale, che afferisce alla proposta del ministro competente, riguardo all'aumento graduale dell'età pensionabile sino a 65 anni e purtroppo alla tendenza purtroppo di portare dai 35 ai 40 anni il limite per la pensione di anzianità. Di fronte ad un Voto che fa appello al Governo, perchè intervenga normativamente su queste cose, ci pare doveroso tener presenti queste considerazioni.

Detto questo, anche se avremo preferito che il Voto inquadrasse in un contesto più ampio la problematica, la Giunta regionale esprime il proprio voto favorevole.

PRÄSIDENT: Damit gebe ich das Wort – wenn er des wünscht – dem Einbringer.

Ich möchte inzwischen den Abänderungsantrag verlesen, der von den Kollegen Marzari, Chiodi und Viola vorgelegt worden ist:

PRESIDENTE: Darei la parola al presentatore, se la desidera.

Intanto vorrei dare lettura dell'emendamento presentato dai colleghi Marzari, Chiodi, e Viola:

Prima della parte impegnativa introdurre il seguente punto:

"Dichiarando indispensabile e prioritario l'impegno dei competenti servizi provinciali e delle parti sociali per un sostanziale miglioramento delle condizioni di lavoro nel settore."

Vor dem beschließenden Teil wird folgender Satz eingefügt:

"Und der vorrangige sowie unerläßliche Einsatz der zuständigen Landesstellen und Sozialpartner zu einer grundsätzlichen Verbesserung der Arbeitsbedingungen in diesem Bereich erklärt wird."

PRÄSIDENT: Ich möchte den Abg. Casagrande gleichzeitig mit seiner Replik bitten, auf die Frage zu antworten, ob er diesen Abänderungsantrag annimmt oder nicht. Nur wenn er ihn annimmt, kann er zur Abstimmung gebracht werden.

Bitte, Abg. Casagrande.

PRESIDENTE: Pregherei il cons. Casagrande di comunicarci, in sede di replica, se è d'accordo con l'emendamento oppure no. Perché solo se si dichiarerà favorevole potrà essere posto in votazione.

Prego, cons. Casagrande.

CASAGRANDE: Grazie, signor Presidente. Non ho capito bene, vorrei conoscere la posizione della Giunta regionale in merito all'emendamento e alla questione della pensione. Scusate la mia disattenzione.

PRÄSIDENT: Grundsätzlich hat zwar der Assessor Morandini schon geredet, aber bitte, Herr Abg. Casagrande, ich komme dem Wunsch gerne nach.

Bitte, Assessor Morandini.

PRESIDENTE: In verità l'Assessore Morandini è già intervenuto. Comunque, cons. Casagrande, accolgo volentieri la sua richiesta.

Prego, Assessore Morandini.

MORANDINI: L'emendamento a firma Marzari ed altri colleghi è pervenuto dopo il mio intervento e quindi non sono stato in grado di leggerlo, tranquillamente penso di poter dare l'assenso a nome della Giunta regionale, perchè trattasi di una puntuale specificazione che va inserita nella premessa, prima di far voti al Governo, declinata nel contesto locale con riferimento alla tematica della tutela della salute negli ambienti di lavoro. Quindi va bene.

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Casagrande.

PRESIDENTE: Prego, cons. Casagranda.

CASAGRANDA: Ancora un'altra domanda, perchè credo che qui ci sia materia precisa. Il mio emendamento rimane o no?

PRESIDENTE: E' aggiuntivo consigliere, viene inserito prima della parte deliberante, impegnando gli organi competenti a migliorare le condizioni di lavoro.

CASAGRANDA: Va bene. Nel ringraziare i colleghi che sono intervenuti nel dibattito, ritengo doveroso replicare brevemente in merito ai vari interventi.

Per quanto riguarda le preoccupazioni della cons. Zendron, non nascondiamo che bisogna scavare per poter estrarre il porfido, però abbiamo anche detto che oggi sussistono degli adeguati sistemi di bonifica, che possono migliorare il territorio. La stessa legge n. 6 prevede che l'accantonamento per la bonifica vada fatto annualmente sull'affitto che viene applicato dalle amministrazioni comunali, pertanto una parte dell'affitto versato dai proprietari delle cave viene impiegato per opere di bonifica.

Il sistema di escavazione attualmente adottato è senz'altro migliore rispetto al passato, in quanto vengono formati dei gradoni, non più alti di 16-17 metri, al fine di consentire una conseguente bonifica del terreno. Oggi si scava dall'alto in basso e a gradone finito viene riportato il materiale di scarto, si procede con la bonifica, salvaguardando in tal modo la montagna. Questo per informazione nei vostri confronti e per tranquillizzarvi.

Sappiamo che non si può estrarre il porfido in miniera, perchè tale ambiente contribuirebbe a danneggiare la salute dei lavoratori, quindi giustamente possono svolgere l'attività all'aperto e per questo si è iniziato ad adottare adeguate misure, che vanno a vantaggio anche di tutta la comunità.

Per quanto riguarda l'intervento del cons. Tonelli, intendo precisare che in quest'aula abbiamo sempre avuto dei battibecchi e degli scontri per quanto riguarda la correttezza o meno di determinati interventi, ma oggi non ho niente da nascondere, siamo qui per discutere un Voto a favore di una determinata categoria di lavoratori, almeno su questo sarà d'accordo. Per quanto riguarda i rumori e la medicina preventiva, si sono tenuti dei dibattiti con un certo indirizzo, che peraltro hanno fornito un certo contributo. Cons. Tonelli, ho parlato per mezz'ora e lei è arrivato alla fine del mio intervento, avevo spiegato ai consiglieri come si lavorava una volta e come si lavora oggi.

A questo punto ritengo doveroso ringraziare l'assessore competente e l'intera Giunta regionale, per aver appoggiato questo documento, che ho avuto l'onore di presentare, diretto a salvaguardare una determinata categoria di lavoratori, che hanno contribuito a rendere conosciuto il settore del porfido in tutto il mondo.

Annuncio sin d'ora la disponibilità del mio partito a contribuire perchè vengano finalmente realizzati adeguati servizi sociali, anche con il coinvolgimento delle forze sindacali, politiche e degli operai interessati, al fine di riconoscere a questa attività una linea ben precisa, in corrispondenza con gli altri settori occupazionali.

Quindi concordiamo sull'emendamento.

PRÄSIDENT: Damit ist der Abänderungsantrag angenommen und wird Teil des Begehrensantrages.

Wer meldet sich noch zur Wort, jetzt zur Stimmabgabeerklärung?

Bitte, Abg. Tonelli.

PRESIDENTE: Quindi l'emendamento è accolto e diventa parte integrante del Voto.
Chi intende intervenire in dichiarazione di voto?
Prego, cons. Tonelli.

TONELLI: Volevo precisare che noi abbiamo ascoltato tutto l'intervento del cons. Casagrande, anche la lettura del Voto e se ci fossimo persi alcune delle argomentazioni forse votavamo a favore, ma avendole ascoltate tutte ci asteniamo.

PRÄSIDENT: Der Nächste zur Stimmabgabeerklärung ist der Abg. Tribus.
Bitte, Herr Abgeordneter.

PRESIDENTE: Il prossimo in dichiarazione di voto è il cons. Tribus.
Prego cons. Tribus.

TRIBUS: Caro Casagrande, voto a favore, comunque una cosa è vera, che dal tuo intervento è emersa una passionale difesa del porfido e poco degli operai. Tu hai fatto una propaganda del porfido, che viene trasportato fino in Africa, in Australia, in Cina, la Regina Elisabetta lo ha nel suo bagno e questo è motivo di orgoglio per il popolo trentino, però dall'altra parte i proletari muoiono e lo Stato deve intervenire per evitare che i lavoratori, dopo 30 anni, si ammalinano.

Questa è una dimostrazione di poca attenzione da parte tua, se ti sta tanto a cuore il proletariato delle tue valli, dovevi improntare il discorso solo su questo problema. Noi chiediamo allo Stato una legge speciale per una categoria che ti interessa personalmente, ma ci sono tantissime altre categorie con problemi simili, ed in tal senso si sarebbe potuto inserire nel preambolo un riferimento a queste persone, invece hai dato ai tuoi interventi un'impostazione troppo da padrone—proprietario e troppo poco da apostolo—sociale.

Questa è una constatazione che abbiamo fatto seguendo il tuo intervento, è giusto che si invii a Roma questo Voto, è un po' vergognoso dover accettare l'emendamento del PDS, che invoca un impegno da parte dei servizi provinciali e sindacali per migliorare le condizioni di lavoro, perchè mi sembra indiscutibile che in questi ambienti di lavoro si rispettino le condizioni di lavoro che le leggi prescrivono. Quindi ritengo sia una contraddizione chiedere al Governo di ridurre l'età pensionabile a 30 anni e nel contempo autoaccusarci che non siamo ancora stati in grado di rispettare quanto previsto dalla legge per garantire un ambiente di lavoro salubre. Prendiamo atto che la gente non ce la fa più, per cui il Governo dovrebbe intervenire a concedere le pensioni anticipate.

Nonostante questo siamo convinti che la misura sia giusta ed auspichiamo che venga presa in considerazione da parte del Governo anche per altre categorie e non solo per questa, perchè non è giusto che certe categorie particolarmente esposte a rischi siano trattate come altre, che invece lavorano in condizioni completamente diverse.

Con questo spirito, meno porfidista, ma più favorevole alle persone che lavorano in questo settore, votiamo questo Voto.

PRÄSIDENT: Sind weitere Erklärungen zur Stimmabgabe? Der Reihe nach die Abg. Taverna, Klotz und Benedikter.

Zuerst bitte der Abg. Taverna.

PRESIDENTE: Altre dichiarazioni di voto? Prima il cons. Taverna, poi la cons. Klotz e il cons. Benedikter.

Prego, cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente, onorevoli colleghi, molte delle osservazioni che sono state sollevate in merito a questo Voto, trovano il consenso del MSI e se volessimo per un momento accentuare maggiormente le critiche o le perplessità che taluno ha sollevato circa la illustrazione del Voto medesimo e circa anche l'introduzione di un corpo estraneo al testo, cioè l'emendamento presentato dal PDS, sussisterebbero molte perplessità circa l'esito positivo del Voto e circa la possibilità da parte del MSI di votare questo documento.

E' evidente che ci sembra del tutto pleonastico l'emendamento presentato dal PDS, quando nel documento che va trasmesso al Parlamento e non al Governo, si segnala l'impegno previsto da leggi circa il corretto funzionamento dei servizi provinciali, in primo luogo, debbo rilevare che l'ispettorato del lavoro è una conseguenza diretta della legge e non è sicuramente un invito. Se l'ispettorato del lavoro non intervenisse si troverebbe nella condizione di commettere un reato, perchè non sarebbe coerente rispetto agli impegni previsti dalla legge, quindi si troverebbe senz'altro di fronte all'ipotesi di omissione di atti d'ufficio. L'accorato appello alle parti sociali, ai sindacati e quindi alle organizzazioni degli imprenditori circa il miglioramento delle condizioni di lavoro, può avere un significato anche di ordine morale, ma non ha un significato giuridico, perchè non è un'imposizione. Le leggi impongono invece che nei luoghi di lavoro sia tutelata la salute dei lavoratori, questo prevede la legge 300 del 1970, per finire alle leggi di settore, riguardanti il testo unico della legge istitutiva della sicurezza contro gli infortuni sul lavoro e di leggi similari.

Il contenuto del Voto e cioè il fatto di raccomandare il Parlamento, affinché si giunga ad una legge che porti il limite per il pensionamento a 30 anni, sicuramente non può che essere considerato positivamente dal MSI. Colgo l'occasione per ricordare che alcuni parlamentari, fra cui l'onorevole trentino Ferrandi, hanno annunciato la presentazione di un apposito disegno di legge alla Camera, che si prefigge l'obiettivo di ridurre il limite minimo dell'età pensionabile a favore dei lavoratori di questo settore e consimili, rispetto agli altri lavoratori, che sicuramente hanno svolto nella loro carriera lavorativa un'attività meno dispendiosa, rispetto al lavoro che invece gli addetti all'estrazione del porfido sono chiamati a dover esercitare.

Anche qui dobbiamo sgombrare il campo una volta per tutte dalle facili argomentazioni, perchè il lavoro nelle cave di porfido non è paragonabile al lavoro in fabbrica, questo è fin troppo evidente, d'altro canto bisogna anche dire che purtroppo in merito ai rapporti di lavoro tra i cavaatori - e questo mi dispiace doverlo dire collega Casagrande, ma vi è questa situazione - l'intervento dell'ispettorato del lavoro è stato ricorrente, molto spesso l'ispettorato del lavoro ha constatato l'esistenza di rapporti che simulano in effetti il rapporto di lavoro subordinato, sono nate una serie di aziende di tipo artigiano, che nulla hanno di artigiano, trattandosi di lavoro nelle cave, per cui tra aziende, artigiani singoli e cavaatori si va a simulare un rapporto di lavoro dipendente, che esula dalle leggi della previdenza sociale e dalle norme di tutela dei lavoratori, per quanto riguarda l'assicurazione contro gli infortuni. Nei confronti di questo meccanismo perverso, gli organi preposti alla vigilanza devono condurre fino in fondo una battaglia di smascheramento di queste fattispecie, che sono una simulazione di lavoro subordinato.

Detto questo, l'obiettivo del Voto è quello di determinare queste condizioni di tipo pensionistico e previdenziale nei confronti di questi lavoratori, è un'iniziativa sicuramente da sottoscrivere sul piano della socialità, il MSI ritiene anche in questa occasione di schierarsi nei confronti di obiettivi che sono di natura sociale.

PRÄSIDENT: Danke! Ich habe zwei Wortmeldungen gesehen, die Frau Abg. Klotz und den Abg. Benedikter.

Bitte, Frau Abg. Klotz, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Grazie! Ho visto due Consiglieri che intendono intervenire, la cons. Klotz e il cons. Benedikter.

Prego, cons. Klotz, ha la parola.

KLOTZ: Grundsätzlich ist vorzuschicken, daß Schwerarbeiter, wie es eben Porphyrarbeiter sind, eine tiefe Achtung verdienen. Sie setzen ihre Gesundheit aufs Spiel. Sie verrichten eine Arbeit, die zweifellos keiner von uns verrichten möchte. Man erfährt immer wieder, daß gerade solche Arbeiter sehr früh sterben, daß sie also in ihrem Leben sehr, sehr hart arbeiten und im Grunde wenig Freizeit haben, eigentlich sehr wenig vom Leben wissen. Das mag jetzt sentimental klingen, aber ich möchte doch sagen, daß mich eine tiefe Solidarität zu diesen Menschen zieht und daß wir auch aus diesem Grunde diesen Begehrensantrag unterstützen, in der Hoffnung, Kollege Casagrande, daß es nicht ein frommer Wunschtraum bleiben möge. Wir kennen das Schicksal solcher Begehrensanträge und in diesem Fall würde es mir persönlich besonders leid tun, wenn man da nicht wirklich einen Akt der Gerechtigkeit und der Solidarität setzen könnte.

Also wir stehen voll hinter diesem Antrag aus Solidaritätsgründen, aus sozialen und aus vielen anderen Gründen.

(In linea di principio è opportuno premettere che gli operai che svolgono lavori pesanti, come i lavoratori del porfido, meritano un profondo rispetto. Mettono a repentaglio la loro salute. E svolgono un lavoro che senza dubbio nessuno di noi farebbe. Apprendiamo di continuo che proprio questi lavoratori muoiono molto presto, lavorano molto e pesantemente, hanno poco tempo libero e sanno molto poco della vita. Forse queste mie parole possono sembrare commoventi, ma vorrei dire che effettivamente io nutro una grande solidarietà nei confronti di queste persone. Anche per questo motivo noi voteremo a favore del Voto, nella speranza, collega Casagrande, che non resti un pio desiderio. A noi tutti è ben noto il destino di questi Voti e nel caso specifico, personalmente mi dispiacerebbe molto se qui non si potesse veramente compiere un atto di giustizia e solidarietà.

Pertanto noi aderiamo in toto a questa istanza, per ragioni di solidarietà, di carattere sociale e molte altre ancora.)

PRÄSIDENT: Danke, auch für die Kürze.

Der Abg. Ferretti hat jetzt das Wort.

PRESIDENTE: Grazie per essere stata così breve.

Adesso la parola va al cons. Ferretti.

FERRETTI: Signor Presidente, da un po' di tempo questo Consiglio regionale sta lavorando in modo settoriale, i Voti anziché diventare occasione per una riflessione fondamentale su alcuni problemi, stanno diventando uno strumento attraverso il quale questa o quella istanza, a seconda delle sensibilità del momento, viene prospettata, perchè tanto fare un disegno di legge-voto non costa niente, quello che costa è l'immagine di questo Consiglio. Qui ci sono più o meno 70 persone impegnate a dover discutere prima sulla questione dei lavoratori domestici — e non lo dico con nessuna ironia, ho votato contro perchè ci sono i lavoratori domestici, non le casalinghe — ed ora sulla condizione dei lavoratori del porfido, domani parleremo dei fruttivendoli!

Signori, abbiamo il senso dell'istituzione, abbiamo il motivo per cui leggi-voto devono venire fatte? Abbiamo la sensazione di lavorare effettivamente in favore della collettività o non ci compete un attimo di responsabilità, per cui ci dobbiamo porre il problema se effettivamente questo Consiglio regionale può avvilire se stesso e continuare a lavorare a seconda degli umori e delle convenienze? Fosse stato il presentatore un lavoratore di qualche tugurio, avrebbe presentato per il settore X degli addetti alla situazione Y un Voto.

Quindi personalmente, non ho potuto contattare il mio gruppo, anzi ho visto che i democristiani si sono espressi a favore, mi esprimo ancora una volta contro simile procedura. Credo che l'istituzione non possa accettare questo metodo, altrimenti i Voti li facciamo a ciclostile, ognuno viene qui a difendere la categoria A,B,C,D e il Consiglio regionale può essere convocato in permanenza!

Mi sembra l'intervento di quel tizio che ad un certo punto, non avendo successo su niente, ha cominciato a gridare: viva la patria o viva Garibaldi, in maniera che qualche applauso venisse strappato.

In questo caso come si fa a votare contro la proposta del collega Casagranda, che chiede il pensionamento dopo 30 anni, tutti sono imbarazzati, qualcuno come il collega Tribus, argomenta in modo contrario e poi vota a favore.

Io sento l'obbligo di essere onesto verso me stesso e verso l'istituzione, voto contro, perchè ritengo strumentale, demagogico, non pertinente affrontare gli argomenti di così fondamentale importanza, come quelli che riguardano la condizione dei lavoratori, in modo settoriale, al fine di consentire al cons. Casagranda di recarsi in Val di Cembra con il cartellone sulla macchina: io ho portato.

Ma come, noi siamo chiamati qui in una funzione pubblica, per rispondere dei nostri comportamenti verso la collettività, non verso le corporazioni e i settori, certo che c'è dell'imbarazzo, come no. Non è che parlo così perchè i lavoratori del porfido non ci siano in Alto Adige e non siamo attenti alla loro condizione, ma sono così attento e preoccupato della loro condizione che non ci si può accontentare di un Voto.

Quindi dico no a questo tipo di lavoro del Consiglio regionale, dico no ad un Voto, attraverso il quale non si affronta minimamente alcun problema, ma solamente una questione che fa comodo ad un consigliere regionale.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich noch zur Stimmabgabeerklärung zu Wort? Niemand mehr. Dann kommen wir zur Abstimmung.

...Zur Stimmabgabeerklärung? Normalerweise versteht man die Stimmabgabeerklärung als Gelegenheit, um mitzuteilen, ob man dafür oder dagegen stimmt. Wir wollen annehmen, Kollegen Casagranda, daß Sie dafür stimmen, aber bitte, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Chi altro intende intervenire in dichiarazione di voto? Nessuno. Allora passiamo alla votazione.

...In dichiarazione di voto? Di solito la dichiarazione di voto costituisce un'occasione per annunciare il voto favorevole o contrario. Suppongo che Lei, collega Casagranda, voterà a favore. Ma comunque, prego, ha la parola.

CASAGRANDA: Grazie, signor Presidente della sua disponibilità.

Non voglio far polemica con alcuno, come consigliere regionale svolgo il lavoro che mi è stato assegnato, comunque pensavo che di fronte alla più grossa industria della regione ci fosse più responsabilità da parte di qualcuno, non di tutti, perchè altri hanno dimostrato

veramente la loro sensibilità in merito a questo problema.

Oltre due anni fa ho cercato di presentare un disegno di legge in materia, ma alla luce di un parere giuridico è emerso che l'unica strada percorribile è quella del Voto, essendo la normativa di competenza nazionale ed a tal proposito so che alcuni parlamentari trentini hanno già predisposto un disegno di legge in tal senso.

L'ho portato in questa sede non per ottenere applausi, ma perchè cerco di svolgere il mio mandato senza per questo voler agevolare determinate.

Gran parte della mia esperienza acquisita in questo settore, mi ha consentito di conoscere il problema forse più di voi, per questo ho voluto affrontarlo. Pregherei il Consiglio regionale di approvare questo Voto, in quanto trattasi di un'iniziativa a favore di operai, di gente che ha speso gli anni migliori della propria gioventù per incentivare questo settore e quindi ritengo meritino questa garanzia di poter trascorrere gli ultimi anni della loro esistenza in tranquillità, percependo la pensione.

PRÄSIDENT: Danke, Herr Abg. Casagrande.

Wir stimmen jetzt über den Begehrensantrag ab. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Bitte zählen. 23 Ja-Stimmen. Wer stimmt dagegen? 5 Nein-Stimmen. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 5 Gegenstimmen und 2 Enthaltungen ist der Antrag mehrheitlich angenommen.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Casagrande. Passiamo alla votazione del Voto. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Prego procedere al computo dei voti. 23 voti favorevoli. Contrari? 5 voti contrari. Astenuti?

Con 5 voti contrari e due astensioni il Voto è approvato a maggioranza.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum Punkt Nr. 9 der Tagesordnung, zum Beschlußantrag Nr. 24, betreffend die Einschränkungen der Transitgenehmigungen, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Casagrande, Andreotti und Craffonara.

Herr Abgeordneter, möchten Sie...

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 9 dell'ordine del giorno: mozione n. 24 concernente le limitazioni dei permessi di traffico automobilistico internazionale, presentato dai Consiglieri regionali Casagrande, Andreotti e Craffonara.

Signor Consigliere desidera...

CASAGRANDE: Signor Presidente, le chiederei se la Mozione n. 24 potesse slittare all'ultimo punto dell'ordine del giorno, altrimenti diventa monotono ascoltare per tutto il pomeriggio la voce del cons. Casagrande, vorrei lasciare spazio anche a qualcun altro. Grazie.

PRÄSIDENT: Herr Kollege Casagrande, Ihrem Antrag wird stattgegeben. Es ist gar nicht notwendig, den Punkt auf den letzten Rang der Tagesordnung zu setzen. Wir vertagen ihn einfach auf die nächste Runde des Regionalrates im nächsten Monat, immer wenn sie einverstanden sind. Gut!

PRESIDENTE: Collega Casagrande, la sua richiesta viene accolta. Non è necessario porre questo punto come ultimo punto dell'ordine del giorno. Lo rinviemo alla prossima sessione del Consiglio regionale, il mese prossimo, sempre se Lei è d'accordo. Bene!

PRÄSIDENT: Damit kommen wir zum Punkt Nr. 10: **Begehrensantrag Nr. 35, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Leita, Bacca, Giordani, Negherbon und Feichter betreffend die Zustände bei der ANAS.**

Herr Abg. Leita, verlesen Sie bitte den Text des Begehrensantrages.

PRESIDENTE: Passiamo così al punto n. 10 dell'ordine del giorno: **Voto n. 35, presentato dai Consiglieri regionali Leita, Bacca, Giordani, Negherbon e Feichter, concernente la situazione operativa dell'ANAS.**

Cons. Leita, La pregherei di dare lettura del Voto.

LEITA: Presidente, anche se mi trovo abbastanza in imbarazzo, dopo la strigliata del Capogruppo Ferretti sul significato di quello che è o non è un Voto, ritengo fondamentale che questi documenti vengano discussi, anche se il dibattito poc'anzi avviato sul Voto del collega Casagrande si è ampliato a 360 gradi, dal processo all'ambiente a quelli del padronato e del prodotto.

Ne do ora lettura:

VOTO

Il recente incidente stradale che alle porte di Cles ha causato la morte di un autotrasportatore, è l'ultimo di una serie di incidenti che si presume siano dovuti alle pessime condizioni del fondo stradale e di molti tratti delle strade statali della Valle di Non e della Valle di Sole; queste infatti, a causa del disgelo invernale e del traffico intensissimo, presentano profondi solchi e buche che, soprattutto nei pressi di Mezzolombardo, Cles e per lunghi tratti della S.S. Passo Palade - Passo Tonale, rendono estremamente pericolosa, oltretutto precaria, la viabilità della S.S. 42 e della S.S. 43.

Il maltempo dei giorni scorsi ha inoltre causato una frana che ha ostruito il passaggio sulla S.S. 421 Rocchetta - Valle dei Laghi e la S.P. 73 destra Anaunia con i conseguenti disagi di isolamento soprattutto per i censiti della Bassa Valle di Non Spormaggiore Cavedago e Andalo che devono sobbarcarsi decine di chilometri per aggirare tale ostacolo stradale con gravosi oneri e ritardi che compromettono l'economia agricola e turistica di tale zona.

A questa già instabile e pericolosa situazione viaria si aggiunge il dissesto delle carreggiate e la mancanza di dovuti interventi urgenti di competenza dell'A.N.A.S. che, sollecitata più volte dal sottoscritto e altri responsabili provinciali, finora non ha provveduto a quegli elementari interventi riguardanti la pavimentazione stradale o quantomeno a rimuovere a tempi ragionevoli la frana caduta alla Rocchetta.

Ciò premesso

il Consiglio Regionale del Trentino Alto Adige fa voti al Parlamento

- 1) affinché intervenga a Roma presso l'A.N.A.S. al fine di smuovere tale ente da una situazione che tende all'immobilismo;
- 2) in alternativa che dimandi tali interventi che riguardano la manutenzione ordinaria alle Province Autonome di Trento e Bolzano; con le conseguenti intese sul piano finanziario;

- 3) affinché si prevedano, in caso di isolamenti per calamità naturali di territori e comunità regionali, rapidi interventi delle forze dell'esercito, con mezzi di collegamento sostitutivi.

Signor Presidente, colleghi, riportavo uno degli ennesimi casi di incidenti stradali mortali avvenuti sulle strade primarie del Trentino, in particolare in questi ultimi mesi sulle strade della nostra regione, abbiamo assistito a numerosi incidenti che hanno determinato delle conseguenze molto pesanti e che devono indurci a riflettere sul modo di operare dell'A.N.A.S. in merito alla manutenzione stradale.

Indubbiamente abbiamo trascorso un inverno del tutto particolare, da qualche anno non si verificava un innevamento tale, che ha richiesto una mano d'opera così pesante, ma sicuramente dobbiamo valutare se veramente questa azienda di Stato può dare ancora quelle garanzie sufficienti per il mantenimento puntuale della nostra viabilità primaria.

Abbiamo assistito a dei fatti angosciosi, determinati alla fine dell'inverno dalla frana caduta alla Rocchetta, che ha isolato talune comunità della Valle di Non, i cui abitanti dovevano percorrere 30, 40 km in più al giorno per aggirare tale ostacolo.

Indubbiamente la caduta della frana è una calamità naturale, che non potevamo ostacolare, ma potevamo organizzarci con metodi più efficaci per lo sgombero ed il consolidamento del terreno.

La manifestazione organizzata dai cittadini della bassa valle di Non, dalle popolazioni di Spormaggiore, Cavedago e Andalo aveva lo scopo di richiamare le autorità competenti provinciali, ma soprattutto far svegliare l'immobilismo dovuto alla situazione dell'A.N.A.S., la cui attività ritengo debba essere rivista; ma peraltro alla luce della nostra autonomia, merita sicuramente rivendicare tutto un servizio di manutenzione ordinaria delle strade primarie, un servizio che le due Province svolgono nel migliore dei modi.

E' questo il tipo di Voto che vogliamo rivolgere al Parlamento, perchè venga rimosso questo sistema di inoperosità, di lungaggini di un'azienda che, forse per la limitatezza finanziaria, ma soprattutto per il metodo gestionale e organizzativo, richiede sicuramente una revisione e da parte nostra che venga rivisto il sistema della manutenzione, in modo da avere le dovute garanzie per le prossime annate.

E' una richiesta fatta anche perchè al pari dell'ordinamento, al pari della richiesta di avere la gestione da parte delle due Province della manutenzione delle strade primarie, ci sia anche la dovuta valutazione per quello che è la parte finanziaria e sicuramente sarebbe forse troppo comodo rivendicare la manutenzione ordinaria per il passaggio alle due Province e non chiedere al Parlamento che venga anche finanziato tale servizio, che dovrà essere garantito dalle due Province.

E' questo il significato di dire che valutiamo il contesto in una chiave generale, che può essere alla portata anche della viabilità dell'autobrennero, di quella che abbiamo sulle strade secondarie, un quadro di viabilità sempre precaria in zone montane come le nostre, ma sicuramente che per la pericolosità e l'urgenza di puntualità di interventi necessita che ci siano le dovute garanzie di manutenzione continua.

Non vorrei elencare il tipo di interventi che necessitano, ma soprattutto vediamo che il problema viene dibattuto da anni per quello che riguarda il rifacimento di talune linee viarie, per il contesto generale di una rete che non è più alla portata dell'attuale traffico pesante, viabilità che in gran parte è stata programmata dall'Impero Austro-Ungarico, realizzata in tempi dove i mezzi di trasporto erano limitati e soprattutto non erano a motore, ma con traino animale. Oggi gran parte di questa viabilità è quella di allora con determinati fondi stradali, con ponti di portata limitata, perchè alcuni ponti sulle strade nazionali hanno un limite

di portata non superiore alle 10 tonnellate, dove transitano ugualmente mezzi pesanti e autocorriere, con tutti i problemi annessi e connessi che comporta questo passaggio.

E' per questo che vorrei richiamare la vostra attenzione sul significato di questo Voto, perchè assuma la dovuta portata, affinché il Parlamento intervenga sull'azienda di Stato per garantire adeguati accertamenti e la risoluzione dei problemi più urgenti, anche tramite l'esercito o la protezione civile in taluni casi, ma soprattutto per quanto riguarda il trasferimento della funzione di manutenzione alle due Province.

Questo è il significato del Voto, che ritengo più che necessario nel nostro contesto autonomistico, affinché venga risolto un problema grave e pesante come quello della viabilità primaria. Grazie.

PRÄSIDENT: Der Abg. Benedikter hat das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

PRESIDENTE: Ha la parola il cons. Benedikter sull'ordine dei lavori.

BENEDIKTER: Es ist offensichtlich, daß der Gegenstand dieses Begehrensantrages und des Beschlußantrages Nr. 26, betreffend die Instandhaltung des Staatsstraßennetzes in der Region wirklich dasselbe ist, jedenfalls sind die beiden Anträgen eng miteinander verbunden. Ich glaube, es wäre schon richtig, sie zusammenzulegen, auch damit die Arbeiten dieses Parlamentes einigermaßen rationell gestaltet werden. Beides betrifft die Instandhaltung der Straßen durch die ANAS. Also es wäre richtig, sie zusammenzulegen und eventuell morgen damit fortzusetzen. Jedenfalls müssen sie gleichzeitig behandelt werden.

(E' evidente che il contenuto di questo Voto e quello della mozione n. 26, concernente la manutenzione della rete stradale nella Regione, sia lo stesso o in ogni caso che le due istanze siano strettamente collegate tra loro. A mio avviso sarebbe giusto unificarle, anche per razionalizzare i lavori di questa assemblea. Entrambe hanno per oggetto la manutenzione stradale dell'ANAS. Quindi sarebbe giusto procedere ad una trattazione congiunta e proseguire domani. In ogni caso vanno trattati contemporaneamente.)

PRÄSIDENT: Ich habe gesehen, Herr Abg. Benedikter, Sie haben Recht. Auf der Tagesordnung scheint ein Beschlußantrag auf, — während es beim Punkt Nr. 10 um einen Begehrensantrag geht — der übrigens vom Abg. Casagranda vorgebracht wurde und der die Instandhaltung des Staatsstraßennetzes in der Region betrifft. Jetzt könnte man dazu natürlicherweise eine gemeinsame Diskussion abhalten, aber dazu müßte auch der Einbringer, der Abg. Casagranda, gehört werden.

...Wir reden zur Tagesordnung, Kollege Negherbon, nicht zum Inhalt. Wollten Sie zur Tagesordnung etwas sagen?

Bitte, Abg. Negherbon. Und dann frage ich gleichzeitig den Abg. Casagranda, er möge nachdenken, was er zu einer möglichen Zusammenlegung mit seinem Beschlußantrag Nr. 26 über die Staatsstraßen in der Region sagt.

PRESIDENTE: Ho visto, cons. Benedikter. Lei ha ragione. All'ordine del giorno c'è un altro punto, la mozione n. 26 — mentre il punto n. 10 è un Voto — presentata dal cons. Casagranda, concernente la manutenzione stradale della rete statale nell'ambito del territorio regionale. Naturalmente si potrebbe procedere ad una trattazione congiunta, ma comunque non prima di aver interpellato il Consigliere Casagranda in qualità di presentatore.

...Cons. Negherbon, stiamo parlando dell'ordine dei lavori, non del merito.

Voleva dire qualcosa sull'ordine dei lavori?

NEGHERBON: Presidente, avevo chiesto la parola in conclusione dell'illustrazione del primo firmatario, cons. Leita, perchè mi pareva che nell'introduzione del suo intervento avesse posto il problema, sollevato anche dal cons. Benedikter e ripreso dalla Presidenza, sull'opportunità di mantenere un Voto, il n. 35 sulla situazione operativa dell'A.N.A.S., o se invece trasformare questo Voto in Mozione, affinché questa Assemblea possa impegnare la Giunta regionale ad intervenire presso il Governo, al fine di razionalizzare gli interventi dell'A.N.A.S ed ai fini degli obiettivi che questo Voto si impegna.

Quindi, vista la presenza di una mozione analoga, si potrebbe abbinarne la trattazione e pervenire a due votazioni distinte, oppure, se si incontrano degli obiettivi comuni, si potrebbe arrivare ad un'unica Mozione di questo Consiglio regionale.

PRÄSIDENT: Abg. Casagranda, haben Sie meine Frage gehört? Die lautet: was meinen Sie, wenn man den Beschlußantrag, den sie zum gleichen Thema eingebracht haben, mit der Diskussion des Begehrensantrages zusammenlegen würde und man möglicherweise sogar zu einem gemeinsamen Text kommen würde?

Bitte, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Cons. Casagranda, ha sentito la mia domanda? Vorrei sapere che cosa ne pensa se unissimo la trattazione della mozione che Lei ha presentato sullo stesso argomento, alla trattazione del Voto e se eventualmente si potesse formulare un testo unico.

Prego, ha la parola.

CASAGRANDA: Grazie, signor Presidente. Per precisare che questo Voto parla della S.S. Passo Palade, Passo Tonale, Mezzolombardo, Cles, invece la mia mozione affronta il problema del Brennero, degli autotreni ed altro.

Mi scuso, non ero preparato.

PRESIDENTE: Le leggo il titolo della mozione, collega Casagranda: "Mozione n. 26, presentata dai consiglieri regionali Casagranda, Andreotti e Craffonara, concernente la manutenzione stradale della rete statale nell'ambito del territorio regionale".

CASAGRANDA: Siccome ne ho due, non avevo capito.

Concordo sulla trattazione congiunta dei due documenti, se il cons. Leita è d'accordo di rinviare l'esame a domani.

PRÄSIDENT: Wenn Sie also einverstanden sind... Also ich würde sagen, wir können sie heute verlesen und dann würde ich sowieso bitten, ob Sie nicht mit den Einbringern des anderen Antrages reden wollen, um eventuell zu einem gemeinsamen Antrag zu kommen. Sonst machen wir morgen zwei getrennte Abstimmungen. Das steht Ihnen dann frei. Aber ich habe aus den Worten des Kollegen Negherbon verstanden, daß er bereit wäre, seinen Begehrensantrag in einen Beschlußantrag umzuwandeln und damit eventuell auch den Weg für einen gemeinsamen Antrag zu ebnet. Also ich würde jetzt folgendes vorschlagen: Ich sehe keinen Widerspruch, deswegen legen wir die beiden zusammen. Der Kollege Casagranda verliert dann seinen Antrag und dann vertagen wir das Ganze auf morgen.

...Kollege Benedikter, das Wort hat bereits der Kollege Casagranda.

...Also zum Fortgang der Arbeiten. Ich bitte den Kollegen Casagranda einen

Augenblick um Geduld.

PRESIDENTE: Quindi se Lei è d'accordo... Direi che possiamo darne lettura oggi e poi vorrei comunque pregarla di contattare il presentatore dell'altro documento, per poter arrivare ad un unico testo. Altrimenti domani procederemo a due votazioni. E' Lei che deve decidere. Ma dalle parole del collega Negherbon mi è parso di capire che sarebbe disposto a trasformare il suo Voto in una mozione, spianando quindi la strada per un unico testo. Quindi proporrei quanto segue: dal momento che nessuno si oppone, uniremo i due documenti. Il collega Casagrande darà lettura di quello da lui presentato e il tutto verrà rinviato a domani.

...Collega Benedikter, il cons. Casagrande ha già la parola.

...Sull'ordine dei lavori. Prego il cons. Casagrande di portare un attimo di pazienza.

BENEDIKTER: Ich möchte darauf aufmerksam machen, daß es wirklich günstig wäre, dies im Sinne eines Begehrensantrages zusammenzulegen, denn seinerzeit haben wir in der 6er Kommission auch schon einmal Durchführungsbestimmungen genehmigt, mit denen die Staatsstraßenverwaltung – nicht nur was die ordentliche Instandhaltung anbelangt, sondern auch die außerordentliche Instandhaltung, die Planung und alles – auf die Provinzen übertragen, delegiert wird. Das wäre ja eigentlich der Endzweck dieser Anträge. Man könnte sich vielleicht auf so etwas einigen – das möchte ich anregen –, weil diesbezügliche Durchführungsbestimmungen schon einmal vorbereitet waren. Ich war z.B. deswegen beim Minister für öffentliche Arbeiten und die Staatsstraßenverwaltung. Dieser wollte selbstverständlich davon nichts wissen, weil die ANAS sie irgendeiner Provinz nicht aufgeben will, denn es hat geheißen: Wenn wir es euch – d.h. der Provinz Bozen und der Provinz Trient – delegieren, denn wollen es alle Regionen, weil sie es dann besser machen möchten. Aber ich glaube, daß es einen Sinn hat, einen Begehrensantrag zu machen, um solche Durchführungsbestimmungen zu erreichen, auch aufgrund der Worte, der Kritik, die hier von Ferretti geübt worden ist.

(Solo per sottolineare che sarebbe opportuno unire i due testi in un Voto, perché a suo tempo nella Commissione dei Sei avevamo approvato delle norme di attuazione con le quali l'amministrazione delle strade statali – non solo in relazione alla manutenzione ordinaria, ma anche straordinaria, la progettazione e via dicendo – veniva delegata alle due Province. E questo in definitiva dovrebbe essere l'obiettivo finale di queste due istanze. Ci si potrebbe accordare in tal senso, perché – ed è questo che vorrei sollecitare – tali norme di attuazione sono già state predisposte. Io stesso mi sono recato a Roma dal ministro per i lavori pubblici per questo motivo e chiaramente lui non ne ha voluto sapere, perché l'ANAS non vuol delegare l'amministrazione delle strade statali ad una provincia qualsiasi. Infatti, a parere del ministro, se la desse a noi come Province di Trento e Bolzano, allora la vorrebbero tutte le Regioni perché vorrebbero gestirla meglio. A mio avviso ha senso fare un Voto per ottenere tali norme di attuazione, anche alla luce della critica espressa dal cons. Ferretti.)

PRÄSIDENT: Der Abg. Kußtatscher hat das Wort.

PRESIDENTE: La parola al cons. Kußtatscher.

KUBTATSCHER: ...der Vorlage dieses Entwurfes den deutschen Text noch einmal anzuschauen. Dort ist beispielsweise die Rede von "Einkerbungen". Ich glaube nicht, daß Grödner

Holzschnitzer in den Staatsstraßen Einkerbungen hineingeschnitzt haben. Ebenso zweifle ich, ob die Einbringer, wenn sie beim ersten Satz des beschließenden Teils von "...stasisorientierten Situation" schreiben, die Stasi meinen. Somit statt Straßensicherheit ist "Staatssicherheit" gemeint und wenn dann auch noch von "Tauwetter" die Rede ist, dann ist das "politische Tauwetter" gemeint. Danke!

(...di controllare il testo tedesco del documento. Ad esempio Si parla di "Einkerbungen" (it. solchi). Non credo che gli intagliatori del legno della Val Gardena abbiano inciso dei solchi nel manto delle strade statali. Allo stesso modo dubito che i presentatori, nella prima frase della parte dispositiva, quando parlano di "...stasisorientierten Situation" (it. situazione che tende all'immobilismo) si riferiscano alla Stasi (polizia di Stato della ex DDR) e quindi al posto di "sicurezza stradale" intendano "sicurezza nazionale". Poi quando parlano di "Tauwetter" (it. disgelo) non credo si riferiscano al disgelo politico. Grazie!)

PRÄSIDENT: Auch zur Tagesordnung, Kollege Brugger?
Bitte, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Anche Lei sull'ordine dei lavori, collega Brugger?
Prego, ha la parola.

BRUGGER: Ich hätte nichts gegen den auch vom Kollegen Benedikter vorgebrachten Wunsch, gegebenenfalls beide Anträge zusammen zu erarbeiten und einen einzigen daraus zu machen. Aber unabhängig davon, halte ich es auf jeden Fall für sinnvoll – aber wie gesagt, es ist eine Frage oder ein Wunsch von mir –, daß man, da man jetzt schon den ersten Begehrensantrag verlesen hat und auch erläutert hat, das auch beim zweiten macht, so daß wir nicht die Diskussion jetzt unterbrechen und morgen gegebenenfalls den nächsten vorlesen und erläutern. Oder daß zumindest, wenn wir schon zusammengelegt haben, heute auf jeden Fall der nächste Begehrensantrag verlesen und auch erläutert wird. So könnte man eine einzige Diskussion abhalten, ohne sie zu trennen.

(Personalmente non avrei nulla contro la proposta fatta anche dal collega Benedikter, di unire eventualmente i due testi e farne uno unico. Ma indipendentemente da questo, visto che abbiamo dato lettura e illustrato il primo voto, penso che sia ragionevole – ma è una domanda o una proposta da parte mia – farlo anche per il secondo, senza interrompere la discussione oggi ed eventualmente domani dare lettura e illustrare il secondo documento. O quantomeno, visto che abbiamo deciso per la trattazione congiunta, proporrei di dare lettura e illustrare ancora oggi il secondo Voto. In tal modo si potrebbe tenere una discussione unica, senza interromperla.)

PRÄSIDENT: In diesem Sinne wollte ich jetzt auch nochmals dem Kollegen Casagrande das Wort zurückgeben. Also der Wunsch heißt allgemein eine möglichst einheitliche Diskussion, und wenn es möglich ist, sogar zwecks Erreichung eines gemeinsamen Dokumentes. Es sei natürlicherweise den Einbringern dahingestellt, ob es ein Begehrensantrag oder ein Beschlußantrag wird.

Bitte, Abg. Casagrande, was sagen Sie dazu? Im positiven Falle würde ich dann sagen, wir greifen es dann wieder auf, wenn sich die Einbringer zusammengesetzt haben und möglicherweise einen Konsens gefunden haben.

Bitte, Abg. Casagrande.

PRESIDENTE: In tal senso volevo restituire ancora una volta la parola al cons. Casagranda. Quindi a livello generale si registra la volontà di tenere una discussione unitaria, e, se possibile, far scaturire da questa discussione un testo unico. Ovviamente spetta ai proponenti decidere se il documento sarà Voto o una mozione.

Cons. Casagranda, cosa ne pensa? In caso affermativo direi che lo potremo ridiscutere quando i proponenti avranno trovato una linea comune e avranno assunto i relativi accordi.

CASAGRANDA: Leggerò ed illustrerò la mozione e domani chiederemo 5 minuti per unificare il dispositivo.

MOZIONE

Il problema della viabilità statale e dei relativi lavori di manutenzione da parte dell'ANAS nell'ambito del territorio provinciale non è certo nuovo e sconosciuto ai vari livelli di competenza e responsabilità.

Esso si ripropone così quotidianamente che è impossibile ignorarlo.

Basta percorrere qualche strada statale ... per rendersene conto!

Così, balzano all'evidenza gli incidenti, spesso mortali, causati anche dalle pessime condizioni del fondo stradale di molti tratti di strade statali (Val di Non e Val di Sole in particolare, ma anche Val del Chiese, Bus de Vela, ecc.), dovuti al disgelo invernale, a smottamenti e continue cadute di massi, e tardivamente (quando va bene) sistemate alla bell'e meglio.

Così, si può constatare come restino spesso nel limbo dei desideri i progetti relativi a lavori di costruzione di varianti o sistemazioni stradali, di circonvallazioni, ecc. sebbene la progettazione esecutiva spesso venga fatta a cura e spese della Provincia autonoma allo scopo di accelerare l'ammissibilità dei lavori in progetto ai programmi statali della viabilità gestita poi dall'ANAS.

L'ultima, recente "perla" è la convenzione stipulata tra P.A.T. ed ANAS, in forza della quale il finanziamento di taluni lavori straordinari sulle strade statali, quindi di competenza statale, è stato anticipato, per questioni di urgente loro esecutività, dalla Provincia autonoma stessa.

Come dire, se si aspettano i finanziamenti da Roma, si va alle calende greche, ed intanto il fondo stradale delle principali percorrenze statali resta quello che è, cioè spesso e volentieri un percorso di guerra.

Nulla di nuovo, quindi, ma la ripetizione di una storia infinita, specie all'inizio della bella stagione quando le problematiche manutentive delle strade si fanno evidenti, serie, urgenti ed anche dispendiose.

Sembra ovvio, a questo punto, ricordare che il Trentino ha una preminente vocazione turistica, sia invernale che estiva, e che la viabilità di cui può fruire il turista è, oltre che un ottimo biglietto da visita, una doverosa attenzione alle sue esigenze di scorrevolezza e sicurezza stradale.

Purtroppo, oggi come oggi, dobbiamo constatare che siamo ben lontani dalla normalità, e le recenti prese di posizione sulla stampa e non di amministratori e politici ne sono la palese testimonianza.

C'è l'urgenza di interventi straordinari per rimettere in sesto le sedi stradali più bisognose di riparazioni ed aggiustamenti, con evidente priorità per la viabilità principale ed

i punti stradali più frequentati e delicati per il traffico veicolare.

E' per le motivazioni fin qui illustrate che

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE

impegna la Giunta regionale

ad intervenire, in forma di protesta ufficiale, sia presso il Compartimento ANAS di Bolzano che presso il Ministero dei Trasporti-Lavori pubblici, al fine di smuovere la pesante e grave situazione di colpevole immobilismo venutasi a creare, a fine stagione invernale, circa i necessari, doverosi, urgenti lavori di manutenzione stradale della rete statale nell'ambito del territorio provinciale-regionale.

Chiedo se la volontà del collega Leita sia quella di continuare il dibattito domani mattina, altrimenti non ho difficoltà ad illustrare la mozione adesso.

PRÄSIDENT: Es schaut tatsächlich so aus, Kollege Casagrande, daß Sie heute keine Pause erhalten. Aber Sie können heute oder auch morgen erläutern, sobald ein einheitlicher Text gefunden worden ist. Das sei Ihnen freigestellt. Sie müssen es nicht heute machen.

PRESIDENTE: Cons. Casagrande, oggi pare proprio che Lei non possa permettersi un minuto di pausa. Ma non appena avrete trovato un testo unitario, Lei lo potrà illustrare oggi o domani. E' libero di fare come crede. Non deve per forza farlo oggi.

Prego, cons. Casagrande.

CASAGRANDE: Mi suggerisce che è meglio illustrarla domani. Grazie, signor Presidente.

PRÄSIDENT: Angesichts der fortgeschrittenen Zeit – es fehlen nur mehr wenige Minuten auf das vorgesehene Sitzungsende um 18.00 Uhr – danke ich allen für die Mitarbeit, wünsche allen einen guten Abend darf die Sitzung damit schließen.

Die Sitzung ist geschlossen.

PRESIDENTE: Data l'ora tarda – mancano pochi minuti al termine della seduta, previsto per le ore 18.00 – ringrazio per la collaborazione e auguro una buona serata a tutti.

La seduta è tolta.

(Ore 17.50)

ALLEGATI





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X Legislatura - Anno 1991

Trento, 3 aprile 1991

N. 73

Al Signor
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
TRENTO

I N T E R R O G A Z I O N E

Il sottoscritto Consigliere regionale del M.S.I.-
D.N.

i n t e r r o g a

la Giunta regionale per sapere:

- a) a quali ditte individuali o società siano stati appaltati nell'attuale legislatura i servizi di pulizia degli uffici della Regione (sedi periferiche e di rappresentanza comprese), con l'indicazione, caso per caso, delle modalità di aggiudicazione dei relativi appalti;
- b) quale sia l'ammontare dell'onere per l'Amministrazione regionale derivante dagli appalti di cui sopra;
- c) in particolare, per quanto concerne la "gara d'appalto a mezzo licitazione privata per l'appalto del servizio di pulizia del Palazzo della Regione in Trento, via Gazzoletti, n. 2" del 26 marzo 1991, sulla base di quali valutazioni sia stata scelta dall'assessorato competente la licitazione privata per mezzo di offerte segrete con prezzo massimo e minimo prestabilito, ed inoltre: quali siano state le ditte invitate alla predetta gara, quali ditte abbiano presentato offerte, quali ditte siano state escluse e per quali motivi, quale ditta, e sulla base di quale offerta, si sia vista aggiudicare l'appalto, se la ditta cui è stato aggiudicato l'appalto abbia provato documentalmente di aver espletato in precedenza servizi di pulizia in strutture edificiali di dimensioni analoghe a quelle del palazzo della Regione, se la medesima ditta abbia dimostrato di possedere i requisiti professionali e strumentali per l'espletamento

del servizio di pulizia in una struttura complessa come
il palazzo della Regione.

A norma di Regolamento si chiede risposta scritta.

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE
- Claudio TAVERNA -

Pervenuta alla Presidenza del
Consiglio regionale il 5 aprile 1991, prot. n. 3193



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT - TRENTINO - SÜDTIROL

X. Gesetzgebungsperiode - 1991

Trient, 3. April 1991

Nr. 73/X

An den Herrn
Präsidenten des Regionalrats

T R I E N T

A N F R A G E

Der unterfertigte Regionalratsabgeordnete des "Movimento Sociale Italiano" erlaubt sich den Regionalausschuß

zu befragen,

um zu erfahren:

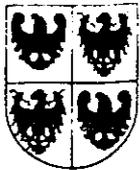
- a) an welche Einzelunternehmen oder Gesellschaften in der laufenden Legislaturperiode der Reinigungsdienst der Regionalämter (auch Außenstellen und Repräsentationsbüros) vergeben wurde. Es wird, Fall für Fall, um die genaue Angabe der Zuweisungsbedingungen der einzelnen Vergaben ersucht;
- b) welche finanzielle Belastung der Regionalverwaltung aus den obengenannten Arbeitsvergaben entsteht;
- c) insbesondere welche Begründung das zuständige Assessorat gegeben hat, um beim "Wettbewerb durch beschränkte Ausschreibung für die Vergabe des Reinigungsdienstes im Regionalgebäude in Trient, Gazzolettistr. 2" (26. März 1991) die beschränkte Ausschreibung mit Angeboten in verschlossenem Umschlag und festgesetztem Mindest- und Höchstpreis zu wählen. Des weiteren: welche Firmen zu diesem Wettbewerb eingeladen wurden, welche Firmen ein Angebot gemacht haben, welche Firmen ausgeschlossen wurden und aus welchen Gründen, an welche Firma und aufgrund welchen Angebotes der Auftrag vergeben wurde, ob die Firma, welcher der Auftrag aufgrund des Wettbewerbes erteilt wurde, belegen konnte, daß sie vorher schon Reinigungsdienste in ähnlich großen Gebäuden, wie es das Regionalgebäude ist, geleistet hat und schliesslich ob diese Firma bewiesen hat, daß sie die berufsmäßig und von der Ausstattung her die Voraussetzungen bieten konnte, um den Reinigungsdienst

in einem derart verfächtigten Bau wie die das
Regionalgebäude ist, zu leisten.

Aufgrund der Geschäftsordnung wird um schriftliche
Beantwortung ersucht.

DER REGIONALRATSABGEORDNETE
gez.: Claudio TAVERNA

Beim Präsidium des Regionalrats
am 3. April 1991 eingegangen,
Prot. Nr. 3193



Regione Autonoma Trentino - Alto Adige

IL VICE PRESIDENTE - SOSTITUTO DEL PRESIDENTE

Autonome Region Trentino-Südtirol

DER VIZEPRÄSIDENT - STELLVERTRETER DES PRÄSIDENTEN

Trento, 22 aprile 1991

Prot. n. 118/91

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
23 APR 1991
PROT. N. 3260

Al Consigliere regionale
Claudio Taverna

Al Presidente
del Consiglio regionale
Franco Tretter

LORO SEDI

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 73
di data 3 aprile 1991

Con riferimento ai contenuti dell'interrogazione di cui all'oggetto, si trasmettono in allegato, distinti elenchi:

- a) - b) delle ditte individuali e società a cui sono stati appaltati, nell'ultima legislatura i servizi di pulizia degli Uffici centrali (Palazzo della Regione) e periferici (Uffici Tavolari e Catastali - Palazzo della Regione Bolzano) con le modalità di aggiudicazione degli appalti e l'ammontare del relativo onere.
- c) Poiché la Regione non ha legiferato in materia (art. 105 dello Statuto Speciale), si devono quindi seguire la legge ed il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato (R.D. 23 maggio 1924, n. 827).

Nell'elenco sono specificate le ditte invitate alla gara, quelle che non hanno presentato offerta, quelle escluse e l'impresa aggiudicataria (come risulta dal verbale di aggiudicazione rep. n. 2667 di data 26.3.1991 di cui si allega copia).

La ditta aggiudicataria ha dimostrato di possedere i requisiti professionali e strumentali per l'espletamento del servizio di pulizia nel Palazzo della Regione in Trento, ottemperando scrupolosamente a quanto disposto nel capitolato speciale.

Si confida di aver fornito esauriente risposte ai singoli quesiti indicati nell'interrogazione.

Sandro Pellegrini

LOCALITA' :
 Contratto :
 repert. :
 n. :
 INIZIO :
 IMPORTO ANNUO :
 al netto di :
 IVA :
 DITTA :
 modalita' di :
 aggiudicazione :

MATTARELLO ARCHIVIO	1947 dd.	9.03.89	01.03.89	L.	3.000.000	PULI-TO.DO di Tomasi Avi Dolores Trento via Vannetti 31	a trattativa privata
BOLZANO PALAZZO REGIONE	2733 dd.	29.05.89	1.06.89	L.	175.680.000	BRILLROVER s.n.c. di Rizzi & C. Trento via Giovanelli 23	licitazione a scheda segreta
UFFICIO CATASTO CAVALESE	2025 dd.	2.10.90	1.10.90	L.	29.760.000	Eredi di G.TOMASI di TOMASI DOLORES Trento via Dosso Dossi 21	gara ufficiosa
UFFICIO TAVOLARE CAVALESE	2025 dd.	2.10.90	1.10.90	L.	29.760.000	Eredi di G.TOMASI di TOMASI DOLORES Trento via Dosso Dossi 21	gara ufficiosa
UFFICIO CATASTO FIERA PRIMIERO	2020 dd.	24.08.90	1.09.90	L.	8.160.000	PER-CHI s.n.c. Molina di Ledro v. Stramentizzo Vecchio 2	gara ufficiosa
UFFICIO TAVOLARE FIERA PRIMIERO	2020 dd.	24.08.90	1.09.90	L.	5.160.000	PER-CHI s.n.c. Molina di Ledro v. Stramentizzo Vecchio 2	gara ufficiosa

LOCALITA'	Contratto repart. n.	data	INIZIO	IMPORTO ANNUO al netto di IVA	DITTA	modalita' di aggiudicazione
UFFICIO TAVOLARE PERGINE	2005 dd.	27.04.90	1.05.90	L. 6.840.000	PER-CHI s.n.c. Molina di Ledro v. Stramentizzo Vecchio 2	gara ufficiosa
UFFICIO CATASTO ROVERETO	2738 dd.	26.10.89	1.11.89	L. 18.018.000	MAF s.n.c. Rovereto via Ferrari 13	licitazione a scheda segreta
UFFICIO TAVOLARE ROVERETO	2738 dd.	26.10.89	1.11.89	L. 18.018.000	MAF s.n.c. Rovereto via Ferrari 13	licitazione a scheda segreta
UFFICIO CATASTO RIVA D/GARDA	2003 dd.	2.04.90	1.05.90	L. 13.200.000	GIUGNO CLARA Riva del Garda via Deva 1	rinnovo
UFFICIO CATASTO TIONE	1981 dd.	26.01.90	1.02.90	L. 7.800.000	MARCHIORI LUISA Tione via Legione Trentina 34	a trattativa privata
UFFICIO TAVOLARE CHIUSSA	2006 dd.	27.04.90	1.06.90	L. 10.914.000	SPLENDI REIN di Dalpiaz C. & C. Bressanone via Castellano	gara ufficiosa
UFFICIO CATASTO MERANO	2013 D.	2.07.90	1.07.90	L. 11.640.000	BERGAMO MARIA Merano Via Montani 12	gara ufficiosa

LOCALITA'	Contratto repert. n.	data	INIZIO	IMPORTO ANNUO al netto di IVA	DITTA	modalita' di aggiudicazione
-----------	----------------------------	------	--------	-------------------------------------	-------	--------------------------------

UFFICIO CATASTO SILANDRO	1945 dd.	23.02.89	1.03.89	L. 14.400.000	PARIS ANNA Silandro fraz. Corces 225	rinnovo
-----------------------------	----------	----------	---------	---------------	--------------------------------------------	---------

ONERE ANNUO COMPLESSIVO A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

L. 352.350.000.- + IVA 19% L. 66.946.500.- = L. 419.296.500.-

APPUNTI PER LA RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE DEL

M.S.I. - D.N. n. 73 di data 03.04.1991

- C) La licitazione privata per mezzo di offerte segrete con prezzo minimo e massimo prestabilito (artt. 73 lettera b) e 89 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827) e' stata tenuta in base a quanto disposto dall'art. 105 dello Statuto Speciale per la Regione Autonoma Trentino Alto Adige.

- sono state invitate le seguenti ditte:

- C.C.R.- Centro Cooperativo Roveretano - ALA (TN)
- PROBLEM SOLVING s.n.c. - TRENTO
- PULISISTEMA "2" s.n.c. di Tognotti Patrizia & C. - ROVERETO
- PULISPLENDOR di M. Potrich & C - ROVERETO
- PULITECNICA s.r.l. - ALA (TN)
- ROVERSERVIS s.n.c. di Tonolli Sandro - BRENTONICO
- PULINET SERVIZI s.r.l. - BASELGA DI PINE'
- POVO COOP 81 s.c.a r.l. - POVO (TN)
- BRILLROVER PULIZIE s.n.c. - TRENTO
- S.O.P.I.G. - TRENTO
- S.A.R. Coop. s.c.a r.l. - TRENTO
- PEDRAZZOLI CARMEN - VILLAZZANO
- EREDI di G. Tomasi di Tomasi Dolores & C. s.a.s. - TRENTO
- BERGAMASCHI SERVIZI s.p.a. - BOLZANO
- C.S.S. s.r.l. - BOLZANO
- PEDUS SERVICE - P. Dussmann s.r.l. - BOLZANO
- MARKAS SERVIZI s.r.l. - BOLZANO
- SPLENDI REIN s.a.s. - BRESSANONE
- M.A.F. s.n.c. - di Tosi Franco & C. - ROVERETO
- HAFNER & C. s.n.c. - BOLZANO

- non hanno presentato offerta le ditte:

- POVO COOP 81 s.c.a r.l.
- S.O.P.I.G. -
- S.A.R. Coop. s.c.a r.l.
- HAFNER & C. s.n.c. -

- sono state escluse le ditte:

- PEDRAZZOLI CARMEN di Villazzano, in quanto l'offerta e' contenuta in busta non sigillata;
- C.S.S. s.r.l. di Bolzano, in quanto non e' stata costituita la cauzione presso la Tesoreria regionale;

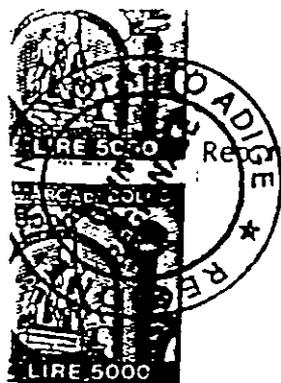
- risulta aggiudicataria del servizio di pulizia la ditta:

- ROVERSERVIS s.n.c. con sede in Brentonico, che ha presentato un'offerta di Lire 43.151.000.- mensili piu' IVA;

La ditta aggiudicataria ha dimostrato di possedere i requisiti professionali e strumentali per l'espletamento del servizio di pulizia nel Palazzo della Regione in Trento, ottemperando scrupolosamente a quanto disposto nel capitolato speciale.

In particolare assumendo tutto il personale della precedente ditta di pulizie, stipulando nuovi contratti di lavoro con lo stesso, fornendolo di tutto il materiale e apparecchiature necessarie per la pulizia del Palazzo.

Si allega copia del verbale di aggiudicazione.



2667 - Atti Segretario della Giunta

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE AUTONOMA TRENTO ALTO ADIGE

VERBALE DI LICITAZIONE PRIVATA E DI AGGIUDICAZIONE

L'anno millenovecentonovantuno, il giorno ventisei del mese di marzo (26.3.1991), ad ore nove in Trento, negli Uffici della Giunta regionale, Piazza Dante, avanti a me avv. Franco Visetti, Segretario Generale della Giunta regionale, Ufficiale Rogante degli atti assunti nell'interesse della Regione, sono presenti i signori:-----

- Pellegrini Alessandro, nato a Mezzolombardo (TN) il 4 luglio 1938, e residente a Bolzano, Via Vittorio Veneto n. 70, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di Vice Presidente - Sostituto del Presidente della Giunta Regionale e Assessore per le Finanze, Demanio e Patrimonio, quale legale rappresentante della Regione Autonoma Trentino Alto Adige (cod. fisc. 80003690221), giusto D.P.G.R. 21 settembre 1990, n. 123/A;-----

- Kaisermann rag. Marcello, nato a Mezzolombardo (TN), il 17 dicembre 1928 e residente a Trento;-----

- Palombo Rodolfo, nato a Trento il 25 agosto 1946 e residente a Rovereto;-----

Questi due ultimi a me personalmente noti, avendone i requisiti necessari, fungono da testimoni.-----

L'Assessore Pellegrini assume la Presidenza della gara di

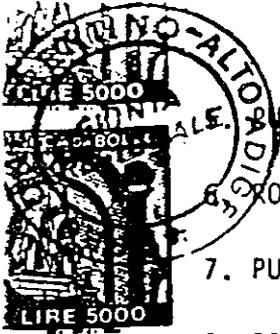
licitazione privata per l'appalto del servizio di pulizia del Palazzo della Regione in Trento, Via Gazzoletti/Piazza Dante, e mi chiede di far constatare, mediante questo pubblico atto, l'apertura e le operazioni relative alla gara.-----

Premesso:-----

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 269 di data 20 febbraio 1991, è stato autorizzato l'espletamento di una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo al servizio di pulizia del Palazzo della Regione in Trento, Via Gazzoletti/Piazza Dante, ed è stato approvato il relativo schema di capitolato speciale di appalto e le norme per la licitazione da estendersi ad un congruo numero di ditte specializzate nel ramo ed aventi sede nel territorio regionale;-----

- che alla licitazione privata per l'aggiudicazione del suddetto appalto, tenuto col metodo delle offerte segrete da confrontarsi con i prezzi minimo e massimo stabilito in una scheda segreta dell'Amministrazione regionale, con lettere prot. n. 5117 di data 25 febbraio 1991 - raccomandate - sono state invitate le seguenti ditte:-----

1. C.C.R. - Centro Cooperativo Roveretano - ALA (TN)-----
2. PROBLEM SOLVING s.n.c. - TRENTO-----
3. PULISISTEMA "2" s.n.c.- ROVERETO-----
4. PULISPLENDOR s.n.c. di Potrich Mauro & C.- ROVERETO-----



- 5. LITECNICA s.r.l.- ALA (TN)-----
- 6. ROVERSERVIS di Tonolli Sandro & C. s.n.c. - BRENTONICO---
- 7. PULINET SERVIZI s.r.l. - BASELGA DI PINE'-----
- 8. POVO COOP 81 s.c.a r.l. - POVO DI TRENTO-----
- 9. BRILLROVER PULIZIE di Rizzi Massimo & C. s.n.c.- TRENTO--
- 10. S.O.P.I.G.- TRENTO-----
- 11. S.A.R. Coop. s.c.a r.l. - TRENTO-----
- 12. PEDRAZZOLI CARMEN - VILLAZZANO (TN)-----
- 13. EREDI di G. Tomasi di Tomasi Dolores & C. s.a.s.- TRENTO
- 14. BERGAMASCHI SERVIZI s.p.a. - BOLZANO-----
- 15. C.S.S. s.r.l. - BOLZANO-----
- 16. PEDUS SERVICE - P. Dussmann s.r.l. - BOLZANO-----
- 17. MARKAS SERVIZI s.r.l. - BOLZANO-----
- 18. SPLENDI REIN s.a.s. - BRESSANONE-----
- 19. M.A.F. di Tosi Franco & C. s.n.c. - ROVERETO-----
- 20. HAFNER & C. s.n.c. - BOLZANO-----

Tutto ciò premesso e considerato quanto esposto in narrativa come parte integrante del presente atto, il Presidente della gara dichiara aperta la licitazione ed enumera, senza aprirli i plichi inviati dalle ditte, secondo quanto disposto dalla lettera di invito, entro le ore 16.00 del giorno 20 marzo 1991.-----

Fa rivelare che non hanno fatto pervenire offerta le ditte:-

- PULISISTEMA "2" s.n.c. di Rovereto-----
- POVO COOP 81 s.c.a.r.l. di Povo (TN)-----

COPIA FOTOSTATICA DEL DOCUMENTO ORIGI-
 2-4-91

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]



IL SEGRETARIO GENERALE
 (avv. Franco Vietti)

[Handwritten signature]

- S.O.P.I.G. di Trento-----

- S.A.R. Coop. s.c.a.r.l. di Trento-----

- HAFNER & C. s.n.c. di Bolzano-----

Quindi il Presidente della gara procede all'apertura dei
pieghi sigillati ed al controllo dei documenti richiesti
nelle norme per la licitazione.-----

Vengono escluse le ditte: PEDRAZZOLI CARMEN di Villazzano,
in quanto l'offerta è contenuta in busta non sigillata e
C.S.S. s.r.l. di Bolzano in quanto non è stata costituita la
cauzione presso la Tesoreria regionale, mentre le altre
ditte risultano in regola con i documenti richiesti dalle
norme per la licitazione, ivi comprese le quietanze del
Tesoriere della Regione, attestanti l'avvenuto deposito
delle somme per la cauzione provvisoria.-----

Quindi il Presidente della gara, alla presenza dei testimoni
e dei rappresentanti delle ditte concorrenti, deposita sul
tavolo la busta, debitamente sigillata, nella quale sono
segnati il prezzo minimo e quello massimo stabilito
dall'Amministrazione regionale per l'aggiudicazione
dell'appalto e le altre buste contenenti le offerte.-----

Aprè di seguito queste ultime e ne dà lettura ad alta voce,
facendo constatare che le offerte risultano essere le
seguenti:-----

- C.C.R. - Centro Cooperativo Roveretano L. 40.050.000.-

- PROBLEM SOLVING s.n.c. L. 44.500.000.-

- PULISPLENDOR s.n.c. di Potrich Mauro & C. L. 39.990.000.-
- PULITECNICA s.r.l. L. 43.710.000.-
- ROVERSERVIS di Tonolli Sandro & C. s.n.c. L. 43.151.000.-
- PULINET SERVIZI s.r.l. L. 44.950.000.-
- BRILLROVER PULIZIE di Rizzi Massimo s.n.c. L. 44.650.000.-
- EREDI di G. Tomasi s.a.s. L. 45.050.000.-
- BERGAMASCHI SERVIZI s.p.a L. 39.600.000.-
- PEDUS SERVICE - P. Dussmann s.r.l. L. 56.000.000.-
- MARKAS SERVIZI s.r.l. L. 45.050.000.-
- SPLENDI REIN s.a.s. L. 41.850.000.-
- M.A.F. di Tosi Franco & C. s.n.c. L. 45.000.000.-

Ultimata la lettura delle offerte, il Presidente della gara prende cognizione del prezzo minimo e di quello massimo stabiliti per l'aggiudicazione per l'appalto nella scheda segreta dell'Amministrazione e comunica che sono escluse dalla licitazione le offerte delle ditte C.C.R. Centro Cooperativo Roveretano di Ala - PULISPLENDOR di Potrich Mauro & C. di Rovereto - BERGAMASCHI SERVIZI s.p.a. di Bolzano - SPLENDI REIN s.a.s. di Bressanone, perchè tutte e quattro inferiori al prezzo minimo segnato nella scheda segreta e l'offerta della ditta PEDUS SERVICE s.r.l. di Bolzano perchè superiore al prezzo massimo segnato nella scheda segreta.-----

Il Presidente della gara, constatato che l'offerta che più si avvicina al minimo prefissato dall'Amministrazione è

quello della ditta ROVERSERVIS s.n.c. di Brentonico,
dichiara che il servizio di pulizia è aggiudicato alla ditta
ROVERSERVIS di Tonolli Sandro & C. s.n.c. - con sede in
Brentonico , fraz. Cornè, Via 3 Novembre n. 52 (cod. fisc.
01246140220) per il prezzo mensile di L. 43.151.000.-
(quarantatremilionicentocinquantunmila).-----

La ditta ROVERSERVIS di Tonolli Sandro & C. s.n.c., con sede
in Brentonico, fraz. Cornè, Via 3 Novembre n. 52, a mezzo
del suo legale rappresentante signor Tonolli Sandro nato a
Rovereto il 18 agosto 1959, dichiara di accettare
l'aggiudicazione in suo favore, alle condizioni tutte
contenute nel capitolato speciale di appalto, allegato al
presente atto e parte integrante di esso.-----

L'impresa inoltre, come precisato nell'offerta, si impegna
di espletare il servizio giornaliero con almeno n. 15
addetti e con un monte ore pari a 65 (sessantacinque).-----

Ai sensi dell'art. 16 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, il
presente verbale tiene luogo di contratto e mentre esso
vincola fin d'ora la ditta aggiudicataria, lo sarà per
l'Amministrazione regionale solo dopo che il relativo
Decreto Presidenziale di approvazione sarà stato registrato
alla Corte dei Conti.-----

In relazione al prezzo di aggiudicazione ed all'art. 21 del
capitolato speciale di appalto, l'importo della cauzione
definitiva resta fissato in L. 25.890.600.-

(venticinquemilioniottocentonovantamilaseicento) che la ditta aggiudicataria si impegna a versare a tale titolo al Tesoriere regionale.-----

Richiesto, io Ufficiale Rogante, ho redatto il presente verbale che da me letto ai comparenti, unitamente agli allegati, presenti sempre i testimoni, viene da tutti, su mia richiesta, riconosciuto conforme a verità e approvato nel presente testo ed in ogni altra sua parte ed in segno di conferma da tutti, in mia presenza ed unitamente a me, sottoscritto.-----

Consta di due fogli di cui sono occupate pag. sette, questa compresa.-----

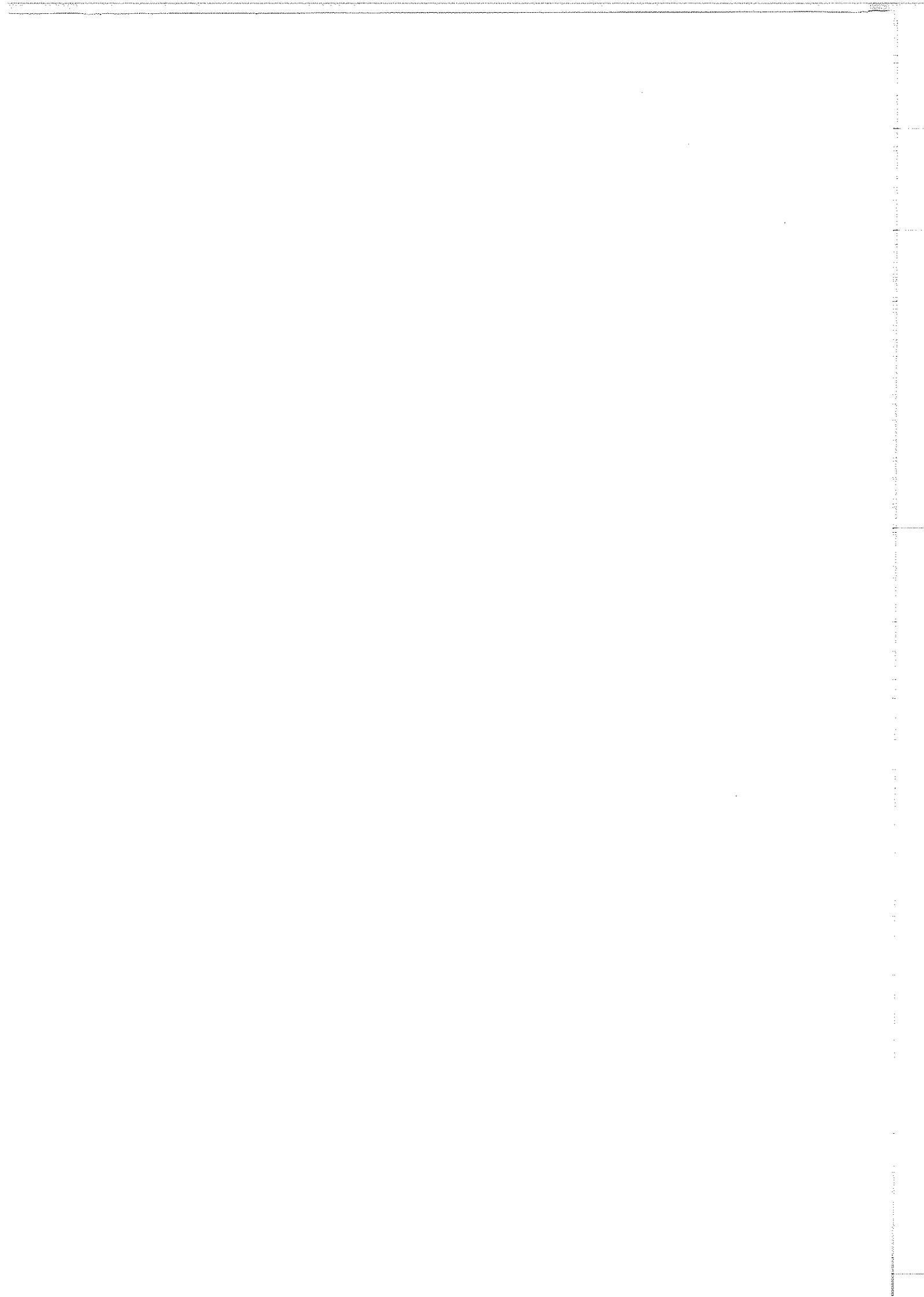
Alfredo Pellegrini
U. C. ...
Roberto ...
[Signature]

Copia fotostatica del documento originale esistente nel mio repertorio costante di fogli 2
Trento, 2.4.91



IL SEGRETARIO GENERALE
(avv. Franco Visetti)

[Signature]





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

Autonome Region Trentino-Südtirol
Der Vizepräsident

Trient, 22. April 1991
Prot. Nr. 119/Ant.

Prot. Nr. 3260 Reg.Rat
vom 23. April 1991

Herrn
Claudio Taverna
Regionalratsabgeordneter

und zur Kenntnis:

An den Herrn
Präsidenten des Regionalrates
FRANCO TRETTER

Betrifft: Antwort auf die Anfrage Nr. 73 vom 3. April 1991

Mit Bezug auf den Inhalt der oben erwähnten Anfrage werden in der Anlage getrennte Verzeichnisse übermittelt:

- a) - b) der Einzelunternehmen und Gesellschaften, an die in der letzten Legislaturperiode der Reinigungsdienst der Zentralämter der Region (Regionalgebäude) und auch der Außenstellen (Grundbuch- und Katasterämter - Regionalgebäude in Bozen) vergeben wurde, mit Angabe der Zuweisungsbedingungen der Vergabe und der entsprechenden finanziellen Belastung.
- c) Da die Region auf diesem Gebiet keine Gesetze erlassen hat (Art. 105 des Sonderstatuts) müssen das Gesetz und die Verordnung über die Vermögensverwaltung und das allgemeine Rechnungswesen des Staates angewendet werden (Kgl.D. vom 23. Mai 1924, Nr. 827).

In der Auflistung werden die Firmen erwähnt, die zu dem Wettbewerb eingeladen worden sind, die Firmen, die trotz Einladung kein Angebot haben oder die ausgeschlossen worden sind, sowie die Firma, die den Auftrag erhalten hat (wie es aus dem Protokoll über die Vergabe des Dienstes Rep. Nr. 2667 vom 26.03.1991 hervorgeht, von dem eine Abschrift beigelegt wird).

Die beauftragte Firma hat bewiesen, die berufsmäßig und von der Ausstattung her erforderlichen Voraussetzungen zu erfüllen, um den Reinigungsdienst im Regionalgebäude in Trient leisten zu können, wobei strikt auf die Bestimmungen im Sonderauftragsheft geachtet wurde.

Damit hoffe ich, eine aufschlußreiche Antwort auf die einzelnen Fragen gegeben zu haben.

gez.: Sandro Pellegrini

LOCALITA'	Contratto repert. n.	data	INIZIO	IMPORTO ANNUO al netto di IVA	DITTA	modalita' di aggiudicazione
MATTARELLO ARCHIVIO	1947 dd.	9.03.89	01.03.89	L. 3.000.000	PULI-TO.DO di Tomasi Avi Dolores Trento via Vannetti 31	a trattativa privata
BOLZANO PALAZZO REGIONE	2733 dd.	29.05.89	1.06.89	L. 175.680.000	BRILLROVER s.n.c. di Rizzi & C. Trento via Giovanelli 23	licitazione a scheda segreta
UFFICIO CATASTO CAVALESE	2025 dd.	2.10.90	1.10.90	L. 29.760.000	Eredi di G.TOMASI di TOMASI DOLORES Trento via Dosso Dossi 21	gara ufficiosa
UFFICIO TAVOLARE CAVALESE	2025 dd.	2.10.90	1.10.90	L. 29.760.000	Eredi di G.TOMASI di TOMASI DOLORES Trento via Dosso Dossi 21	gara ufficiosa
UFFICIO CATASTO FIERA PRIMIERO	2020 dd.	24.08.90	1.09.90	L. 8.160.000	PER-CHI s.n.c. Molina di Ledro v. Stramentizzo Vecchio 2	gara ufficiosa
UFFICIO TAVOLARE FIERA PRIMIERO	2020 dd.	24.08.90	1.09.90	L. 5.160.000	PER-CHI s.n.c. Molina di Ledro v. Stramentizzo Vecchio 2	gara ufficiosa

LOCALITA'	Contratto repert. n.	data	INIZIO	IMPORTO ANNUO al netto di IVA	DITTA	modalita' di aggiudicazione
UFFICIO TAVOLARE PERGINE	2005 dd.	27.04.90	1.05.90	L. 6.840.000	PER-CHI S.n.C. Molina di Ledro v. Stramentizzo Vecchio 2	gara ufficiosa
UFFICIO CATASTO ROVERETO	2738 dd.	26.10.89	1.11.89	L. 18.018.000	MAF S.n.C. Rovereto via Ferrari 13	licitazione a scheda segreta
UFFICIO TAVOLARE ROVERETO	2738 dd.	26.10.89	1.11.89	L. 18.018.000	MAF S.n.C. Rovereto via Ferrari 13	licitazione a scheda segreta
UFFICIO CATASTO RIVA D/GARDA	2003 dd.	2.04.90	1.05.90	L. 13.200.000	GIUGNO CLARA Riva del Garda via Deva 1	rinnovo
UFFICIO CATASTO TIONE	1981 dd.	26.01.90	1.02.90	L. 7.800.000	MARCHIORI LUISA Tione via Legione Trentina 34	a trattativa privata
UFFICIO TAVOLARE CHIUUSA	2006 dd.	27.04.90	1.06.90	L. 10.914.000	SPLENDI REIN di Dalpiaz C. & C. Bressanone via Castellano	gara ufficiosa
UFFICIO CATASTO MERRANO	2013 D.	2.07.90	1.07.90	L. 11.640.000	BERGAMO MARIA Merano Via Montani 12	gara ufficiosa

LOCALITA'	Contratto repert. n.	data	INIZIO	IMPORTO ANNUO al netto di IVA	DITTA	modalita' di aggiudicazione
-----------	----------------------------	------	--------	-------------------------------------	-------	--------------------------------

UFFICIO CATASTO
 SILANDRO 1945 dd. 23.02.89 1.03.89 L. 14.400.000 PARIS ANNA
 Silandro rinnovo
 fraz. Corces 225

ONERE ANNUO COMPLESSIVO A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

L. 352.350.000.- + IVA 19% L. 66.946.500.- = L. 419.296.500.-

APPUNTI PER LA RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE DEL

M.S.I. - D.N. n. 73 di data 03.04.1991

C) La licitazione privata per mezzo di offerte segrete con prezzo minimo e massimo prestabilito (artt. 73 lettera b) e 89 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827) e' stata tenuta in base a quanto disposto dall'art. 105 dello Statuto Speciale per la Regione Autonoma Trentino Alto Adige.

- sono state invitate le seguenti ditte:

- C.C.R.- Centro Cooperativo Roveretano - ALA (TN)
- PROBLEM SOLVING s.n.c. - TRENTO
- PULISISTEMA "2" s.n.c. di Tognotti Patrizia & C. - ROVERETO
- PULISPLENDOR di M. Potrich & C - ROVERETO
- PULITECNICA s.r.l. - ALA (TN)
- ROVERSERVIS s.n.c. di Tonolli Sandro - BRENTONICO
- PULINET SERVIZI s.r.l. - BASELGA DI PINE'
- POVO COOP 81 s.c.a r.l. - POVO (TN)
- BRILLROVER PULIZIE s.n.c. - TRENTO
- S.O.P.I.G. - TRENTO
- S.A.R. Coop. s.c.a r.l. - TRENTO
- PEDRAZZOLI CARMEN - VILLAZZANO
- EREDI di G. Tomasi di Tomasi Dolores & C. s.a.s. - TRENTO
- BERGAMASCHI SERVIZI s.p.a. - BOLZANO
- C.S.S. s.r.l. - BOLZANO
- PEDUS SERVICE - P. Dussmann s.r.l. - BOLZANO
- MARKAS SERVIZI s.r.l. - BOLZANO
- SPLENDI REIN s.a.s. - BRESSANONE
- M.A.F. s.n.c. - di Tosi Franco & C. - ROVERETO
- HAFNER & C. s.n.c. - BOLZANO

- non hanno presentato offerta le ditte:

- POVO COOP 81 s.c.a r.l.
- S.O.P.I.G. -
- S.A.R. Coop. s.c.a r.l.
- HAFNER & C. s.n.c. -

- sono state escluse le ditte:

- PEDRAZZOLI CARMEN di Villazzano, in quanto l'offerta e' contenuta in busta non sigillata;
- C.S.S. s.r.l. di Bolzano, in quanto non e' stata costituita la cauzione presso la Tesoreria regionale;

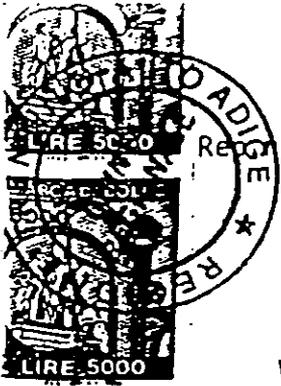
- risulta aggiudicataria del servizio di pulizia la ditta:

- ROVERSERVIS s.n.c. con sede in Brentonico, che ha presentato un'offerta di Lire 43.151.000.- mensili piu' IVA;

La ditta aggiudicataria ha dimostrato di possedere i requisiti professionali e strumentali per l'espletamento del servizio di pulizia nel Palazzo della Regione in Trento, ottemperando scrupolosamente a quanto disposto nel capitolato speciale.

In particolare assumendo tutto il personale della precedente ditta di pulizie, stipulando nuovi contratti di lavoro con lo stesso, fornendolo di tutto il materiale e apparecchiature necessarie per la pulizia del Palazzo.

Si allega copia del verbale di aggiudicazione.



Reg. 2667 - Atti Segretario della Giunta

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE AUTONOMA TRENTO ALTO ADIGE

VERBALE DI LICITAZIONE PRIVATA E DI AGGIUDICAZIONE

L'anno millenovecentonovantuno, il giorno ventisei del mese di marzo (26.3.1991), ad ore nove in Trento, negli Uffici della Giunta regionale, Piazza Dante, avanti a me avv. Franco Visetti, Segretario Generale della Giunta regionale, Ufficiale Rogante degli atti assunti nell'interesse della Regione, sono presenti i signori:-----

- Pellegrini Alessandro, nato a Mezzolombardo (TN) il 4 luglio 1938, e residente a Bolzano, Via Vittorio Veneto n. 70, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di Vice Presidente - Sostituto del Presidente della Giunta Regionale e Assessore per le Finanze, Demanio e Patrimonio, quale legale rappresentante della Regione Autonoma Trentino Alto Adige (cod. fisc. 80003690221), giusto D.P.G.R. 21 settembre 1990, n. 123/A;-----

- Kaisermann rag. Marcello, nato a Mezzolombardo (TN), il 17 dicembre 1928 e residente a Trento;-----

- Palombo Rodolfo, nato a Trento il 25 agosto 1946 e residente a Rovereto;-----

Questi due ultimi a me personalmente noti, avendone i requisiti necessari, fungono da testimoni.-----

L'Assessore Pellegrini assume la Presidenza della gara di

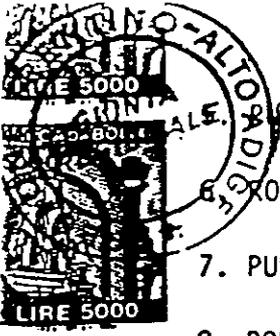
licitazione privata per l'appalto del servizio di pulizia del Palazzo della Regione in Trento, Via Gazzoletti/Piazza Dante, e mi chiede di far constatare, mediante questo pubblico atto, l'apertura e le operazioni relative alla gara.-----

Premesso:-----

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 269 di data 20 febbraio 1991, è stato autorizzato l'espletamento di una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo al servizio di pulizia del Palazzo della Regione in Trento, Via Gazzoletti/Piazza Dante, ed è stato approvato il relativo schema di capitolato speciale di appalto e le norme per la licitazione da estendersi ad un congruo numero di ditte specializzate nel ramo ed aventi sede nel territorio regionale;-----

- che alla licitazione privata per l'aggiudicazione del suddetto appalto, tenuto col metodo delle offerte segrete da confrontarsi con i prezzi minimo e massimo stabilito in una scheda segreta dell'Amministrazione regionale, con lettere prot. n. 5117 di data 25 febbraio 1991 - raccomandate - sono state invitate le seguenti ditte:-----

1. C.C.R. - Centro Cooperativo Roveretano - ALA (TN)-----
2. PROBLEM SOLVING s.n.c. - TRENTO-----
3. PULISISTEMA "2" s.n.c.- ROVERETO-----
4. PULISPLENDOR s.n.c. di Potrich Mauro & C.- ROVERETO-----



- 5. ALITECNICA s.r.l. - ALA (TN)-----
- 6. ROVERSERVIS di Tonolli Sandro & C. s.n.c. - BRENTONICO---
- 7. PULINET SERVIZI s.r.l. - BASELGA DI PINE'-----
- 8. POVO COOP 81 s.c.a r.l. - POVO DI TRENTO-----
- 9. BRILLROVER PULIZIE di Rizzi Massimo & C. s.n.c.- TRENTO--
- 10. S.O.P.I.G.- TRENTO-----
- 11. S.A.R. Coop. s.c.a r.l. - TRENTO-----
- 12. PEDRAZZOLI CARMEN - VILLAZZANO (TN)-----
- 13. EREDI di G. Tomasi di Tomasi Dolores & C. s.a.s.- TRENTO
- 14. BERGAMASCHI SERVIZI s.p.a. - BOLZANO-----
- 15. C.S.S. s.r.l. - BOLZANO-----
- 16. PEDUS SERVICE - P. Dussmann s.r.l. - BOLZANO-----
- 17. MARKAS SERVIZI s.r.l. - BOLZANO-----
- 18. SPLENDI REIN s.a.s. - BRESSANONE-----
- 19. M.A.F. di Tosi Franco & C. s.n.c. - ROVERETO-----
- 20. HAFNER & C. s.n.c. - BOLZANO-----

Tutto ciò premesso e considerato quanto esposto in narrativa come parte integrante del presente atto, il Presidente della gara dichiara aperta la licitazione ed enumera, senza aprirli i plichi inviati dalle ditte, secondo quanto disposto dalla lettera di invito, entro le ore 16.00 del giorno 20 marzo 1991.-----

- Fa rivelare che non hanno fatto pervenire offerta le ditte:-
- PULISISTEMA "2" s.n.c. di Rovereto-----
 - POVO COOP 81 s.c.a.r.l. di Povo (TN)-----

COPIA FOTOSTATICA DEL DOCUMENTO ORIGI-
 2-4-91



Handwritten signatures and notes on the right side of the page.

L SEGRETARIO GENERALE
 (avv. Franco Vuatti)

Handwritten signature of the General Secretary.

- S.O.P.I.G. di Trento-----

- S.A.R. Coop. s.c.a.r.l. di Trento-----

- HAFNER & C. s.n.c. di Bolzano-----

Quindi il Presidente della gara procede all'apertura dei
pieghi sigillati ed al controllo dei documenti richiesti
nelle norme per la licitazione.-----

Vengono escluse le ditte: PEDRAZZOLI CARMEN di Villazzano,
in quanto l'offerta è contenuta in busta non sigillata e
C.S.S. s.r.l. di Bolzano in quanto non è stata costituita la
cauzione presso la Tesoreria regionale, mentre le altre
ditte risultano in regola con i documenti richiesti dalle
norme per la licitazione, ivi comprese le quietanze del
Tesoriere della Regione, attestanti l'avvenuto deposito
delle somme per la cauzione provvisoria.-----

Quindi il Presidente della gara, alla presenza dei testimoni
e dei rappresentanti delle ditte concorrenti, deposita sul
tavolo la busta, debitamente sigillata, nella quale sono
segnati il prezzo minimo e quello massimo stabilito
dall'Amministrazione regionale per l'aggiudicazione
dell'appalto e le altre buste contenenti le offerte.-----

Aprire di seguito queste ultime e ne dà lettura ad alta voce,
facendo constatare che le offerte risultano essere le
seguenti:-----

- C.C.R. - Centro Cooperativo Roveretano L. 40.050.000.-

- PROBLEM SOLVING s.n.c. L. 44.500.000.-

- PULISPLENDOR s.n.c. di Potrich Mauro & C. L. 39.990.000.-
- PULITECNICA s.r.l. L. 43.710.000.-
- ROVERSERSVIS di Tonolli Sandro & C. s.n.c. L. 43.151.000.-
- PULINET SERVIZI s.r.l. L. 44.950.000.-
- BRILLROVER PULIZIE di Rizzi Massimo s.n.c. L. 44.650.000.-
- EREDI di G. Tomasi s.a.s. L. 45.050.000.-
- BERGAMASCHI SERVIZI s.p.a L. 39.600.000.-
- PEDUS SERVICE - P. Dussmann s.r.l. L. 56.000.000.-
- MARKAS SERVIZI s.r.l. L. 45.050.000.-
- SPLENDI REIN s.a.s. L. 41.850.000.-
- M.A.F. di Tosi Franco & C. s.n.c. L. 45.000.000.-

Ultimata la lettura delle offerte, il Presidente della gara prende cognizione del prezzo minimo e di quello massimo stabiliti per l'aggiudicazione per l'appalto nella scheda segreta dell'Amministrazione e comunica che sono escluse dalla licitazione le offerte delle ditte C.C.R. Centro Cooperativo Roveretano di Ala - PULISPLENDOR di Potrich Mauro & C. di Rovereto - BERGAMASCHI SERVIZI s.p.a. di Bolzano - SPLENDI REIN s.a.s. di Bressanone, perchè tutte e quattro inferiori al prezzo minimo segnato nella scheda segreta e l'offerta della ditta PEDUS SERVICE s.r.l. di Bolzano perchè superiore al prezzo massimo segnato nella scheda segreta.-----

Il Presidente della gara, constatato che l'offerta che più si avvicina al minimo prefissato dall'Amministrazione è

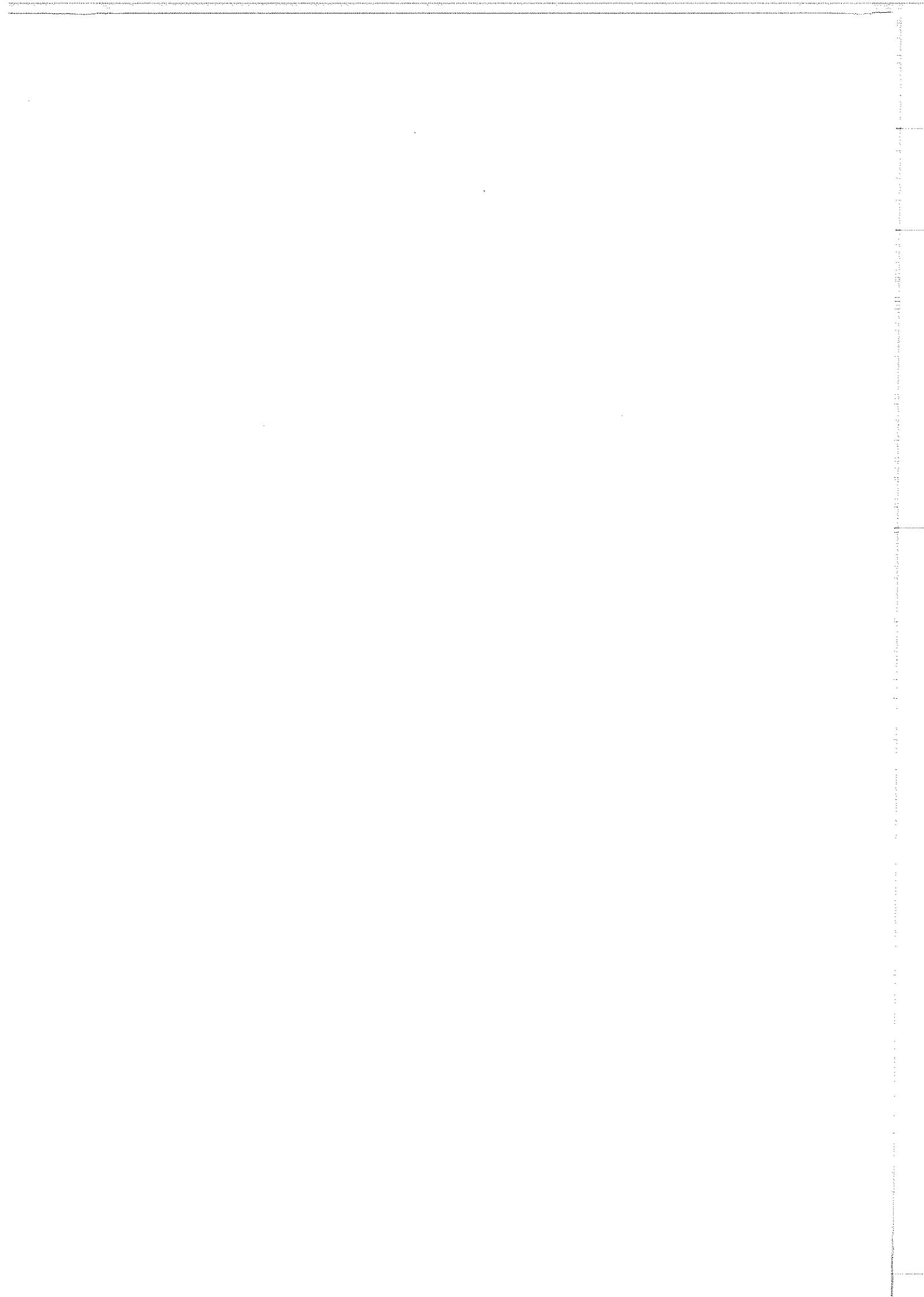
quello della ditta ROVERSERVIS s.n.c. di Brentonico, dichiara che il servizio di pulizia è aggiudicato alla ditta ROVERSERVIS di Tonolli Sandro & C. s.n.c. - con sede in Brentonico, fraz. Cornè, Via 3 Novembre n. 52 (cod. fisc. 01246140220) per il prezzo mensile di L. 43.151.000.- (quarantatremilionicentocinquantunmila).-----

La ditta ROVERSERVIS di Tonolli Sandro & C. s.n.c., con sede in Brentonico, fraz. Cornè, Via 3 Novembre n. 52, a mezzo del suo legale rappresentante signor Tonolli Sandro nato a Rovereto il 18 agosto 1959, dichiara di accettare l'aggiudicazione in suo favore, alle condizioni tutte contenute nel capitolato speciale di appalto, allegato al presente atto e parte integrante di esso.-----

L'impresa inoltre, come precisato nell'offerta, si impegna di espletare il servizio giornaliero con almeno n. 15 addetti e con un monte ore pari a 65 (sessantacinque).-----

Ai sensi dell'art. 16 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, il presente verbale tiene luogo di contratto e mentre esso vincola fin d'ora la ditta aggiudicataria, lo sarà per l'Amministrazione regionale solo dopo che il relativo Decreto Presidenziale di approvazione sarà stato registrato alla Corte dei Conti.-----

In relazione al prezzo di aggiudicazione ed all'art. 21 del capitolato speciale di appalto, l'importo della cauzione definitiva resta fissato in L. 25.890.600.-



(venticinquemilioniottocentonovantamilaseicento) che la ditta aggiudicataria si impegna a versare a tale titolo al Tesoriere regionale.-----

Richiesto, io Ufficiale Rogante, ho redatto il presente verbale che da me letto ai comparenti, unitamente agli allegati, presenti sempre i testimoni, viene da tutti, su mia richiesta, riconosciuto conforme a verità e approvato nel presente testo ed in ogni altra sua parte ed in segno di conferma da tutti, in mia presenza ed unitamente a me, sottoscritto.-----

Consta di due fogli di cui sono occupate pag. sette, questa compresa.-----

Alfredo Pizzini
U. C. n. n.
Rodolfo Balduino
[Signature]

Copia fotostatica del documento originale esistente negli atti del mio repertorio costante di fogli.....2.....
Trento, 2.4.91



IL SEGRETARIO GENERALE
(avv. Franco Visetti)

[Signature]